

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXVII

BARI, 29 AGOSTO 2006

N. 110

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su **c.c.p. n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.**

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 60225323 intestato a **Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2006, n. 1109

Istanza Permesso di ricerca idrocarburi “Posta Nuova”. Intesa ex art. 3, comma 1, lettera b) e art. 5 Accordo Stato-Regioni del 24.04.2001.

Pag. 15629

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2006, n. 1110

Concessione di coltivazione idrocarburi “Lucera”. Intesa ex art. 3, comma 2, lettera a) e art.

5 Accordo Stato-Regioni del 24.04.2001 – Autorizzazione perforazione pozzo esplorativo “Masseria de Palma 1 DIR”, in agro del comune di Lucera (Fg).

Pag. 15630

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2006, n. 1115

Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28, art. 72 – Assegnazione al capitolo di spesa n. 953075/05 del Bilancio 2006 della somma di Euro 5.000,00 riveniente da recupero somme erogate al Cassiere Centrale, connesse a spese legislativamente vincolate. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006.

Pag. 15632

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2006, n. 1124

Legge n. 21/2001 – Decreto Ministeriale 27.12.2001 – legge n. 388/2000 – Piano Operativo regionale per la realizzazione di abitazioni da dare in affitto. Deliberazione Giunta Regionale n. 1877/2004 – Individuazione di nuovo Soggetto attuatore in seguito a fusione della Cooperativa edilizia “Alba” di Cavallino, già localizzata e della Cooperativa edilizia “La Casa” di Cavallino.

Pag. 15634

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1188

Legge regionale n. 20/2005, art. 13. Osservatorio della condizione abitativa – Attuazione. Organico – Convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari.

Pag. 15635

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1189

Applicazione dei poteri sostitutivi regionali per la definizione dei primi adempimenti comunali per l’attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (P.U.T.T./P.)

Pag. 15643

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1190

Legge n. 84/1994, art. 5 – Legge Regionale 20/2000 art. 3, comma 4 – Comune di Brindisi – Progetto di variante al Piano Regolatore Portuale.

Pag. 15646

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1193

Deliberazioni Giunta Regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005 – “Legge Regionale n. 17/2000 – art. 4 – Programma regionale per la tutela dell’ambiente”. Rimodulazione, a spesa invariata, delle linee di intervento di titolarità regionale.

Pag. 15657

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1194

Procedura di Infrazione Comunitaria n. 2002/5403 – Sospensione delle procedure relative alle istanze per insediamenti produttivi di cui alle LL.RR. 34/94 e 8/98 in Comune di Altamura.

Pag. 15711

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1195

Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Laghi di Lesina e Varano” di cui alla Deliberazione della Giunta Regio-

nale 21 luglio 2005, n. 1022 – Studio e Piano di monitoraggio.

Pag. 15713

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1199

Rettifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 828 del 13/06/06 “Nomina commissario ad acta in sostituzione del Collegio Sindacale dell’Istituto Zoo-profilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, per provvedere agli adempimenti periodici obbligatori per legge”.

Pag. 15716

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1201

Decreto Ministeriale 26/02/2002 “Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell’applicazione delle aliquote ridotte o dell’esenzione dall’accisa”. Determinazioni per la concessione del beneficio per la silvicoltura.

Pag. 15718

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1219

Integrazioni e sostituzioni interventi a valere sulla misura 2.1 del P.O.R. Puglia 2000-2006 individuati nei PIS nn. 12, 14 e 15.

Pag. 15719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1221

Legge Regionale n. 12/2005, art. 8 – Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi – 4° tranche.

Pag. 15723

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1223

Strutture residenziali protette – Legge Regionale n. 20/95, art. 4, comma 2, lettera B – Regolamenti regionali n. 1/97 e n. 25/05 – Determinazione criteri procedure di classificazione.

Pag. 15727

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1231

Delibera Giunta Regionale n. 1038 del 12.07.2006 – Intesa Istituzionale di programma Stato-Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro “Trasporti: Aeroporti e Viabilità” 3° Atto Integrativo. Variazione in aumento al bilancio di previsione 2006 in termini di competenza e di cassa.

Pag. 15729

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2006, n. 1109

Istanza Permesso di ricerca idrocarburi "Posta Nuova". Intesa ex art. 3, comma 1, lettera b) e art. 5 Accordo Stato-Regioni del 24.04.2001.

L'Assessore all'Ecologia, Prof. Michele LOSAPPIO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. Attività Estrattiva di Foggia e confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

L'Accordo Stato Regioni del 24.04.2001 disciplina le modalità procedurali in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle in materia di polizia mineraria per il perfezionamento dell'intesa ex art. 29, comma 2, lett. 1) del D.L.vo 112/98, come modificato dal D.L.vo 443/99.

Per quanto sopra il Ministero delle Attività Produttive ha inviato in data 08.5.06 copia della nota n. 445589 del 6.3.02 di trasmissione dell'istanza con la quale la Società VEGA OIL SpA (ex RIGO OIL COMPANY Ltd.) ha chiesto il conferimento del permesso di ricerca idrocarburi "POSTA NUOVA", interessante un'area di 15.441 ha, ricadenti nel territorio dei comuni di Foggia, Lucera, Troia, Orsara di Puglia, Bovino, Deliceto, Castelluccio dei Sauri, Ascoli Satriano e Ortona, tutti in provincia di Foggia.

Detta area è stata interessata nel passato dall'ex permesso di ricerca "LA QUERCIA", assegnato con D.M. 29.03.90 alla Società SPI SpA e scaduto il 29.03.00. Il pozzo d'obbligo "CERVARO 1" perforato da detta Società ha avuto esito minerario negativo, pur avendo rinvenuto tracce di mineralizzazione a gas.

Il programma lavori presentato dalla Società Istante prevede la rielaborazione con le nuove tecniche a disposizione dei dati già raccolti in passato e sulla base dei quali ubicare meglio il sondaggio esplorativo, in particolare sono previsti:

- 1) studi geologici per una spesa di 10.329,13 Euro;
- 2) rielaborazione di 30 Km di linee sismiche per una spesa di 129.114,00 Euro, e solo se necessario l'acquisto e la rielaborazione di ulteriori linee sismiche rilevate nell'area per una spesa di 286.583,00 Euro;
- 3) la perforazione di un pozzo esplorativo da ubicare nei pressi del pozzo Cervaro 1, per investigare le sabbie del Pliocene medio-superiore poste a circa 1000 metri di profondità, per una spesa di 1,03 M Euro, in alternativa, qualora gli studi sismici consiglino una diversa ubicazione del sondaggio e per investigare i livelli porosi basali del Pliocene medio, il pozzo potrà raggiungere una profondità massima di 1600 metri, con una spesa di 1,14 M Euro.

Per quanto sopra la spesa totale prevista ammonta a 1,17 M Euro, o nel caso più gravoso a 1,48 M Euro

Il Comitato tecnico per gli idrocarburi e per la Geotermia nell'adunanza del 20.12.01 ha considerato accoglibile l'istanza in oggetto.

Il Settore Ecologia Regionale con determinazione del Dirigente n. 539 del 19.12.05, trasmessa dalla ditta in data 10.05.06, raccolti i pareri dei comuni interessati, fatte proprie le prescrizioni impartite dai comuni di Foggia e Troia, verificato che "l'unico pozzo" denominato "Posta Piana 1" è esterno all'area SIC e non ricade in alcun area sottoposta a vincoli o interessata da particolari emergenze ambientali, ha espresso parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e ha ritenuto di escludere il progetto di ricerca idrocarburi in oggetto dalle procedure di V.I.A.

L'Autorità di Bacino della Puglia con nota del 22.6.06 ha espresso parere favorevole per la sola fase di ricerca, in quanto le successive fasi di coltivazione dovranno essere assoggettate ad ulteriore parere della stessa Autorità.

Dal punto di vista minerario si rileva come l'area da investigare è contornata sia a Nord che a Sud da concessioni di coltivazioni di idrocarburi valorizzanti da diversi decenni i vari giacimenti rinvenuti, inoltre il pozzo proposto non ricade in alcun bacino del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

In ragione di quanto sopra rappresentato, attesa l'assenza di vincoli, si ritiene di proporre alla Giunta il rilascio dell'intesa ex art. 3, comma 1, lett. b) e art. 5 dell'Accordo Stato Regioni del 24.4.2001 in merito al conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi "POSTA NUOVA", con la precisazione che la perforazione del pozzo ipotizzato quale alternativa al proposto pozzo "POSTA PIANA 1" dovrà essere oggetto di specifica intesa, assoggettato alla valutazione del Settore Ecologia ex l.r. n. 11/01 e dell'Autorità di Bacino della Puglia, in quanto al momento non sono stati forniti l'ubicazione ed il programma di perforazione.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e successive integrazioni "Non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udità la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile P.O. Attività Estrattive Foggia, confermata dal Dirigente del Settore Attività Estrattive;
- A voti unanimi ed espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di **ESPRIMERE IL PROPRIO ASSENSO**, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) e dell'art.5 dell'Accordo Stato Regioni del 24.4.2001, al conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi "POSTA NUOVA", comportante l'attuazione del programma lavori allegato all'istanza e con la limitazione della perforazione del solo pozzo "POSTA PIANA 1";

Di **DEMANDARE** al competente Settore Attività Estrattive la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico del presente provvedimento;

Di **PROVVEDERE** alla pubblicazione sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2006, n. 1110

Concessione di coltivazione idrocarburi "Lucera". Intesa ex art. 3, comma 2, lettera a) e art. 5 Accordo Stato-Regioni del 24.04.2001 – Autorizzazione perforazione pozzo esplorativo "Masseria de Palma 1 DIR", in agro del comune di Lucera (Fg).

L'Assessore all'Ecologia, Prof. Michele LOSAPPIO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. Attività Estrattiva di Foggia e confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

L'Accordo Stato Regioni del 24.04.2001 disciplina le modalità procedurali in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle in materia di polizia mineraria per il perfezionamento dell'intesa ex art. 29, comma 2, lett. 1) del D.L.vo 112/98, come modificato dal D. L.vo 443/99.

Per quanto sopra il Ministero delle Attività Produttive Ufficio F7 di Napoli ha inviato in data 15.2.06 copia dell'istanza del 7.9.05 con la quale la

Società GAS PLUS ITALIANA SpA, titolare della concessione di coltivazione di idrocarburi "LUCERA" ha chiesto l'autorizzazione a perforare il pozzo "Masseria de Plama 1 Dir" da perforarsi dall'area pozzo "Mezzanelle 2" ricadente sulla particella catastale n.43 del foglio n. 82 del comune di Lucera, in provincia di Foggia, e posto a circa 1 chilometro dal centro storico.

Detto pozzo attualmente in coltivazione sarà chiuso temporaneamente durante i lavori di perforazione.

La variazione del programma lavori della concessione è stata autorizzata dal Ministero delle Attività Produttive con nota n. 447069 del 14.06.99.

Il nuovo pozzo verrà intestato in superficie nel punto di coordinate Lat. 41° 29' 39.00", Long. 02° 52' 39,30" E M.M., quota piano campagna 175,00 m s.l.m., mentre il fondo previsto a 1540 m di profondità verticale ed a 800 m di scostamento orizzontale verso NNO, avrà coordinate geografiche Lat. 41° 30' 02,26"" e Long. 02° 52' 23,90" E M.M.

Il Settore Ecologia Regionale, con determinazione del Dirigente n. 223 del 03.05.06, trasmessa in data 09.06.06, raccolto il parere del comune di Lucera attestante l'inesistenza di vincoli, valutate le osservazioni al progetto fatte dal Sig. Alberto Auricchio proprietario di parte dei terreni su cui era previsto l'ampliamento del piazzale per sistemare parte dell'impianto, in seguito tale ampliamento è stato spostato su terreni confinanti il piazzale di altra ditta, giusta comunicazione della Società del 29.03.06, acquisito, altresì, il parere di conformità al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota n. 1829 del 29.03.06, ha ritenuto il progetto di perforazione del pozzo "Masseria de Palma 1 dir" escludibile dalle procedure di V.I.A., pur impartendo diverse prescrizioni e precisando che in caso di rinvenimento della mineralizzazione, il progetto di allaccio e messa in produzione del pozzo dovrà essere sottoposto a specifica procedura di V.I.A., così come previsto nell'Allegato A1.i) della l.r. 11/01.

In ragione di quanto sopra rappresentato, attesa l'assenza di vincoli, anche di tipo minerario, si

ritiene di proporre alla Giunta il rilascio dell'intesa ex art. 3, comma 2, lett. a) e art. 5 dell'Accordo Stato Regioni del 24.4.2001 in merito all'autorizzazione della perforazione del pozzo esplorativo di idrocarburi "MASSERIA DE PALMA 1 DIR", a condizione che la Società, vista la vicinanza dell'abitato a soli 500 m e di attività produttive a distanza inferiore, ponga in essere tutte le procedure operative del caso e utilizzi le apparecchiature di controllo e monitoraggio della perforazione che la moderna tecnica mette a disposizione, al fine di scongiurare ogni possibilità di eruzione incontrollata, intensificando, altresì, sia le prove delle apparecchiature di testa per il controllo e la messa in sicurezza del pozzo che l'addestramento del personale componente la squadra di emergenza, specie in fase di attraversamento delle formazioni indiziate di presenza di gas.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e successive integrazioni "Non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile P.O. Attività Estrattive Foggia, confermata dal Dirigente del Settore Attività Estrattive;
- A voti unanimi ed espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di ESPRIMERE IL PROPRIO ASSENSO, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a) e dell'art. 5 dell'Accordo Stato Regioni del 24.4.2001, all'autorizzazione della perforazione del pozzo esplorativo "MASSERIA DE PALMA 1 DIR" all'interno della concessione di coltivazione idrocarburi "LUCERA" con la prescrizione espressa in narrativa che qui si intende integralmente riportata.

Di DEMANDARE al competente Settore Attività Estrattive la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico del presente provvedimento;

Di PROVVEDERE alla pubblicazione sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2006, n. 1115

Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28, art. 72 – Assegnazione al capitolo di spesa n. 953075/05 del Bilancio 2006 della somma di Euro 5.000,00 riveniente da recupero somme erogate al Cassiere Centrale, connesse a spese legislativamente vincolate. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sig.ra Maria Murro, assegnata all'Ufficio della Consigliera di Parità, verificata e confermata dal Dirigente responsabile dell'Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione F.F. - Dott.ssa Luisa Anna Fiore e confermata dal Dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione - Dott. Raffaele Matera, riferisce quanto segue:

- VISTO il Decreto Legislativo n. 196/2000 ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e fornito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega fornita al Governo dall'art. 47 comma 1 della Legge n. 144/99, definendo e potenziando le

loro funzioni, il regime giuridico e le dotazioni strumentali;

- Con l'art. 9 del predetto decreto, è stato istituito il Fondo nazionale per le attività delle/i consigliere/i di parità;
- Con nota n. 79 del 28.04.05, indirizzata al Dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione, le Consigliere di Parità Sig.a Grazia Bruno (effettiva) e Sig.a Teresa Zaccaria (supplente) hanno chiesto, al fine di poter svolgere la propria attività istituzionale, di accreditare la somma di Euro 5.000,00 al Cassiere del plesso di via Godetti, 26 - Bari sede dell'Ufficio delle consigliere;
- Con determinazione del Dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione n. 214 del 4.11.05, ha autorizzato il Settore Ragioneria ad emettere mandati di pagamento per la somma di Euro 5.000,00 in favore del Cassiere Centrale e, tramite questo, all'Economo Cassiere del plesso di via Gobetti, 26 - Bari, sede dell'Ufficio delle Consigliere di Parità;
- Con nota prot.n. 201756 del 2.2.06 il Cassiere Centrale ha restituito l'accredito di Euro 5.000,00 quale economia realizzata alla chiusura dell'esercizio 2005;
- Con nota n. 7945 del 24.05.06 il Settore Ragioneria, su richiesta del Settore Lavoro e Cooperazione prot. n. 5417 del 22.05.06, ha comunicato di aver provveduto ad introitare la predetta somma di Euro 5.000,00, relativa alle economie realizzate su accrediti in favore del cassiere centrale disposti a carico del cap. 953075105 (Risorse finanziarie vincolate) con reversale d'incasso n. 2809/06 imputandola sul cap. 6153300/06 "Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione";

Pertanto, ai sensi dell'art. 72 della L.R. n. 28 del 16.11.2001, si rende necessario apportare la conseguente variazione in bilancio corrente, in termini di competenza e cassa, relativamente ai capitoli n. 2056216 in entrata e n. 953075 in spesa per la riutilizzazione della dotazione finanziaria di Euro 5.000,00 derivante da recupero di somma precedent-

temente accreditata al Cassiere centrale, connessa a spese legislativamente vincolate.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione in bilancio in termini di competenza e cassa:

A) Parte I - Entrata (assegnazioni Statali a destinazione vincolata)

Variazione in aumento

Cap. n. 2056216 "Fondo nazionale per le consigliere di parità" art. 9 d.lgs 196/00

Competenza Euro 5.000,00

Cassa Euro 5.000,00

Cod. SIOPE 2116

B) Parte II - Spesa (assegnazioni Statali a destinazione vincolata)

Variazione in aumento

Cap. n. 953075 "Fondo nazionale per le consigliere di parità", art. 9 d.lgs 196/00

Competenza Euro 5.000,00

Cassa Euro 5.000,00

Cod. SIOPE 1364

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. K e della deliberazione di G.R. n. 326/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITA la relazione e la relativa proposta dell'Assessore, relatore;
- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dei Dirigenti del Settore Lavoro e dell'Ufficio Politiche

attive per l'occupazione F.F. che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare, ai sensi dell'art. 72 della LR 16.11.01, n. 28 le seguenti variazioni nello stato di previsione del Bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2006, per la riutilizzazione della dotazione finanziaria derivante dal recupero di somme precedentemente accreditate al Cassiere centrale, in esecuzione di trasferimenti vincolati dello Stato:

A) Parte I - Entrata (assegnazioni Statali a destinazione vincolata)

Variazione in aumento

Cap. n. 2056216 "Fondo nazionale per le consigliere di parità" art. 9 d.lgs 196/00

Competenza Euro 5.000,00

Cassa Euro 5.000,00

B) Parte II - Spesa (assegnazioni Statali a destinazione vincolata)

Variazione in aumento

Cap. n. 953075 "Fondo nazionale per le consigliere di parità" art. 9 d.lgs 196/00

Competenza Euro 5.000,00

Cassa Euro 5.000,00

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 19/05 nonché di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. N. 28/01; di autorizzare il Settore Ragioneria a provvedere agli ulteriori consequenziali adempimenti.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2006, n. 1124

Legge n. 21/2001 – Decreto Ministeriale 27.12.2001 – legge n. 388/2000 – Piano Operativo regionale per la realizzazione di abitazioni da dare in affitto. Deliberazione Giunta Regionale n. 1877/2004 – Individuazione di nuovo Soggetto attuatore in seguito a fusione della Cooperativa edilizia “Alba” di Cavallino, già localizzata e della Cooperativa edilizia “La Casa” di Cavallino.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'ufficio Illo “ Edilizia residenziale, Comuni e concessione contributi “ di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore E.R.P., riferisce quanto segue:

“Con deliberazione n. 1877 del 30.11.2004 la Giunta regionale ha rimodulato il P.O.R. regionale, ai sensi della legge n. 21/2001, approvato con D.G.R. n. 1536 del 07.10.2003, localizzando esclusivamente i programmi immediatamente realizzabili, in virtù delle ridotte risorse finanziarie;”.

Tra i programmi immediatamente realizzabili è stata individuata la Cooperativa edilizia “Alba” a r.l. di Cavallino per un intervento di nuova costruzione di n. 22 alloggi in Merine di Lizzanello da concedere in LOCAZIONE PERMANENTE.

In data 21.12.2005 la Cooperativa edilizia “La Casa” a r.l. con sede a Cavallino (LE) in via Del Platano, s.n., ha trasmesso un atto di fusione, del 23.11.2005, repertorio n. 64286, del notaio Dr. Antonio Novelli di Gallipoli, con il quale la “Società Cooperativa edilizia Alba a r.l.” e la “Cooperativa edilizia La Casa” entrambe con sede in Cavallino (LE), frazione Castromediano, via Del Platano, si dichiaravano fuse, mediante incorporazione della “Società Cooperativa edilizia Alba a r.l.” nella “Cooperativa edilizia La Casa a r.l.”.

Lo stesso atto di fusione, all'art. 2 recita: “la Società” Cooperativa edilizia la Casa a r.l.” subentra di pieno diritto in tutto il patrimonio attivo

e passivo ed in tutti i rapporti della incorporata società “Cooperativa edilizia alba a r.l. ecc.

Per quanto sopra, si prende atto della fusione e si propone che il programma costruttivo di n. 22 alloggi in Merine di Lizzanello, per l'importo di Euro 554.823,87, individuato con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1536/2003 e n. 1877/2004 in favore della “Cooperativa edilizia Alba a r.l.” di Cavallino, venga ora localizzato in favore della Cooperativa edilizia “La Casa” a r.l. con sede in Cavallino

COPERTURA FINANZIARIA

“Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”:

L'Assessore All'Assetto del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del territorio;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore E.R.P.;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare e fare propria la relazione che precede e la proposta dell'Assessore;
- 2) di prendere atto della fusione intervenuta e di individuare la “Cooperativa edilizia La Casa a r.l.” di Cavallino, quale Soggetto attuatore del programma costruttivo di n. 22 alloggi, per un

importo di Euro 554.823,87, invece della “Cooperativa edilizia Alba a r.l.” di Cavallino, già individuata con le deliberazioni di G.R. n. 1536/2003 e n. 1877/2004;

- 3) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1188

Legge regionale n. 20/2005, art. 13. Osservatorio della condizione abitativa – Attuazione. Organico – Convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari.

L'Assessore all'Assetto del Territorio - Settore Edilizia Residenziale Pubblica, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Settore, riferisce:

La legge 9 dicembre 1998 n. 431 all'art. 13 prevede che l'Osservatorio della condizione abitativa istituito dall'art. 59 del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 è costituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici ed effettua la raccolta dei dati nonché il monitoraggio permanente della situazione abitativa.

Con delibera di Giunta regionale n. 326 del 10 aprile 2001 è stata approvata la bozza di Accordo, Regione-Ministero del LL.PP. concernente informazioni sulla condizione abitative da trasmettere al Ministero ed è stato autorizzato il Presidente della Regione o suo delegato a sottoscrivere l'Accordo.

In data 19 aprile 2001, considerato che l'Osservatorio della condizione abitativa è stato istituito con art. 59 lett d) del D.L.vo 112/98 e art. 12 legge n. 431/98 presso il Ministero LL.PP., con compiti

determinati, è stato sottoscritto l'Accordo con cui la Regione si impegna a trasferire dati all'Osservatorio nazionale e, Ministero e regioni, si impegnano a promuovere iniziative per incrementare le conoscenze nel campo della Edilizia residenziale.

Successivamente con D.M. 7 marzo 2005 n. C/374 sono state definite organizzazione e funzioni dell'Osservatorio nazionale.

Il Documento delle Regioni sulle politiche abitative, approvato dalla Conferenza del 6 dicembre 2005 sostiene che gli Osservatori regionali, da realizzarsi d'intesa con gli enti locali, devono essere potenziati e dotati delle risorse tecniche e finanziarie necessarie per fornire il supporto alla programmazione e per la valutazione dei fenomeni evolutivi nel settore della casa.

Le Regioni che hanno già approvato e condiviso il progetto della rete di Osservatori regionali, tra loro coordinati, si sono impegnate a sviluppare e dare continuità al progetto lavorando in stretta collaborazione secondo il programma approvato dalla Conferenza delle Regioni, esteso agli operatori pubblici e privati del Settore.

Le Regioni, consapevoli della necessità di un raccordo con analoghe iniziative a livello centrale, si sono impegnate a collaborare con l'Osservatorio nazionale, nel quadro di una reciproca valorizzazione degli strumenti conoscitivi.

La Regione Puglia con Legge n. 30 dicembre 2005 n. 20 all'art. 13 ha, tra l'altro, istituito presso il Settore Edilizia Residenziale Pubblica, l'Osservatorio della condizione abitativa che dovrà essere compatibile con gli osservatori regionali e l'osservatorio nazionale.

Esso provvede alla raccolta di conoscenze sistematiche sulla condizione abitativa, all'analisi delle situazioni di disagio abitativo e al monitoraggio e alla valutazione della attuazione di programmi riguardanti l'edilizia residenziale pubblica, allo scopo di formulare proposte mirate alla realizzazione di una più efficace politica abitativa regionale.

- Il presente atto è di specifica competenza della Giunta, così come puntualmente definita dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera K).
- L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede.
- Di approvare l'allegato schema di convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari che è parte integrante del presente provvedimento.
- Di delegare l'Assessore all'Assetto del Territorio alla sottoscrizione della convenzione in parola.
- L'Assessore al Personale provvederà ad assegnare al Settore ERP il personale individuato in premessa.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E IL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E URBANISTICA DEL POLITECNICO DI BARI
PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE
DELLA CONDIZIONE ABITATIVA**

La Regione Puglia, con la legge per la formazione del bilancio di previsione 2006, n. 20, del 30 dicembre 2005, al Titolo III, art. 13, ha istituito, presso il Settore Edilizia Residenziale Pubblica, l'Osservatorio della Condizione Abitativa, che dovrà essere compatibile con gli Osservatori regionali e l'Osservatorio nazionale.

L'Osservatorio provvede alla raccolta, analisi e valutazione di conoscenze sistematiche sulla condizione abitativa e sull'attuazione di programmi riguardanti l'edilizia residenziale anche allo scopo di formulare proposte alla Giunta regionale inerenti al settore.

L'Osservatorio ha anche compiti di diffusione di dati e analisi per promuovere conoscenze sulla situazione abitativa tra le forze politiche, sociali, professionali e imprenditoriali.

Le modalità operative dell'Osservatorio sono definite dalla Giunta Regionale.

La Regione Puglia ritiene vantaggioso affidare al Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari l'incarico di consulenza scientifica e coordinamento organizzativo di supporto alla realizzazione dell'Osservatorio regionale della condizione abitativa, sia per la qualità dei servizi che detto Dipartimento può offrire come soggetto istituzionalmente operante nel campo degli studi urbani, sia per la positiva ricaduta che una tale cooperazione può avere sulle strutture e sui soggetti che dovranno gestire l'Osservatorio istituito presso il Settore Edilizia Residenziale Pubblica.

Tale Dipartimento quale sede primaria di ricerca, ha le competenze scientifiche e le capacità tecniche operative specifiche.

L'art. 6 della legge 168/1989 prevede la possibilità che le Università partecipino a programmi di ricerca promossi da Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici, privati eccetera.

Articolo 1**(Premessa)**

Le premesse di cui sopra, nonché i contenuti della delibera di G.R. n. ____ del ____ approvativa dello schema della presente convenzione, sono parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2**(Oggetto della convenzione)**

La Regione Puglia affida al Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari di seguito denominato DAU, che accetta, l'incarico di fornire consulenza scientifico-tecnica di supporto alla realizzazione dell'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, definendo organizzazione e procedure tali da consentire l'avvio dell'Osservatorio come unità operativa interna al Settore ERP della Regione Puglia

L'Osservatorio avrà prioritariamente obiettivi e funzioni conformi al progetto della rete di Osservatori regionali approvato e condiviso dalle Regioni e al progetto dell'Osservatorio Nazionale implementato da dati e analisi sulle specifiche condizioni della realtà pugliese.

Le prestazioni costituenti l'incarico, alle quali si obbliga il DAU, diretto dal Prof. Dino Borri, sono così sintetizzabili:

1. Strutturazione dell'architettura organizzativa dell'Osservatorio attraverso la definizione delle unità di indagine e di analisi, nonché delle sue unità operative da insediarsi presso il Settore Edilizia Residenziale Pubblica della Regione Puglia.
2. Strutturazione dell'architettura del sistema informativo dell'osservatorio in coordinamento con l'Osservatorio Nazionale e con la Regione Piemonte, presso cui opera una struttura interna dedicata all'Osservatorio dell'Edilizia, Regione capofila delle Regioni per la definizione del sistema informativo regionale, che garantisca una base sufficiente per l'elaborazione delle nuove politiche regionali, da cui estrarre anche gli elementi indispensabili per le esigenze espresse dal livello nazionale.
3. Creazione di sito informatico presso il Settore ERP denominato "Osservatorio della condizione abitativa in Regione Puglia" ove pubblicare i dati ed le elaborazioni.
4. Definizione di metodologie di analisi e di valutazione dei bisogni abitativi rapportati ai differenti percorsi sociali di inclusione o esclusione e a diversi tipi di contesto.

5. Realizzazione di un modulo del sistema informativo dedicato alla gestione di dati aggregati a livello comunale e livello regionale dai quali possano trarsi alcuni indicatori di base sulle condizioni abitative in rapporto alle dinamiche del mercato immobiliare e alle politiche pubbliche di settore.
6. Realizzazione di diversi moduli di sistemi informativi per la gestione di dati riguardanti l'edilizia residenziale tra cui il segmento dell'affitto, finalizzato anche ad analizzare i problemi attuativi della legge n. 431/98 e i livelli di domanda rivolta agli Enti pubblici, le anagrafi dell'utenza della edilizia sovvenzionata e agevolata nonché del patrimonio di edilizia residenziale.
7. Analisi delle forme esistenti e possibili di intervento dei differenti soggetti pubblici e privati nel campo delle politiche abitative, in cui l'abitare sia inteso nella sua complessità, non solo come luogo della residenza, ma esteso agli spazi della vita collettiva.
8. Allestimento in comuni campione di forum strutturati volti a suscitare partecipazione ampia alle attività dell'Osservatorio e a mettere ulteriormente a punto il quadro conoscitivo necessario alle attività dell'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa. La metodologia partecipativa adottata sarà finalizzata alla creazione di una rete tra i vari soggetti coinvolti e alla definizione di forme di cooperazione per lo scambio di informazioni sulla condizione abitativa e sull'attuazione delle politiche.
9. Allestimento di moduli per i rapporti tra i Comuni e tutti gli altri Enti possessori dei dati conoscitivi ed il Settore Edilizia residenziale pubblica per l'acquisizione dei dati medesimi.
10. Costruzione di scenari volti alla definizione di azioni preventive e non solo correttive nel campo delle politiche abitative e all'individuazione di criteri di allocazione delle risorse pubbliche.

La Regione si impegna:

- a istituire il Tavolo di cooperazione interistituzionale per l'analisi della condizione abitativa e la valutazione delle politiche abitative;
- a insediare apposita unità operativa presso il Settore Edilizia Residenziale Pubblica della Regione Puglia;
- a fornire al DAU supporto informativo costante in relazione alle basi di dati di propria pertinenza, nonché, su richiesta, una documentazione iniziale costituita da quanto segue:
 - Dati sull'attuazione delle politiche abitative;
 - Ogni altro supporto informativo e strumentale a sua disposizione, utile alla realizzazione e al funzionamento dell'Osservatorio.

Articolo 3 **(Responsabile)**

Il direttore del D.A.U. indicherà alla Regione il responsabile scientifico dell'attività di cui alla presente convenzione.

Articolo 4**(Modalità di espletamento dell'incarico)**

Il Dipartimento lavorerà in stretta collaborazione con il Dirigente del Settore Edilizia Residenziale Pubblica della Regione Puglia, quale soggetto responsabile tecnico dell'Osservatorio sulla Condizione Abitativa, e della Giunta Regionale per gli indirizzi programmatici. Il lavoro sarà organizzato secondo le indicazioni del responsabile scientifico, sentito il Dirigente del Settore Edilizia Residenziale Pubblica e di concerto con l'Assessore all'Assetto del Territorio, e si svolgerà comunque secondo forme che garantiscano le parti dell'effettivo sussistere di vantaggiose condizioni di cooperazione per il potenziamento delle conoscenze e attività programmatiche del Settore Edilizia Residenziale Pubblica della Regione Puglia.

Articolo 5**(Durata)**

La presente convenzione avrà la durata di mesi diciotto dalla data di stipulazione della presente convenzione.

Le attività si svolgeranno secondo la seguente articolazione temporale:

1. A distanza di mesi tre (3) dalla data di stipula della presente convenzione il Dipartimento dovrà fornire una dettagliata proposta di strutturazione dell'architettura organizzativa dell'Osservatorio attraverso la definizione delle sue unità di indagine e di analisi, nonché delle sue unità operative. Le elaborazioni sono da sottoporre ad approvazione della Giunta regionale;
 - a. Creazione di sito informatico presso il Settore ERP denominato "Osservatorio della condizione abitativa in Regione Puglia" ove pubblicare i dati e le elaborazioni dell'Osservatorio.
2. Entro tre (3) mesi dalla approvazione degli elaborati di cui al precedente punto 1. verrà fornita alla Regione da parte del DAU una bozza dell'architettura del sistema informativo dell'osservatorio comprendente:
 - a. Un primo nucleo di indicatori e relative banche dati, atti a rilevare alcuni tratti essenziali delle condizioni abitative e delle situazioni di disagio a livello regionale e per insiemi sub-regionali significativi
 - b. Un primo nucleo di fonti informative per l'acquisizione/integrazione di informazioni quali-quantitative sulle principali tendenze in atto nel mercato immobiliare e nei diversi segmenti del settore abitativo (pubblico/privato, proprietà/affitto), sulle principali criticità (sfratti, occupazioni non autorizzate, morosità nel patrimonio pubblico) e su pratiche emergenti rivolte a contrastare il disagio abitativo

- c. Un primo nucleo di indicatori quali-quantitativi atti al monitoraggio e alla valutazione della messa in opera e degli impatti territoriali e sociali delle politiche abitative in corso nella regione
 - d. Criteri per l'individuazione di comuni campione da sottoporre a indagini dirette sul campo per l'approfondimento di specifici temi/problemi
 - e. Finalità specifiche, modalità di attivazione e gestione di forum sperimentali.
3. Entro sei (6) mesi dall'approvazione degli elaborati di cui al punto precedente, da parte della Giunta regionale, saranno espletate da parte del DAU le attività di strutturazione del Sistema Informativo e l'analisi delle forme di intervento nel campo delle politiche abitative.
 4. Entro tre (3) mesi dall'approvazione degli elaborati da parte della Giunta regionale di cui al punto precedente saranno forniti alla Regione da parte del DAU i moduli del sistema indicati nel precedente punto della presente convenzione e allestiti i forum.
 5. Entro tre (3) mesi dall'approvazione degli elaborati di cui al punto precedente saranno consegnati alla Regione i risultati dell'intero lavoro, consistenti in un rapporto conclusivo di ricerca, che includa i risultati dettagliati del lavoro, basi di dati e software, e quant'altro previsto dall'art.2.

I suddetti impegni in termini di tempi e contenuti potranno essere modificati in corso d'opera previa condivisione delle parti.

Articolo 6 **(Corrispettivo)**

La Regione Puglia corrisponderà al DAU del Politecnico di Bari secondo le procedure della edilizia sovvenzionata, per l'espletamento dell'incarico di cui all'art.2 e art. 5 della presente convenzione, la somma di Euro 144.900,00 comprensivi di ogni onere di cui:

- 30% alla stipula della presente convenzione, previa emissione di fattura da pagare entro trenta giorni dalla data di acquisizione;
- 30% a conclusione delle attività di cui ai punti 1 e 2 dell'art.5 della presente convenzione previa emissione di fattura da pagare entro e non oltre trenta giorni dalla data di acquisizione;
- 30% a conclusione delle attività di cui ai punti 3 e 4 dell'art.5 della presente convenzione previa emissione di fattura da pagare entro e non oltre trenta giorni dalla data di acquisizione;
- 10% all'espletamento di tutte le attività previste all'articolo 2 della presente convenzione, previa emissione di fattura da pagare entro trenta giorni dalla data di acquisizione;

Il corrispettivo dinanzi convenuto è comprensivo forfetariamente di ogni spesa, anche di viaggio e collaborazioni, sostenute e/o da sostenere per l'espletamento dell'incarico di cui all'art. 2.

Articolo 7
(Diritti di Autore)

I risultati scientifici, i miglioramenti e i processi tecnici e quant'altro sia oggetto di diritto sull'opera dell'ingegno, saranno di proprietà esclusiva della Regione e come tali ufficialmente comunicati ed eventualmente registrati ed economicamente sfruttati.

Il DAU si riserva il diritto di pubblicare su riviste e/o di utilizzare a fini didattici i risultati totali o parziali della presente collaborazione previa autorizzazione regionale.

Articolo 9
(Risoluzione del contratto)

Costituiscono clausola risolutiva espressa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C.:

- negligenza nell'esecuzione dell'incarico;
- inadempienza anche parziale degli obblighi assunti col presente atto.

Articolo 10
(Controversie)

Per eventuali controversie relative all'oggetto della presente convenzione il foro esclusivamente competente sarà quello di Bari.

Articolo 11
(Spese)

Le spese di bollo della presente convenzione sono a carico della Regione. Le spese di registrazione in caso di uso della stessa saranno a carico della parte richiedente.

Regione Puglia

Politecnico di Bari

L'Assessore all'Assetto del Territorio

Il Direttore del DAU

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1189

Applicazione dei poteri sostitutivi regionali per la definizione dei primi adempimenti comunali per l'attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (P.U.T.T./P.)

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Paesaggio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.) rappresenta uno strumento di pianificazione territoriale sovraordinato agli strumenti di pianificazione comunale, che ha la finalità primaria di promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali ed in particolare di quelle paesaggistiche.

Al comma 5 dell'art. 1.03 delle N.T.A. il P.U.T.T./P. dispone che le Amministrazioni Comunali, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Piano, devono adottare e trasmettere all'Assessorato Regionale all'Urbanistica le delibere di Consiglio Comunale che perimetrano i cosiddetti “territori costruiti” come definiti dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.; in caso di inadempienza del Consiglio Comunale, le N.T.A. del P.U.T.T./P. prevedono l'applicazione dei poteri sostitutivi regionali disciplinati dall'art. 55 della L.R. 56/80.

L'art. 5.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. dispone altresì che, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Piano, il Sindaco provvede a dar corso ai cosiddetti “primi adempimenti comunali per l'attuazione del P.U.T.T./P”, ed a trasmettere, all'Assessorato Regionale all'Urbanistica, le relative perimetrazioni. L'Assessorato Regionale all'Urbanistica, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento degli elabo-

borati scritto-grafici comunali relativi ai “primi adempimenti”, attesta la coerenza al Piano delle perimetrazioni effettuate dal Comune; anche in questa fattispecie il Piano prevede, in caso di inadempienza comunale, l'esercizio dei poteri sostitutivi regionali disciplinati dall'art. 55 della L. n° 56/80.

Si evidenzia che il P.U.T.T./P. ha integrato gli ordinamenti vincolistici già vigenti sul territorio regionale ed ha nel contempo introdotto nuovi contenuti normativi finalizzati alla tutela delle emergenze paesaggistiche individuate nella relativa cartografia tematica che caratterizzano il sistema geo-morfo-idrogeologico, il sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica, il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

In particolare, le cosiddette “prescrizioni di base” introdotte dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. sono volte a tutelare le componenti paesaggistiche di pregio ovvero le componenti “strutturanti” l'attuale assetto paesistico-ambientale del territorio regionale.

Si evidenzia, a tal proposito, che le “prescrizioni di base” sono già, a prescindere dalla predisposizione dei primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P da parte delle Amministrazioni comunali, direttamente ed immediatamente vincolanti e prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente ed in corso di formazione e vanno pertanto osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela paesaggistica.

In particolare l'attuazione del P.U.T.T./P. prevede secondo la normativa vigente, un approccio graduale.

In sede di prim adempimenti, le Amministrazioni Comunali sono chiamate a adeguare A.T.D. e ATE “alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale in scala maggiore più aggiornata per correggere errori e lacune rivenienti dalla inadeguatezza della base conoscitiva del P.U.T.T./P vigente, soprattutto dovuta alla cartografia di base utilizzata, vecchia ed a piccola scala (IGM scala 1:25000).

Detto “adeguamento” dovrà riguardare soprattutto la perimetrazione e la classificazione degli A.T.D., poiché questi rappresentano il “punto di partenza” del processo di conoscenza che conduce alla successiva fase pianificatoria comunale finalizzata alla tutela e valorizzazione paesaggistica del territorio.

Procedere alla predisposizione dei primi adempimenti per l’attuazione del P.U.T.T./P. da parte delle Amministrazioni comunali risulta pertanto molto importante soprattutto ai fini della verifica oggettiva e dell’individuazione di dettaglio degli ambiti territoriali distinti (A.T.D.) ovvero degli elementi paesaggistici strutturanti e caratterizzanti l’attuale assetto paesaggistico regionale.

Resta evidente che la predisposizione di un quadro conoscitivo di dettaglio delle peculiarità paesaggistiche strutturanti il territorio regionale, da predisporre a cura delle Amministrazioni comunali in sede di primi adempimenti per l’attuazione del P.U.T.T./P., risulta pertanto necessario per qualsiasi azione di reale tutela e valorizzazione paesaggistica anche alla luce del nuovo regime normativo in materia di tutela paesaggistica introdotto dal D.Lgvo n° 42/2004 che obbliga le Regioni alla predisposizione dei “nuovi” piani paesaggistici.

La revisione ed il completamento dell’attuale quadro conoscitivo trova nella predisposizione dei primi adempimenti comunali per l’attuazione del P.U.T.T./P. vigente, in attesa dell’adeguamento del quadro conoscitivo avviato con il S.I.T. regionale e dello stesso P.U.T.T./P. alla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000) e al D.Lgs 22/1/2004 n° 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), un supporto, sicuramente non esaustivo, ma comunque molto importante in quanto “verificato” a scala comunale.

Le difficoltà riscontrate nell’attuazione del P.U.T.T./P. rinvengono principalmente dall’inadeguatezza dei supporti cartografici utilizzati dal Piano (I.G.M. scala 1:25000) ai fini di una corretta ed aggiornata “lettura” dell’effettivo stato dei luoghi e della identificazione e rappresentazione cartografica delle emergenze paesistico-ambientali oggetto di specifica tutela.

L’efficacia prescrittiva della cartografia delle articolazioni territoriali della pianificazione paesaggistico-ambientale rappresentanti gli A.T.E. (nella scala 1:25000) nonché soprattutto quella delle carte tematiche delle componenti paesistico-ambientali e dei valori dei beni singoli o complessi di beni rappresentanti gli A.T.D. (nella scala 1:25000) aggiungono un ulteriore limite alla corretta attuazione del P.U.T.T./P. ovvero all’oggettivo esercizio della tutela paesistico-ambientale specie per quei comuni che non hanno ancora predisposto, i cosiddetti primi adempimenti per l’attuazione del Piano” (di cui all’art. 5.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e/o l’adeguamento dello strumento urbanistico al Piano” (di cui all’art. 5.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

I predetti comuni infatti continuano ad utilizzare, in fase di rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, la cartografia I.G.M. scala 1:25000 del P.U.T.T./P. che sicuramente non rappresenta, stante la scala di rappresentazione, un supporto sufficientemente adeguato per la corretta valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi in progetto né tanto meno la predetta cartografia costituisce supporto conoscitivo sufficiente ed aggiornato dell’effettivo stato dei luoghi che permette di esercitare, conseguentemente, una efficace azione di controllo e di tutela paesistico-ambientale.

Proprio in funzione dell’importanza notevole che riveste la predisposizione dei primi adempimenti comunali per l’attuazione del P.U.T.T./P., con nota circolare del 15/03/2006, l’Assessorato Regionale all’Urbanistica ha già invitato le Amministrazioni Comunali inadempienti a voler provvedere, in tempi brevi, alla definizione dei “territori costruiti” nonché a dar corso ai “primi adempimenti” comunali per l’attuazione del P.U.T.T./P. di cui all’art. 5.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. per evitare di ricorrere ai poteri sostitutivi per garantire la piena tutela del paesaggio regionale.

Unitamente alla predetta nota di sollecito alle Amministrazioni Comunali inadempienti è stata altresì trasmessa, dal Settore Urbanistica, una circolare esplicativa con le indicazioni tecniche e procedurali per agevolare la corretta predisposizione degli adempimenti comunali sopra citati.

A seguito della nota regionale di sollecito molte Amministrazioni Comunali hanno comunicato l'avvio delle procedure in argomento mentre altre persistono ancora nel loro silenzio e restano inadempienti, non attivando alcuna procedura di pratica attuazione del P.U.T.T./P.

A tutt'oggi, da una ricognizione effettuata presso il competente Ufficio Paesaggio del Settore Urbanistica dell'Assessorato all'Assetto del Territorio, si rileva che n° 21 Amministrazioni Comunali hanno trasmesso gli elaborati scrittografici relativi ai territori costruiti ossia hanno già avviato l'iter procedurale relativo alla predisposizione dei primi adempimenti comunali per l'attuazione del P.U.T.T./P.; n° 83 delle Amministrazioni Comunali hanno già predisposto e trasmesso le perimetrazioni relative ai primi adempimenti; n° 128 delle Amministrazioni Comunali risultano del tutto inadempienti ossia non hanno predisposto né le perimetrazioni del territori costruiti né le perimetrazioni relative ai primi adempimenti per l'attuazione del P.U.T.T./P.; n° 26 delle Amministrazioni Comunali hanno comunicato che stanno predisponendo le perimetrazioni.

Tale situazione evidenzia il notevole ritardo in merito alla pratica attuazione del P.U.T.T./P. con chiaro pregiudizio alla tutela e valorizzazione paesistico-ambientale del territorio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato e per le motivazioni espresse in narrativa si reputa pertanto necessario procedere, in tempi brevi e soprattutto con priorità nei confronti dei comuni totalmente inadempienti e che hanno un territorio comunale con un livello di valori paesaggistici significativo secondo la classificazione già operata dal P.U.T.T./P. vigente, all'attivazione dei poteri sostitutivi regionali disciplinati dall'art. 55 della L.R. 56/80 ovvero alla nomina di commissari "ad acta" per la predisposizione dei primi adempimenti comunali per l'attuazione del P.U.T.T./P. di cui all'art. 5.05 delle N.T.A.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

“Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale”.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile f.f. dell'Ufficio Paesaggio e dai Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

Di ATTIVARE, nei termini e per le motivazioni riportate in narrativa l'esercizio dei poteri sostitutivi per la formazione dei primi adempimenti comunali per l'attuazione del P.U.T.T./P. di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/Paesaggio;

Di RISERVARSI, sulla scorta di quanto innanzi, specifici e successivi provvedimenti per la nomina dei commissari "ad acta" da emanarsi ai sensi dell'art. 55 co. 3° della L.R. n° 56/80;

Di DEMANDARE al competente Assessorato all'Assetto del Territorio gli ulteriori adempimenti di competenza;

Di PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1190

Legge n. 84/1994, art. 5 – Legge Regionale 20/2000 art. 3, comma 4 – Comune di Brindisi – Progetto di variante al Piano Regolatore Portuale.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Urbanistica ed E.R.P.) Prof.ssa Angela BARBANTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O., confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue.

“Il Porto di Brindisi (porto di 2^a categoria, 1^a Classe) è soggetto al Piano Regolatore attualmente vigente, approvato con D.M. n. 375 del 21/10/1975 a seguito del parere favorevole n. 694 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, reso nell'adunanza del 15/12/1974.

La variante al Piano Regolatore Portuale di Brindisi, adottata dal Comitato Portuale in data 17.06.2002 con deliberazione n. 3 prevedeva sostanzialmente la realizzazione nell'ambito portuale delle seguenti opere:

1. realizzazione, a cura e spese dell'Enel, di un nuovo molo nel porto esterno, nella zona antistante la centrale Brindisi Nord, per il carico e scarico di rinfuse e orimulsion, attualmente movimentati nell'adiacente banchina di Costa Morena;
2. completamento degli accosti portuali per navi traghetto e ro-ro a Sant'Apollinare.

La variante, così come adottata, è stata trasmessa con nota n. 3800 in data 19/06/2002 dall'Autorità Portuale di Brindisi al Consiglio Superiore dei LL.PP. per esame e parere ai sensi dell'art. 5 della legge 84/1994.

Il Consiglio Superiore dei LL.PP. in data 8.11.2002 con voto n. 225 ha espresso il proprio parere di competenza, le cui osservazioni e prescrizioni di seguito sinteticamente si riportano:

A) Lo studio trasmesso si limita agli aspetti della sola Variante proposta, senza alcun riferimento alla valutazione complessiva della sicurezza nei

riguardi della situazione esistente e delle opere previste nel P.R.P. del 1975, peraltro non del tutto realizzate;

- B) E' necessario che la proposta di Variante, di cui trattasi, prenda in esame anche gli aspetti connessi con le interrelazioni con le altre infrastrutture destinate ad attività a rischio di incidente (gasdotti, oleodotti, attracchi navi per il trasporto di sostanze petrolifere, chimiche e gas;
- C) Nel “Rapporto di Sicurezza” si afferma che “i progetti, di cui alla proposta di variante al P.R., non presentano particolari criticità sul piano della sicurezza,”. Ciò risulta discordante con quanto riportato nello Studi di Impatto Ambientale, in cui si evidenzia la necessità di produrre uno specifico studio sulla sicurezza.

Pertanto, si prescrive:

- dovrà essere elaborato un “Rapporto integrato di sicurezza” dell'intera area portuale ed un “Piano di emergenza portuale” come richiesto dalle disposizioni di cui al D.M. 16/5/01 n. 293;
- le misure di sicurezza sopra riportate siano inserite nelle norme tecniche di attuazione della Variante al P.R.P. e che sia assicurata la loro tempestiva applicazione in fase di gestione delle nuove strutture portuali;
- per quanto si riferisce agli accosti per navi ro-ro previsti nell'ambito del porto interno, si prescrive che sia verificata la compatibilità con eventuali altri accosti non riportati negli elaborati in esame, alla luce dei criteri sopra riportati.

D) Sotto il profilo funzionale, ..., si raccomanda che il previsto aumento dei traffici marittimi tenga adeguatamente conto dei limiti di ampiezza dell'imboccatura di collegamento tra il porto esterno ed il porto medio ... (pagg. nn. 18 e 19 del voto);

E) Per quanto concerne i collegamenti con la rete dei trasporti su ferro e su gomma, si rileva innanzi tutto che non è stato fornito in sede istruttoria, così come richiesto nella nota del 30.07.2002, un esaustivo “Studio relativo ai flussi di traffico che verranno indotti nelle aree

portuali e nell'ambito urbano dalla variante proposta, compresa la zona del vecchio approdo".

In merito si rileva che nella Relazione integrativa in atti, riguardo ai nuovi approdi per traghetti e ro-ro, viene evidenziato che "il sistema viario e ferroviario dovrà essere potenziato nell'ambito del P.I.T. (Programma Integrato Territoriale Regione Puglia) per supportare il conseguente aumento dei traffici".

Inoltre nello "Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento programmatico". viene dichiarato che sussistono "carenze di infrastrutture dedicate a diversi tipi di traffico e pesante coinvolgimento delle aree urbane con le attività portuali".

In relazione a quanto sopra riportato:

- l'Assemblea evidenzia che le problematiche logistiche assumono un'importanza fondamentale e pertanto i necessari adeguamenti nel settore della viabilità e dei trasporti non possono essere rinviati a fasi successive a quelle della realizzazione delle opere portuali.
- sin da questa fase si parziale revisione del P.R.P. attraverso la variante proposta, l'Assemblea prescrive che siano studiati sostanziali interventi di miglioramento delle interconnessioni tra città e porto, sia attraverso i necessari adeguamenti delle infrastrutture esistenti, sia mediante una più razionale organizzazione della viabilità generale, che non consente un'agevole accessibilità alle diverse aree portuali.
- Tale situazione appare particolarmente critica per quanto riguarda l'accessibilità alla zona di S. Apollinare (...). In queste aree, infatti, non risulta compiutamente individuato il sistema di disimpegno della viabilità dedicata all'imbarco e allo sbarco dei passeggeri e dei mezzi (...). Sotto questo profilo si rilevano in particolare discordanze tra la viabilità generale di cui alla tav. 4 (1:10.000) e quella relativa alla zona S. Apollinare di cui alla tav. 8a (1:200); analoga osservazione riguarda il rapporto tra la stessa tav. 4 e la tav. 815 relativa alla zona del Molo Enel quest'ultima soprattutto riguardo al percorso TIR.
- Oggetto di particolare attenzione dovrà essere in

ogni caso, l'impatto di tale viabilità con la rete urbana, soprattutto nella zona di collegamento con il centro urbano.

- Si raccomanda che siano previsti interventi di adeguamento o almeno di razionalizzazione dei percorsi, che presentano intersezioni a raso, curve a gomito, improvvisi restringimenti di carreggiata, ecc.

Al riguardo si evidenzia altresì la necessità di assicurare sin da questa fase interventi che consentano lo scambio intermodale, attraverso adeguati collegamenti con la Stazione Ferroviaria e la Stazione del pullman, prevedendo quindi fermate di mezzi pubblici in adiacenza alle zone destinate a nuovi attracchi per i passeggeri che sbarcano dai traghetti.

F) Non sono stati trasmessi, così come richiesto, i pareri degli Enti preposti alla dei vincoli. Riguardo alle specifiche dichiarazioni riportate nel S.I.A. l'Assemblea ravvisa la necessità che le stesse siano sottoposte alla verifica dei competenti Organi di Tutela. Sempre nel merito della variante al PRP di cui trattasi la G.R. con delibera n. 2170 del 19.12.2003 ha espresso parere negativo in ordine al progetto di variante adottato; ciò ha indotto l'Autorità Portuale, al fine di non pregiudicare il finanziamento concesso e di migliorare la sicurezza e la fruizione del porto a richiedere alla Regione Puglia un parere interlocutorio sulla sola opera di Sant'Apollinare, stralciando l'esame del proposto pontile ENEL e degli interventi allo stesso connessi.

Con delibera n. 970 del 16.07.2004 la G.R., esaminati gli atti, ha espresso parere favorevole per la compatibilità ambientale limitatamente alle opere di completamento degli accosti portuali.

Pertanto, la Variante al PRP di Brindisi, così come richiesto dall'Autorità Portuale di Brindisi, consiste nelle seguenti opere:

- Tre pontili disposti a pettine aventi una lunghezza rispettivamente di circa 100 m., 190/180 m. e 250/200 m.;
- Realizzazione di una banchina di riva.

In data 1.2.2005 con nota n. 1018, il Segretario

Generale dell'Autorità Portuale ha trasmesso gli atti ed elaborati grafici della variante in parola alla Regione Puglia per la definitiva approvazione ai sensi della legge n. 84/1994.

In particolare gli atti ed elaborati grafici trasmessi, con la suindicata nota n. 1018/2005, risultano i seguenti:

- Tav. A "Relazione";
- Tav. B "Rapporto sulla sicurezza in ambito portuale";
- Tav. 1 "Piano Regolatore Portuale approvato con decreto n. 375/1975";
- Tav. 2 "Stato di fatto P.R. Portuale approvato con decreto n. 375/1975";
- Tav. 3 "Proposta di Variante al PR Portuale approvato con decreto n. 375/1975" (aggiornata a seguito dell'iter VIA);
- Tav. 4 "Inquadramento territoriale e viabilità" (aggiornata a seguito dell'iter VIA);
- Tav. A0 "Relazione Integrativa e Allegati Planimetrici";
- Delibera C.C. n. 61 del 24.04.2002 "Autorità Portuale di Brindisi - Richiesta d'intesa alla proposta di variante al Piano Regolatore Generale del Porto approvato con D.M. n. 375 del 21.10.1975. Adempimenti";
- Delibera del Comitato Portuale n. 3 del 17.6.2002 "Progetto di variante al Piano Regolatore Portuale - Adozione;
- Voto n. 225/2002 dell'8.11.2002 del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Con nota prot. n. 292/2 del 12/1/2006, il Settore Regionale scrivente ha richiesto all'Autorità Portuale di Brindisi documentazione integrativa in merito alla VIA cui la variante in oggetto è stata sottoposta - ivi compreso la pronuncia in merito espressa dal competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - nonché le tavole di progetto contraddistinte al n° 3 ("Proposta di Variante al P.R. Portuale approvato con decreto n. 375/75") e al n° 4 ("Inquadramento territoriale e viabilità") nella versione originaria - ovvero come adottate nella Delibera del Comitato Portuale n° 3 del 17/06/2002 - unitamente ad una puntuale Relazione Illustrativa degli adeguamenti operati che specifichi inoltre se gli stessi attengono alle condizioni e prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 225/02 dell'8/11/2002.

Con nota prot. n. 671 del 23/1/2006 l'Autorità Portuale di Brindisi ha trasmesso al Settore Urbanistico Regionale la documentazione integrativa richiesta, ovvero:

- Studio di Impatto Ambientale su supporto informatico, già depositato presso l'Assessorato regionale all'Ambiente;
- Tav. n° 3 e tav. n° 4 originarie, adottate con Delibera del Comitato Portuale n° 3 del 17/06/2002, come elaborate prima dell'aggiornamento effettuato a seguito dell'iter di Valutazione d'impatto Ambientale, consistito esclusivamente nell'eliminazione dalla proposta di Variante al P.R.P. di una delle due opere, ossia il Pontile Enel.
- Per quanto attiene alla Relazione Illustrativa degli adeguamenti operati richiesta dal Settore Urbanistico Regionale, l'Autorità Portuale fa presente nella suddetta nota che gli adeguamenti sono stati ampiamente illustrati nella Tav. A0 - Relazione Integrativa - già trasmessa nella precedente nota prot. n. 1018 del 1/2/2005.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di pronuncia sulla VIA.

L'Autorità Portuale di Brindisi ha avanzato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e paesaggistica sulla Variante adottata, acquisita in data 18/11/2002 con prot. n. 12467, pubblicata, ai sensi delle vigenti norme in materia, su alcuni quotidiani a diffusione nazionale e regionale ed, in particolare, sui quotidiani IL SOLE 24 ORE del 14/11/2002 e la GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 16/11/2002.

Successivamente, la stessa Autorità Portuale di Brindisi ha richiesto, con nota in data 15/9/2004 e accolta dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale con nota dell'11/11/2004, di considerare ai fini della procedura di VIA i soli interventi interessanti la località di Sant'Apollinare, stralciati degli interventi presentati in precedenza.

In fase istruttoria degli atti concernenti la richiesta pronuncia di compatibilità ambientale, il competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha chiesto all'istante documentazione

integrativa, trasmessa dall'Autorità Portuale di Brindisi con successive note acquisite rispettivamente in data 15/09/04 prot. n. 20279, 14/10/04 prot. n. 22675, 27/10/04 prot. n. 23864, 16/11/04 prot. n. 2837, 7/12/04 prot. n. 27320 e 19/01/05 prot. n. 1282.

Il predetto Ministero ha inoltre acquisito il parere favorevole con prescrizioni all'approvazione della Variante al Piano Regolatore Portuale di Brindisi formulato dalla Regione Puglia con nota n. 8488 del 20/08/04, pervenuta il 7/09/04.

Il parere positivo è riferito limitatamente alle opere di completamento degli accosti portuali per navi traghetto e ro-ro a Sant'Apollinare, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- Venga elaborato un 'Piano di emergenza portuale' ed un 'Rapporto integrato di sicurezza' dell'intera area portuale in conformità a quanto previsto dal D.M. 16.05.2001, n. 293;
- qualora le caratteristiche dei materiali provenienti dal drenaggio o dagli scavi non siano rispondenti ai valori limite fissati dal D.M. 471/99, dovrà essere assicurata la condizione di regolare deposito temporaneo (come definito dal D.Lgs. 22/97) o, se necessario, deve essere acquisita preventiva autorizzazione allo stoccaggio (operazione di smaltimento D15 di cui all'allegato B del D.Lgs. 22/97);
- venga approfondito e razionalizzato lo studio relativo alla viabilità di accesso all'area.

Il competente Ministero dell'Ambiente ha altresì acquisito il parere del Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. 07 08 480/2045/2005 del 7 marzo 2005, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione d'impatto ambientale, che di seguito si riporta nelle sue parti essenziali:

“Con apposita istanza dell'11/11/2002, ricevuta dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici il 18/11/2002 ed acquisita agli atti al prot. n. ST/408/42396 del 21/11/2002, unitamente al progetto ed allo studio di impatto ambientale, l'Autorità Portuale di Brindisi ha richiesto pronuncia di compatibilità ambientale e art. 6, Legge 8

luglio 1986 n. 349, per il progetto relativo alla Variante del Piano Regolatore Portuale di Brindisi.

La suddetta Direzione Generale, con nota ST/408/43205 del 26/11/2002, ha inoltrato copia del progetto e dello studio di impatto ambientale alle due Soprintendenze in indirizzo, per le valutazioni di competenza.

L'avviso al pubblico sui quotidiani è stato effettuato in data 14 e 16 novembre 2002.

L'area oggetto di intervento è interessata dai seguenti vincoli:

- *Vincolo paesaggistico di cui al D.M. 18.05.1999 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico di Brindisi nella fascia ricompresa tra il porto e la cinta muraria;*
- *Vincolo paesaggistico di cui al P.U.T.T./P. della Regione Puglia, che ha ricompreso detta zona nell'Ambito Territoriale Esteso di valore distinguibile “C” (cfr. quadro di Riferimento Programmatica del S.I.A.);*
- *Vincolo archeologico in località “Punta Le Terrene” in prossimità dell'area di Sant'Apollinare (cfr. quadro di Riferimento Programmatico del S.I.A.).*

(...)

Durante il sopralluogo del 06/09/2004, la Soprintendenza per i B.A.P. di Bari ha richiesto ai progettisti una variante agli accosti consistente nell'arretramento della banchina adiacente l'area archeologica al limite dell'area da dragare.

Successivamente, con nota n. DSA/2004/25073 dell'11/11/2004 il Ministero dell'Ambiente ha ritenuto di accogliere la richiesta dell'Autorità Portuale relativamente alle opere di cui sopra, motivando l'assenso alla sostanziale ... in dipendenza delle opere in questione rispetto alle restanti opere costituenti la variante del piano di cui all'oggetto”.

In merito alle opere in oggetto, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Puglia - Bari, ricevuti ed esaminati gli elaborati dello studio di impatto ambientale, aggiornati secondo le indicazioni sopra riportate, con nota n. 891/B del 4/02/2005, ha espresso il proprio nulla osta di competenza alla esecuzione dei lavori indicati in oggetto.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto, con nota prot. n. 1697 del 27/01/2005, ha ribadito le proprie valutazioni di

competenza - nota n. 22264 del 29/11/2002 e successiva nota di integrazione e precisazione del 25/06/2004 prot. n. 11816 - esprimendo il proprio nulla osta di massima all'esecuzione delle opere previste alle seguenti prescrizioni:

- l'area archeologica di Punta Le Terrare (...) dovrà essere acquisita dall'Autorità Portuale per poter procedere a tutte quelle opere che questa Amministrazione riterrà indispensabili per la sua tutela e valorizzazione. (...) Per quanto riguarda le opere previste da eseguirsi in mare, anche a ridosso dell'attuale linea di costa e dei banchinamenti, queste dovranno essere precedute da accurate prospezioni archeologiche subacquee, per documentare, con riprese fotografiche e video, lo stato dei fondali e l'eventuale presenza di resti archeologici. Delle prospezioni dovrà essere redatta relazione dettagliata e la documentazione prodotta dovrà essere riferita alla planimetria.
- Si chiede inoltre di conoscere eventuali lavori previsti a Sant'Apollinare, nell'area a disposizione per la realizzazione di infrastrutture, in quanto è ivi attestata la presenza di una villa romana.
- Di tutti i lavori previsti "a terra" occorrerà definire un cronoprogramma per consentire il controllo da parte del personale di questo Ufficio.

La Direzione Generale per i geni Archeologici; acquisite le valutazioni della Soprintendenza Archeologica della Puglia, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota n. 1866 del 24 febbraio alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici:

Con riferimento alle opere in oggetto, la scrivente Direzione Generale, visto il parere della Soprintendenza Archeologica, concorda con le indicazioni ivi contenute, con l'ulteriore prescrizione che, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, secondo le esigenze e le modalità da concordare con la Soprintendenza competente, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate.

La Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, a conclusione dell'istruttoria relativa alla procedura in oggetto, acquisite le valutazioni delle Soprintendenze succitate e il parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici ha espresso il seguente parere, trasmesso con nota n. 07/08/480/2045/2005 del 7 marzo 2005, concordando con le valutazioni espresse dalle Soprintendenze e

con le valutazioni espresse dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici':

"Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità del parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici, ritiene di poter esprimere parere favorevole in ordine alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dall'Autorità Portuale di Brindisi per la realizzazione delle opere descritte in oggetto."

Pertanto, il competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio esprime giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla Variante al Piano Regolatore (PRP) del Porto di Brindisi da realizzarsi in Comune di Brindisi (BR) presentata dall'Autorità Portuale di Brindisi a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito testualmente riportate:

- per quanto riguarda i drenaggi e le componenti ambiente idrico suolo e sottosuolo:

- a) i lavori previsti dal progetto di Variante potranno avere inizio soltanto dopo la conclusione della procedura di caratterizzazione ed eventuale bonifica delle aree a mare e a terra direttamente interessate, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dal DM 471/99 e dal Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale dei Siti Inquinati; emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con DM 468 del 18/9/2001, e sulla base di quanto sarà specificato e prescritto al riguardo in sede di Conferenza di Servizi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio stesso; si intende che la procedura in questione si riterrà conclusa - e quindi i lavori potranno essere iniziati - soltanto in presenza della certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia di Brindisi, relativamente alla totalità delle aree oggetto dell'intervento;
- b) per quanto attiene alla effettuazione delle operazioni di drenaggio e trivellazione, fatto salvo quanto sarà prescritto e attuato nell'ambito della procedura di bonifica sopra citata, il proponente, prima dell'avvio dei lavori;

dovrà sottoporre per approvazione alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio un progetto di dettaglio contenente almeno i seguenti elementi:

- Tecniche di dragaggio e di trivellazione prescelte in relazione all'obiettivo di minimizzare la diffusione di sedimenti in fase di scavo, anche con riferimento ai risultati finali delle attività di caratterizzazione dei fondali; da completare prima dell'inizio dei lavori;
 - Indicazione dei siti individuati per il riutilizzo dei materiali dragati; con descrizione dei lavori ivi previsti e/o in corso, nonché delle relative tempistiche di attuazione;
 - Modalità di riutilizzo dei materiali presso i siti di cui al precedente punto 2, nonché delle tecniche e dei trattamenti conseguentemente da adottare in loco per garantire l'assenza di impatti ambientali;
 - Entità e modalità di trasporto dei materiali di dragaggio presso i siti di cui al precedente punto 2, comprensivo delle indicazioni di dettaglio relative ai mezzi di trasporto e agli accorgimenti previsti per garantire la sicurezza del trasporto e agli accorgimenti previsti per garantire la sicurezza del trasporto stesso ed evitare la dispersione dei materiali;
 - Descrizione delle eventuali modalità di stoccaggio temporaneo dei materiali; qualora, per qualunque motivo, questo si renda necessario, fermi restando, al riguardo, gli obblighi previsti dalle norme per le relative autorizzazioni; così come anche specificato nella seconda prescrizione della Regione Puglia sopra riportata;
- c) Qualora, nel corso dei lavori di realizzazione, le indicazioni di cui alla prescrizione b, ed in particolare quelle di cui ai punti 2, 3, 4, 5, vengano ad essere modificate in modo sostanziale, le nuove modalità di intervento dovranno essere sottoposte dal proponente, per verifica e approvazione, all'ARPA Puglia, fatto salvo il ricorrere di circostanze tali da richiedere una nuova procedura di VIA e, comunque, fermo restando l'obbligo di ottenere tutte le autorizzazioni prescritte per legge;

d) il proponente dovrà predisporre, prima e dopo la realizzazione dell'intervento, un sistema di monitoraggio del trasporto solido in corrispondenza dell'area di Sant'Apollinare e delle aree a mare limitrofe all'imboccatura del Porto interno, in prossimità di Canale Pigoletti; allo scopo di confermare le ipotesi progettuali poste nello Studio di Impatto Ambientale in merito all'assenza di significative alterazioni al riguardo. Tale attività sarà concordata e condotta sotto il controllo dell'ARPA Puglia.

e) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere eseguito e posto in verifica di ottemperanza un progetto esecutivo per definire un adeguato sistema di raccolta e trattamento delle acque ricadenti sulle nuove superfici previste dal progetto prima che le stesse acque siano Ammesse in mare. Tale progetto dovrà essere poi attuato in sede di realizzazione delle opere;

- Per quanto riguarda la componente atmosfera:

f) Una volta completata la fase di progettazione, e prima dell'avvio dei lavori, il proponente dovrà provvedere ad una indagine sulla qualità dell'aria di durata tale da consentire una caratterizzazione significativa in relazione alle diverse condizioni meteorologiche stagionali e ai differenti scenari operativi delle aree portuali, attraverso l'installazione di 3 centraline di monitoraggio di CO₂, SO₂, NO_x, PM₁₀, PM_{2,5}, in prossimità delle zone di seguito elencate:

- Area retrostante S. Apollinare, in prossimità del raccordo della rete stradale locale con la viabilità di accesso al centro urbano e con le arterie di grande scorrimento (zona Canalicchio - S. Paolo), cui corrispondono, secondo le simulazioni del proponente, i punti di maggiore criticità in termini di emissione dovuta al traffico dei veicoli in transito da/verso le aree di imbarco traghetti;
- Area immediatamente a nord della riva settentrionale del Seno di Ponente, in prossimità dei primi ricettori residenziali ivi identificati dal proponente a proposito della componente rumore (Rione Casale);

- *Area del centro storico immediatamente adiacente la stazione marittima ivi presente, in prossimità dei più vicini ricettori residenziali e delle attuali banchine collocate sulla riva opposta agli attracchi di S. Apollinare nel Seno DI Levante.*

Il posizionamento esatto e le modalità di esercizio di tali centraline - che dovranno essere integrate in via permanente nella rete regionale, e che comunque dovranno consentire una caratterizzazione completa delle zone limitrofe alle aree portuali destinate al traffico traghetti e commerciale (Seno di Levante e di Ponente, S. Apollinare, Punta Le Terrane) e in relazione diretta con il tessuto urbano retrostante - dovrà essere valutato e concordato congiuntamente con l'ARPA Puglia e con il Comune di Brindi anche in relazione alle esigenze della rete regionale e allo stato di funzionamento delle stazioni già esistenti;

Anche a titolo di misura di compensazione le centraline dovranno inoltre essere mantenute in esercizio, con oneri di gestione a carico del proponente, per tutta la durata dei lavori e per i primi due anni successivi alla conclusione degli stessi; allo scopo di monitorare le emissioni conseguenti alla realizzazione dei nuovi attacchi i dati misurati dovranno essere resi disponibili, oltre che all'ARPA Puglia, anche al Comune di Brindisi,

- Per quanto riguarda la componente rumore:

- g) Prima dell'avvio dei lavori il proponente dovrà provvedere, con oneri a proprio carico e secondo modalità da concordare con l'ARPA Regionale, ad una campagna di misure del clima acustico in corrispondenza, almeno, delle stesse tre postazioni individuate per l'installazione delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, oltre che dei principali ricettori presenti nelle aree urbane limitrofe agli attracchi traghetti e commerciali; le misure, da eseguirsi coerentemente con quanto disposto dal DM 16 marzo 1998 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in merito alle Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico, andranno estese a due periodi dell'anno, corrispondenti ad una condizione di traffico medio, e rispettivamente ad una condizione di*

punta (periodo estivo) e comunque su un arco di tempo complessivo non inferiore a sei mesi; con attività di verifica e controllo demandata all'ARPA Puglia. I dati rilevati saranno resi disponibili anche al Comune di Brindisi;

- h) Per i primi due anni successivi all'entrata in esercizio dei nuovi pontili il proponente dovrà effettuare ulteriori campagne di monitoraggio secondo i medesimi criteri adottati per le misure di cui alla precedente prescrizione 7; in caso di riscontro di valori eccedenti i limiti dettati dalle norme, e per quanto di competenza del proponente, si dovranno prevedere le opportune misure mitigative, anche mediante interventi diretti sui ricettori interessati, oltre che intervenendo, per quanto possibile, sulle rotte e sulle modalità di accosto delle navi;*

- Per quanto riguarda la componente paesaggio:

- i) Prima dell'avvio dei lavori; il proponente dovrà predisporre un progetto relativo alla realizzazione di opere di messa a verde in corrispondenza del confine con l'area archeologica di Punta Le Terrane, allo scopo di minimizzare l'impatto visivo delle infrastrutture portuali - e in particolare, delle nuove opere percepibile da tale sito;*

- Per quanto riguarda la cantierizzazione:

- l) In aggiunta a quanto indicato alla prescrizione b, il proponente dovrà fornire un idoneo progetto relativo alle aree di cantiere a terra, che dovrà contenere almeno la localizzazione esatta delle aree stesse, nonché la indicazione di tutti gli accorgimenti e i dispositivi previsti per il contenimento delle emissioni e delle alterazioni ambientali; comprensivi anche di quanto previsto per evitare sversamenti accidentali di liquidi inquinanti, in particolare da parte delle macchine di lavorazione nei piazzali di sosta e delle attrezzature di lavaggio, manutenzione e rifornimento. Dovranno essere inoltre specificati in dettaglio i percorsi dei mezzi da cantiere, avendo particolare riguardo per evitare l'interferenza di questi con le attività di sbarco e imbarco delle navi traghetti, anche in relazione a quanto indicato nella successiva prescrizione 11. L'attuazione di tutte le misure mitigative e gli accorgimenti individuati nel regolamento suddetto*

resterà a carico del proponente, che opererà a riguardo, sotto il controllo e con modalità da concordare con l'ARPA Puglia;

- Per quanto riguarda la viabilità e l'operatività in esercizio:

- m) In sede di progetto esecutivo il proponente dovrà precisare in dettaglio l'assetto del piazzale retrostante i nuovi pontili, con particolare riferimento all'area di raccordo con la nuova banchina di riva, descrivendo conseguentemente in dettaglio le modalità di imbarco/sbarco dei veicoli e la loro canalizzazione da e verso i varchi di accesso all'area, anche in ottemperanza della terza prescrizione posta dalla regione Puglia; in tale ambito andranno inoltre precisati anche i flussi in transito sulla strada di collegamento con l'area di Punta Le Terrare, valutando l'adeguatezza dell'attuale sezione stradale in relazione ai flussi stessi, e descrivendo gli eventuali interventi da effettuare al riguardo;*
- n) In caso di contemporanea attività di sbarco/imbarco passeggeri presso le aree traghetti di Punta Le Terrare e S. Apollinare, nessuna eventuale attività di carico/scarico dei materiali inquinanti destinati agli insediamenti interessati dal traffico energetico potrà avvenire in corrispondenza degli approdi di Costa Morena limitrofi a tali aree traghetti (ad eccezione del pontile ENEL esistente), salvo presentazione all'ARPA Puglia di opportuni documenti che dimostrino la compatibilità di tali attività con la presenza di passeggeri in tutte le aree comunque interessate dalle suddette operazioni di sbarco/imbarco;*
- o) Il flusso di traffico complessivo delle navi traghetti e no-ro conseguente all'entrata in esercizio dei nuovi attracchi - espresso in numero di navi del tipo indicato dal SIA (15.000 DWT) e quindi anche in termini di tonnellaggio totale - non dovrà comunque eccedere di oltre il 10% quello attuale, da determinarsi sulla base dei dati registrati dalle autorità competenti relativamente al periodo compreso tra il 2003 e l'entrata in esercizio dei nuovi accosti, e comunque in misura non superiore a quanto dichiarato dal proponente nello Studio di Impatto Ambien-*

tale e autorizzato in questo parere; i dati relativi al periodo di osservazione sopra indicato, da utilizzare come riferimento, dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prima dell'entrata in esercizio delle opere in progetto. La limitazione di cui sopra si intenderà riferita sia al valore massimo giornaliero, sia al totale medio annuo, che non dovranno essere comunque superati nella nuova configurazione di esercizio. L'eventuale variazione in aumento del flusso oltre il limite del 10% sopra indicato dovrà essere oggetto di nuova valutazione di impatto ambientale;

- Per quanto riguarda le misure di compensazione

- p) Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà formalizzare gli accordi relativi alla realizzazione degli interventi previsti nell'area archeologica di Punta Le Terrare, secondo quanto indicato nei documenti consegnati e come anche riepilogato nel presente parere; gli interventi, come previsto, dovranno essere attuati sotto il controllo della Soprintendenza Archeologica di Taranto, con un contributo economico da parte del proponente non inferiore all'importo indicato di 500.000 euro.*

La pronuncia interministeriale dispone, inoltre, che le prescrizioni a, b, e, i, m, o e p dovranno essere sottoposte alla verifica di ottemperanza a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e, una volta approvati i progetti e i documenti, oggetto di verifica a cura dell'ARPA Puglia. L'ottemperanza ad altre prescrizioni sarà verificata a cura della Regione Puglia.

L'attenta disamina delle prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio induce il Settore Urbanistico Regionale a richiedere all'Autorità

Portuale di Brindisi, con nota prot. 3260/a dell'11/04/2006, chiarimenti sul procedimento della Variante al P.R.P., ponendo i due quesiti di seguito riportati:

1. se sono stati operati gli adeguamenti progettuali e gli adempimenti conseguenti al parere espresso dal Consiglio Superiore dei LL.PP.;
2. se sugli atti progettuali così come adeguati e

ridimensionati si sia nuovamente espresso il Consiglio Superiore dei LL.PP.

Con nota prot. n. 3742 del 3/05/2006, acquisita al protocollo regionale al n. 4004 del 4/05/2006, l'Autorità Portuale di Brindisi pone riscontro alla nota regionale e rappresenta, in merito ai due quesiti, quanto di seguito testualmente riportato:

“In merito al punto 1.

- A. *Gran parte delle prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore LL.PP. nel voto 225/02 riguardavano le misure di “sicurezza” da adottare e si riferivano sostanzialmente al pontile Enel ed agli interventi ad esso connessi tale opera è stata poi stralciata da questa Autorità Portuale dal progetto di variante al P.R.P. Per i nuovi accosti di Sant' Apollinare, Il Consiglio Superiore ravvedeva, la sola necessità che “il previsto aumento dei traffici marittimi tenga adeguatamente conto dei limiti di ampiezza dell'imboccatura di collegamento tra il Porto esterno ed il Porto medio d'altra parte, nello stesso voto, si raccomanda di “valutare l'opportunità di riservare specifici spazi di manovra all'evoluzione delle navi di maggiori dimensioni dirette a Costa Morena, dato che queste ultime non dovrebbero interferire con la rotta di accesso delle altre navi in transito, comprese quelle veloci.”.*
- B. *Pertanto, l'unica prescrizione per l'opera di Sant' Apollinare riguardava la viabilità: si raccomandava di prevedere “interventi di adeguamento o almeno di razionalizzazione dei percorsi”, in particolare per la viabilità dedicata all'imbarco ed allo sbarco dei passeggeri e dei mezzi. Al riguardo, si precisa che gli adeguamenti progettuali sono ampiamente illustrati nella Tav. A0 - Relazione Integrativa (già inviata in allegato alla nota n. 671 del 23/01/06, e prima ancora alla nota n. 1018 dell'01/02/05). In particolare, si sottolinea che nella Tav. è rappresentato lo stato di fatto del sistema viaria, mentre nella Tav. 8a è illustrata la viabilità di progetto nell'area dei nuovi accosti. Di conseguenza, non risulta alcuna discordanza tra le due tavole. Inoltre, il collegamento con la rete viaria urbana e con la grande rete viaria è garantito da percorsi adeguati ai flussi previsti (“le curve a gomito, gli*

improvvisi restringimenti di carreggiata, ecc.” non costituiscono, infatti, i collegamenti principali; ma solo eventuali percorsi alternativi; che non saranno certamente indicati come preferenziali).

- C. *La valutazione dell'impatto ambientale si è poi limitata alle sole opere di completamento degli accosti portuali di Sant'Apollinare; in sede di valutazione impatto ambientale sono state affrontate tutte le prescrizioni del Consiglio Superiore LL.PP. Con decreto DEC/DSN 2005/00405 del 26/04/05, Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla Variante al P.R.P. del Porto di Brindisi. Con tale decreto si è fatto ottemperato alla necessità ravvisata dal Consiglio Superiore LL.PP., che quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale, fosse “sottoposto alla verifica dei competenti Organi di tutela”.*
- D. *Si specifica, inoltre, che, rispetto alla proposta di variante al P.R.P. che si è alla fine “ridotta” ai soli “tre pennelli” di Sant'Apollinare, il Consiglio Superiore LL.PP. non ha chiesto alcun “adeguamento progettuale”. Ad ogni modo, nella Tav. A0 si è operata una serie di adeguamenti sulla viabilità futura, modificando l'allegata Tav. 8° rispetto all'originaria proposta.*

Per quanto concerne il punto 2), si chiarisce che non vi è stata alcuna richiesta da parte del Consiglio Superiore LL.PP. di un riesame della variante, in quanto la verifica di ottemperanza è stata demandata in parte ai “competenti organi di tutela” e si è conclusa con il noto decreto interministeriale del 26/04/05. I restanti “suggerimenti” sono tenuti in considerazione nel prosieguo delle attività di progettazione da parte dell'Autorità Portuale, la quale potrà definire i progetti esecutivi solo a valle dell'approvazione della Variante al P.R.P.

Giova precisare, inoltre, che non esistono precedenti che attestino un riesame da parte del Supremo Consesso Tecnico, salvo esplicite indicazioni al riguardo, le quali; nel caso di specie, non si rinven-gono nel più volte menzionato voto del Consiglio.

Alla luce dei suesposti chiarimenti, si evidenzia che la Variante al P.R.P. è limitata ad una sola

opera pubblica, "Completamento degli accosti portuali per navi traghetto e ro-ro a Sant'Apollinare i cui finanziamenti non possono essere attivati se non si conclude la procedura approvativa della Variante al P.R.P."

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ricevuta per conoscenza la nota del Settore Urbanistico Regionale, ha riscontrato con nota prot. 1698 del 18/5/2006 quanto di seguito testualmente si riporta:

"...Si riscontra la nota n. 3260/a, datata 11 aprile 2006 e si comunica che il Consiglio Superiore dei Lavori non esercita attività di verifica riferita all'adempimento delle prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni contenute nei pareri espressi Tale attività rientra, evidentemente, nella diretta competenza dell'Amministrazione attiva richiedente."

Premesso quanto sopra, in merito alla proposta di Variante al Piano Regolatore Portuale di Brindisi e alla luce delle ulteriori precisazioni riportate dal Consiglio dei Lavori Pubblici, esaminati gli elaborati e le integrazioni trasmesse dall'autorità Portuale di Brindisi, questo Settore osserva che il suddetto progetto di variante nella sua configurazione definitiva - ovvero relativo alla sola realizzazione del completamento degli accosti portuali per navi traghetto e ro-ro a S. Apollinare - è da ritenersi ammissibile da un punto di vista urbanistico, stante l'interessamento di aree già rientranti nell'ambito portuale e per le seguenti motivazioni:

- a) consentirà di realizzare un sistema logistico al servizio dei terminali traghetti rispondente ad una crescente domanda con conseguenti ricadute positive sul territorio;
- b) atteso lo studio delle problematiche logistiche e degli adeguamenti nel settore della viabilità prescritti in fase progettuale dal Consiglio dei LL.PP. come recepiti negli elaborati integrativi trasmessi - sarà possibile concentrare in un'unica area i servizi e le infrastrutture indispensabili per assicurare le condizioni di sviluppo del terminal stesso, con un miglioramento della ricettività dei passeggeri e della sosta e smistamento dei veicoli per le operazioni di sbarco/imbarco.

In relazione agli aspetti ambientale e paesaggistico connessi con l'approvazione del medesimo piano deve prendersi atto della pronuncia interministeriale di compatibilità ambientale e paesaggistica, con prescrizioni, formulata di concerto dai competenti Ministri; deve altresì, osservarsi che tale pronuncia assorbe sia formalmente che sostanzialmente i relativi pareri regionali, peraltro, per gli aspetti ambientali, già acquisiti dal competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in fase di istruttoria degli atti trasmessi a corredo dell'istanza relativa alla medesima pronuncia.

Alla luce di quanto innanzi illustrato ed in considerazione:

- che sono stati acquisiti il parere favorevole all'approvazione dell'adottata Variante al P.R.P. di Brindisi, reso con prescrizioni dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la pronuncia di compatibilità ambientale e paesaggistica delle medesima variante, formulata, con prescrizioni, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali;
- che le prescrizioni dettate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici attinenti alla fase di progettazione delle opere previste dalla Variante, relativamente all'accessibilità della zona di S. Apollinare e agli adeguamenti della viabilità futura, risultano ottemperate con la rielaborazione degli atti di piano - ed in particolare con l'Allegato 6 alla Tavola A0 "Inquadramento territoriale e viabilità" che modifica e sostituisce l'originaria Tav. 8 - trasmessi al Settore Urbanistico Regionale con nota n. 671 del 23/1/2006;
- che le prescrizioni dettate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attengono alle fasi di progettazione e/o di realizzazione delle opere previste in Variante, che risultano attivabili successivamente all'approvazione della stessa;

si propone, in applicazione del predetto art. 5 ex L. 84/94, di approvare la Variante al Piano Regolatore Portuale di Brindisi, nella composizione elaborativa progettuale, qui di seguito specificata, con le raccomandazioni e prescrizioni tutte formulate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto n. 225/02

dell'8/11/2002 e dalla pronuncia di compatibilità ambientale e paesaggistica formulata con Decreto Interministeriale DEC/DSN2005/00405 del 26/04/05:

VARIANTE AL P.R.P. DI BRINDISI

- Tav. A "Relazione";
- Tav. B "Rapporto sulla sicurezza in ambito portuale";
- Tav. 1 "Piano Regolatore Portuale approvato con decreto n. 375/1975";
- Tav. 2 "Stato di fatto P.R. Portuale approvato con decreto n. 375/1975";
- Tav. 3 "Proposta di Variante al PR Portuale approvato con decreto n. 375/1975" (aggiornata a seguito dell'iter VIA);
- Tav. 4 "Inquadramento territoriale e viabilità" (aggiornata a seguito dell'iter VIA);
- Tav. A0 "Relazione Integrativa e Allegati Planimetrici";
- Delibera C.C. n. 61 del 24.04.2002 "Autorità Portuale di Brindisi - Richiesta d'intesa alla proposta di variante al Piano Regolatore Generale del Porto approvato con D.M. n. 375 del 21.10.1975. Adempimenti";
- Delibera del Comitato Portuale n. 3 del 17.6.2002 "Progetto di variante al Piano Regolatore Portuale Adozione;
- Voto n. 225/2002 dell'8.11.2002 del Consiglio Superiore dei LL.PP.
- Studio di Impatto Ambientale su supporto informatico;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di pronuncia sulla VIA prot. DEC/DSN2005/00405 del 26/04/05.

Si propone altresì:

- di disporre che la verifica dell'ottemperanza alle raccomandazioni ed alle prescrizioni formulate con il parere reso dal Consiglio Superiore dei LL.PP., relative ad attività conseguenti all'approvazione della predetta Variante al P.R.P. del comune di Brindisi, sia demandata ai Responsabile del Procedimento designato dal medesimo Comune per l'espletamento delle funzioni delegate, prima dell'approvazione del progetto definitivo e/o del progetto esecutivo e/o dell'avvio dei relativi lavori;
- di prendere atto che le prescrizioni di cui alle let-

tere a, b, e, l, m, o, p formulate con la predetta pronuncia interministeriale di compatibilità ambientale e paesaggistica dovranno essere sottoposte alla verifica di ottemperanza a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, prima dell'approvazione del progetto definitivo e/o del progetto esecutivo e/o dell'avvio dei relativi lavori, e successivamente essere oggetto di verifica a cura dell'ARPA Puglia;

- di disporre la verifica dell'ottemperanza alle ulteriori prescrizioni formulate con la medesima pronuncia interministeriale, affidata alla Regione Puglia, venga effettuata dal Settore regionale all'Urbanistica di concerto con il Settore regionale Ecologia e Tutela dell'Ambiente, in relazione alle rispettive competenze, prima dell'approvazione del progetto definitivo e/o del progetto esecutivo e/o dell'avvio dei relativi lavori.

"Adempimenti normativi generali"

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definita dall'art. 4 - comma 4 - lett. e) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01"

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Posizione Organizzativa e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE, in applicazione dell'art. 5 della L. 28/01/1994 n. 84, la Variante al Piano Regolatore

Portuale del Comune di Brindisi nella composizione elaborativa progettuale specificata in narrativa, con le raccomandazioni e prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto n. 225/02 dell'8/11/2002 e dalla pronuncia di compatibilità ambientale e paesaggistica formulata con Decreto Interministeriale DEC/DSN2005/00405 del 26/04/05 adottato dal Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

DI DISPORRE che la verifica dell'ottemperanza alle raccomandazioni ed alle prescrizioni formulate con il predetto voto n. 225/02 reso dal Consiglio Superiore dei LL.PP., relativa ad attività conseguenti all'approvazione della predetta Variante al P.R.P. del comune di Brindisi, sia demandata al Responsabile del Procedimento designato dal medesimo Comune per l'espletamento delle funzioni delegate, prima dell'approvazione del progetto definitivo e/o del progetto esecutivo e/o dell'avvio dei relativi lavori;

DI PRENDERE ATTO che le prescrizioni di cui alle lettere a, b, e, i, m, o, p formulate con la predetta pronuncia interministeriale di compatibilità ambientale e paesaggistica n. DEC/DSN2005/00405 del 26/04/05 dovranno essere sottoposte alla verifica di ottemperanza a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, prima dell'approvazione del progetto definitivo e/o del progetto esecutivo e/o dell'avvio dei relativi lavori, e successivamente essere oggetto di verifica a cura dell'ARPA Puglia;

DI DISPORRE che la verifica dell'ottemperanza alle ulteriori prescrizioni formulate con la medesima pronuncia interministeriale, affidata alla Regione Puglia, venga effettuata dal Settore regionale all'Urbanistica di concerto con il Settore regionale Ecologia e Tutela dell'Ambiente, in relazione alle rispettive competenze, prima dell'approvazione del progetto definitivo e/o del progetto esecutivo e/o dell'avvio dei relativi lavori.

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sulla G.U. (da parte del S.U.R.).

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1193

Deliberazioni Giunta Regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005 – “Legge Regionale n. 17/2000 – art. 4 – Programma regionale per la tutela dell'ambiente”. Rimodulazione, a spesa invariata, delle linee di intervento di titolarità regionale.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata direttamente dal Dirigente responsabile del Settore Ecologia, riferisce:

“Con la deliberazione 6.6.2006, n. 801, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000, il Programma di azioni per l'ambiente, finanziato con le risorse trasferite dallo stato alla Regione, per gli esercizi finanziari 2001, 2002 2003, 2004 e 2005 in attuazione del d.lgs. n. 112/1998, per gli aspetti concernenti la materia “ambiente”, aggiornando ed integrando le precedenti deliberazioni n. 1440/2003, n. 1963/2004 e n. 1087/2005.

Il Programma di azioni per l'ambiente risulta articolato nei seguenti dieci Assi:

- Asse 1: *Normative regionali in materia di tutela ambientale*
- Asse 2: *Aree naturali protette, natura e biodiversità*
- Asse 3: *Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*
- Asse 4: *Tutela e pulizia delle aree costiere*
- Asse 5: *Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati*
- Asse 6: *Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale*
- Asse 7: *Definizione di piani regionali di qualità ambientale, e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque*
- Asse 8: *Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive*

Asse 9: *Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale*

Asse 10: *Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali*

Complessivamente, il Programma, allo stato finanziato con i trasferimenti statali riferiti alle annualità 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005, è sviluppato su una disponibilità finanziaria di Euro 116.912.084,73.

Il Programma, già in fase di attuazione, si sviluppa attraverso le tre seguenti tipologie di azione:

- **azioni a titolarità regionale;** curate e gestite direttamente dalla Regione, con una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 14.653.461,23 (12,5% della dotazione del Programma)
- **azioni a regia regionale;** sviluppate attraverso il finanziamento di piani proposti ed attuati dalle Province, con una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 95.510.164,50 (81,7% della dotazione del Programma)
- **finanziamento leggi regionali per l'ambiente;** in particolare l.r. n. 3/2002 sull'inquinamento acustico, con una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 6.748.459,00 con una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro (5,8% della dotazione del Programma).

Con il presente provvedimento, si propone di rimodulare, a spesa invariata, le linee di intervento a titolarità regionale, per far fronte e meglio affrontare alcune questioni di carattere ambientale per le quali si rileva necessario sviluppare specifici progetti a supporto dell'azione ordinaria regionale.

In particolare, si rileva la necessità di attivare:

- il progetto annuale "Verifica dello stato delle aree portuali, in relazione al deposito di sedimenti", per un importo pari a Euro 20.000,00, da affidare a personale interno della Regione - Ecologia, Demanio marittimo e Lavori Pubblici - per favorire da un lato l'ottimizzazione dello stato di agibilità delle aree portuali stesse, attraverso la programmazione dei dragaggi necessari, e dall'altro

il reperimento di accumuli sabbiosi, utili alle operazioni di ripascimento dei litorali; [nuova linea di intervento e) in Asse 4]

- il progetto annuale "Realizzazione del catasto informatico delle cave", per un importo pari a Euro 150.000,00, a seguito della definizione del Piano Regionale Attività Estrattive, per assicurare, anche nell'interesse delle imprese interessate, la migliore gestione delle procedure amministrative a carico delle autorità competenti; [nuova linea di intervento g) in Asse 7]
- il progetto "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale", per un importo pari a Euro 150.000,00, per assicurare il rispetto dei tempi di monitoraggio, fisico e finanziario, dei diversi programmi (POR, Interreg, APQ e dello stesso presente Programma di azioni per l'ambiente), quale condizione necessaria per accedere ai finanziamenti stessi. [nuova linea di intervento e) in Asse 9].

L'introduzione delle tre linee di intervento, per un importo complessivo pari a Euro 320.000,00, viene bilanciata da una analoga riduzione della dotazione finanziaria delle seguenti linee di intervento, sempre a titolarità regionale:

Asse 8, linea di intervento e) "Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del Q.C.S.", riduzione di - Euro 50.000,00;

Asse 9, linea di intervento a) "Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio", riduzione di - Euro 115.000,00;

Asse 9, linea di intervento b) "Aggiornamento professionale della struttura dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia"; riduzione di - Euro 43.000,00;

Asse 9, linea di intervento c) "Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale", riduzione di - Euro 112.000,00.

Conclusivamente la rimodulazione proposta, comporta le seguenti variazioni:

Asse	Linea di intervento	Dotazione finanziaria originaria	Dotazione finanziaria proposta	Variazione finanziaria
4	c) "Verifica dello stato delle aree portuali, in relazione al deposito di sedimenti"	0000	€ 20.000,00	+ € 20.000,00
7	g) "Realizzazione del catasto informatico delle cave"	0000	€ 150.000,00	+ € 150.000,00
8	e) "Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del Q.C.S. "	€ 1.000.000,00	€ 950.000,00	- € 50.000,00
9	a) "Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio"	€ 1.015.000,00	€ 900.000,00	- € 115.000,00
9	b) "Aggiornamento professionale della struttura dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia"	€ 143.461,23	€ 100.461,23	- € 43.000,00
9	c) "Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale"	€ 935.000,00	€ 823.000,00	- € 112.000,00
9	e) "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale"	00000	€ 150.000,00	+ € 150.000,00
Bilancio				00000000

Alla luce di quanto rappresentato, si propone pertanto di approvare la nuova Sezione C "Il programma di azioni per l'ambiente", predisposta dal Settore Ecologia e qui allegata, in sostituzione di quella a suo tempo conclusivamente approvata con la DGR n. 801/2006, nella quale è riportato sinteticamente lo Stato di attuazione del programma stesso con riferimento alle iniziative già avviate direttamente dalla Regione e sono altresì evidenziate le modifiche ed integrazioni apportate con il presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcuna variazione qualitativa e quantitativa al bilancio regionale, trattandosi di rimodulazione, a spesa invariata, del Programma di azioni per l'ambiente

approvato con le deliberazioni di Giunta n. 1440/2003, n. 1963/2004, n. 1087/2005 e n. 801/2006, la cui copertura finanziaria era già garantita dalla dotazione finanziaria del capitolo 611067 (U.P.B. 14.1.2)

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi dall'art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000."

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Ecologia;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000 "Conferimento di funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente", la nuova Sezione C "Il programma di azioni per l'ambiente", allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante, che, sostituisce e aggiorna, esclusivamente in relazione alle linee di intervento a titolarità regionale, l'analoga Sezione C del Programma di azioni per l'ambiente approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 801/2006;

- di dare mandato ai Dirigenti del Settore Ecologia, del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche e del Settore Attività Estrattive, secondo le rispettive competenze, di curare l'attuazione del suddetto programma;
- di confermare l'autorizzazione al Dirigente del Settore Tutela delle Acque dell'Assessorato Opere Pubbliche e Risorse Naturali, di impegnare la somma massima di Euro 300.000,00 sul capitolo di spesa 611067, a valere sui residui di stanziamento 2005, per l'attuazione della linea di intervento 7f "Operatività regionale per l'attuazione della direttiva 60/2000/CE", così come già stabilito con la deliberazione di giunta n. 801/2006;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Luglio 2006

REGIONE PUGLIA

Assessorato Ambiente

PROGRAMMA

DI AZIONI

PER L'AMBIENTE

Sezione C “Il programma di azioni per l’ambiente” –
Aggiornamento Luglio 2006

In neretto le parti aggiornate

SEZIONE C – Il programma di azioni per l'ambiente

L'art. 4 della Legge Regionale n. 17/2000 prevede la definizione di un programma regionale per la tutela dell'ambiente di durata triennale, da attuarsi attraverso l'utilizzo delle risorse trasferite alla Regione da parte dello Stato in attuazione del D.lgs. n. 112/1998.

Il Programma di azioni per l'ambiente, approvato dalla Giunta Regionale, sulla base di una valutazione sullo stato delle singole componenti ambientali, con riferimento anche a peculiari situazioni territoriali, determina, in particolare:

- gli obiettivi e le priorità delle azioni ambientali, anche con riferimento a peculiari situazioni territoriali o produttive;
- le fonti e il quadro delle risorse finanziarie da destinare a tale fine;
- i tempi e i criteri per l'approvazione del quadro triennale degli interventi.

Le risorse trasferite alla Regione per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 per gli investimenti in materia ambientale, ammontano a € 24.318.820,41 annui per ciascuno degli esercizi finanziari 2001, 2002 e 2003, per un complesso di € 72.956.461,23 .

Con la legge finanziaria 2004, il trasferimento delle risorse finanziarie per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 in materia ambientale è stato prorogato di un anno. Conseguentemente, anche per l'esercizio finanziario 2004, alla Regione sarà trasferita una ulteriore quota di risorse finanziarie da destinare ad investimenti in materia ambientale.

Con provvedimento di Giunta regionale n 1963 del 23.12.2004 si è provveduto a definire l'aggiornamento del programma alla luce dell'iscrizione sul bilancio regionale 2004 della quota di € 12.120.459,00 , riferita alla prima semestralità già accreditata dallo Stato alla Regione.

Nel corso del mese di dicembre 2004, lo stato ha accreditato alla Regione Puglia l'ulteriore quota di € 11.860.164,50, relativa alla seconda semestralità dell'esercizio 2004.

Con l'art. 4 bis del D.L. 14.3.2005, n. 35, convertito nella legge 14.5.2005, n. 80, il trasferimento delle risorse finanziarie per l'attuazione del D.lgs. n. 112/1998 in materia ambientale è stato ulteriormente prorogato anche per l'esercizio finanziario 2005.

Nel corso dell'anno 2005 è infatti stata trasferita a tale fine alla Regione, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato I.GE.PA, n. 0107042/2005, la somma complessiva di € 25.282.094,40,

Con deliberazione di Giunta regionale n. 127 del 26.2.2006, tale somma è stata riportata per € 20.000.000,00 tra i residui di stanziamento di cui al capitolo 611067, relativo alle risorse destinate all'ulteriore finanziamento del programma regionale di azioni per l'ambiente e per € 5.282.094,40, tra i residui di stanziamento di cui al capitolo 611066, relativo alle risorse accantonate per il trasferimento delle funzioni e dei compiti in materia ambientale alle Province.

Con il provvedimento AMB/SDL/2006/00007 “Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l’introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”, il cui iter legislativo è stato avviato con la presa d’atto nella seduta di Giunta regionale del 7 marzo 2006, risulta prelevata, dal capitolo 611067 – residui di stanziamento 2005, la somma di € 15.000,00 per le attività di promozione della stessa legge.

Inoltre, con provvedimento dirigenziale del Settore Ecologia n. 33 del 26.1.2006, si è provveduto ad impegnare, sempre sul capitolo 611067 – residui di stanziamento 2005, la somma di € 10.000,00 per le attività di avvio delle attività organizzative per la manifestazione “Mediterre Fiera dei Parchi del Mediterraneo 2006-2007”, attività già programmata con lo stesso Programma di azioni ambientali.

Pertanto, la dotazione complessiva del Programma di azioni per l’ambiente in Puglia, già in fase di attuazione a partire dal 2004, ammonta a € 116.912.084,73

Gli Assi e le Linee di intervento, i temi, gli obiettivi e le azioni

A fronte del quadro complessivo di risorse finanziarie ad oggi disponibili e dei settori coinvolti nella promozione dello sviluppo sostenibile e della qualità ambientale, si ritiene di orientare l’azione regionale e quella provinciale, definendo conclusivamente le seguenti direttrici generali per il programma di azioni per l’ambiente:

- supportare e completare le iniziative già attivate nei diversi comparti ambientali, al fine di portare a compimento importanti iniziative che, se non ulteriormente alimentate, rischiano di non perseguire gli obiettivi prefissati e vanificare gli investimenti già operati;
- sostenere lo sviluppo e il consolidamento dell’ARPA Puglia, individuato quale struttura essenziale strategica per garantire, attraverso le funzioni di controllo e di verifica, il buon esito delle politiche ambientali regionali;
- integrare, attraverso l’attivazione di iniziative innovative, il complesso delle azioni ambientali già avviate dalla Regione con le risorse dei programmi comunitari (POR 2000 - 2006; Interreg III) e con le risorse del bilancio autonomo;
- dare impulso alla piena e coerente attuazione di importanti direttive comunitarie;
- adeguare la normativa regionale in materia ambientale al più recente quadro normativo nazionale.

In particolare, le aree di intervento che si ritiene dover supportare e completare con l’assegnazione di risorse finanziarie, sono quelle riferite alla qualità dell’aria, alla gestione delle aree protette, alla gestione dei rifiuti, al risanamento dei litorali, alla tutela della qualità dei suoli ed alla bonifica dei siti inquinati, alla operatività regionale nel settore della tutela delle acque **e del comparto attività estrattive**.

Per quanto attiene lo sviluppo e il consolidamento dell’ARPA Puglia, si ritiene necessario puntare sia sulle dotazioni strutturali dell’Agenzia, che deve essere messa nelle condizioni di poter fare affidamento in strutture e laboratori efficienti, sia sull’integrazione e potenziamento dei sistemi di monitoraggio dell’ambiente, sia sullo sviluppo di specifici programmi di controllo ambientale.

Le iniziative innovative, dovranno invece consentire di dotare delle opportune risorse finanziarie alcuni strumenti normativi regionali in materia ambientale, già adottati, quale ad esempio la l.r. n. 3/2002 sull'inquinamento acustico e la l.r. n. 5/2002 sull'inquinamento elettromagnetico, nonché favorire l'adeguamento della normativa regionale ambientale.

Di seguito si riportano i dieci Assi individuati per la definizione del programma triennale per la tutela ambientale

Asse 1:	<i>Normative regionali in materia di tutela ambientale</i>
Asse 2:	<i>Aree naturali protette, natura e biodiversità</i>
Asse 3:	<i>Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza</i>
Asse 4:	<i>Tutela e pulizia delle aree costiere</i>
Asse 5:	<i>Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati</i>
Asse 6:	<i>Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale</i>
Asse 7:	<i>Definizione di piani regionali di qualità ambientale, e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque e del comparto attività estrattive</i>
Asse 8:	<i>Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive</i>
Asse 9:	<i>Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale</i>
Asse 10:	<i>Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali</i>

I temi individuati sono da considerarsi come problemi particolarmente rilevanti, con un significato importante per la qualità e le condizioni dell'ambiente in modo diffuso su tutto il territorio regionale. Gli obiettivi e le azioni indicate rappresentano un quadro di riferimento da perseguire gradualmente nel breve e medio termine. Per ciascuno dei temi viene indicato l'orientamento (gli obiettivi specifici di riferimento) che dovrà essere seguito per supportare lo sviluppo sostenibile nella regione Puglia, le azioni operative che dovranno essere perseguite e l'ammontare delle risorse messe a disposizione.

Le procedure di attuazione

Nell'ambito delle iniziative programmate vengono distinte gli *interventi a titolarità regionale* e gli *interventi a regia regionale*.

Gli *interventi a titolarità regionale* sono finalizzati soprattutto ad assicurare la prosecuzione e il consolidamento di programmi ed iniziative in corso di elevato interesse per l'intero territorio regionale, nonché a garantire la qualificazione dell'azione regionale a supporto degli enti locali per l'attuazione del complesso dei programmi ambientali promossi dalla Regione. Tali iniziative sono attuate attraverso l'iniziativa diretta della Regione – Assessorato all'Ecologia, salvo specifica diversa indicazione operativa contenuta nella relativa scheda di intervento.

Gli interventi a regia regionale sono finalizzati allo sviluppo di nuove iniziative locali ovvero all'eventuale integrazione e completamento di iniziative già attivate localmente, comunque congruenti con il presente programma.

Questi interventi sono attivati a seguito della definizione di piani di attuazione predisposti dalle Province, sulla base delle intese assunte in sede di Tavolo di concertazione tra Regione – Assessorato Ecologia e Province, con il supporto dell'ARPA Puglia, insediatosi in data 28 novembre 2003.

In particolare:

- entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente programma sul BURP, ciascuna Provincia predispone, in collaborazione con l'ARPA Puglia, con le modalità di cui all'art. 4 comma 3 della l.r. n. 17/2000 e sulla base della ripartizione delle risorse finanziarie disponibili definita in sede di Tavolo di concertazione, il proprio piano di attuazione provinciale ovvero l'aggiornamento di quello già presentato ed approvato dalla Regione, con le relative procedure di attuazione, lo adotta e lo presenta, ai fini di ogni eventuale necessario coordinamento regionale, allo stesso Tavolo;
- massimo entro i successivi trenta giorni, il Tavolo di concertazione licenzia i piani di attuazione provinciali, armonizzando, ove necessario, le procedure di realizzazione delle iniziative comuni presenti nei cinque piani provinciali; in caso di mancata presentazione di alcuni Piani provinciali, si procede a licenziare, anche singolarmente, i Piani presentati;
- massimo entro quarantacinque giorni dall'avvenuta comunicazione da parte della Provincia dell'avvenuta approvazione formale del proprio piano di attuazione definitivo licenziato dal Tavolo di concertazione, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della l.r. n. 17/2000, sentiti gli organismi rappresentativi degli enti locali, approva il quadro degli interventi contenuto nei piani provinciali e dispone il trasferimento alla Provincia interessata, in una unica soluzione, delle risorse finanziarie regionali assegnate; per quanto riguarda l'Asse 8 – linea di intervento c, la destinazione delle relative risorse da parte di ciascuna Provincia dovrà necessariamente intervenire a valle della realizzazione della linea di intervento b dello stesso Asse (Studi di fattibilità per *utilità ambientali*).

Ad esclusione delle eventuali parti riferite alle iniziative comuni per l'intero territorio regionale per le quali sono state individuate, in sede di Tavolo di concertazione, procedure comuni di realizzazione, i piani di attuazione provinciali possono essere modificati, anche in corso di attuazione, nel rispetto del presente programma di azioni per l'ambiente, nel rispetto del comma 2 dell'art. 5 della l.r. n. 17/2000.

Con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, le Province trasmettono alla Regione –Assessorato all'Ecologia, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano, con indicazione del livello di spesa raggiunto.

Si ritiene utile confermare i criteri di ripartizione della quota complessiva destinata alle Province, già definita in sede di Tavolo di concertazione e di attribuire a queste ultime, avare su una parte rilevante dei trasferimenti finanziari, il compito di definire e proporre autonomamente, sulla base delle risorse conclusivamente assegnate, i propri piani di azione ambientale aggiornati, che possono prevedere sia il potenziamento delle iniziative già avviati

con i precedenti piani stralcio, sia l'introduzione di azioni innovative rispetto al programma vigente. Con riferimento all'utilizzazione dei fondi dell'annualità 2005, nel rispetto di intese già assunte con le Province, una quota complessiva pari a € 5.000.000,00, ripartita in parti uguali di € 1.000.000,00 per ciascuna delle cinque Province, è assegnata con vincolo di destinazione allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Nello sviluppo dei procedimenti di ripartizione delle risorse e di definizione dei piani provinciali, dovrà comunque essere garantita pari dignità ai territori della istituita e costituenda Sesta Provincia pugliese.

Alla data del 31 luglio 2006, risultano presentati ed approvati dalla Giunta regionale, con le deliberazioni n. 533 e n. 534 entrambe del 31.3.2005, i piani di attuazione delle Province di Bari, Foggia e Lecce, riferiti alle risorse finanziarie relative alle annualità 2001, 2002 e 2003 e il piano di attuazione della Provincia di Taranto, riferito anche alle risorse finanziarie relative alla prima semestralità 2004. Con deliberazione n. 359 del 21.3.2006 il piano di attuazione della Provincia di Brindisi riferito alle risorse finanziarie 2001, 2002, 2003 e 2004.

La Provincia di Lecce ha altresì provveduto a presentare l'aggiornamento del proprio piano di attuazione riferito alle risorse finanziarie 2004, in ordine al quale è in corso l'istruttoria degli uffici regionali, propedeutica alla sua approvazione in Giunta regionale.

Si è provveduto altresì ad operare i trasferimenti dovuti, relativi ai piani approvati, alle Province di Bari, Foggia, Lecce, Taranto e Brindisi.

Una ulteriore fattispecie di interventi è quella riferita ai “Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente”.

Tali contributi saranno accordati nel rispetto delle specifiche procedure individuate in ciascuna legge regionale.

Aggiornamento del programma di azioni, con riferimento alla rimodulazione, a spesa invariata rispetto alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003, n. 1963/2004, n. 1087/2005 e n. 801/2006, delle linee di intervento a titolarità regionale

La rimodulazione riguarda l'introduzione delle seguenti nuove linee di intervento:

- a) **Asse 4, nuova linea di intervento c) “Verifica dello stato delle aree portuali, in relazione al deposito di sedimenti”, per un importo pari a € 20.000,00;**
- b) **Asse 7, nuova linea di intervento g) “Realizzazione del catasto informatico delle cave”, per un importo pari a € 150.000,00;**

- c) Asse 9, nuova linea di intervento “Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale”, per un importo pari a € 150.000,00.**

L'introduzione delle tre linee di intervento, per un importo complessivo pari a € 320.000,00, viene bilanciata da una analoga riduzione della dotazione finanziaria delle seguenti linee di intervento, sempre a titolarità regionale:

A) Asse 8, linea di intervento e) “Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del Q.C.S. ”, riduzione di - € 50.000,00;

B) Asse 9, linea di intervento a) “Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio”, riduzione di - € 115.000,00;

C) Asse 9, linea di intervento b) “Aggiornamento professionale della struttura dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia”; riduzione di - € 43.000,00;

D) Asse 9, linea di intervento c) “Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale”, riduzione di - € 112.000,00.

Complessivamente, il presente programma, allo stato finanziato con i trasferimenti statali riferiti alle annualità 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005, è sviluppato su una disponibilità finanziaria di € 116.912.084,73 .

La ripartizione tra le diverse tipologie di azione è la seguente:

- azioni a titolarità regionale 12,5%
- azioni a regia regionale 81,7%
- finanziamento leggi regionali 5,8%

Asse 1.***Normative regionali in materia di tutela ambientale*****Asse 1 - Linea di intervento a.**

“Incentivi per il risanamento acustico. Finanziamento della legge regionale n. 3/2002”

Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente

DA ATTIVARE**Obiettivi**

La legge regionale n. 3/2002 per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico rende chiaro il duplice obiettivo da perseguire al fine di garantire il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano:

1. prevenire il deterioramento di zone non inquinate fornendo strumenti per la pianificazione, la prevenzione e il risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale. Questo al fine di garantire livelli di rumore tali da non rappresentare pericolo per la salute e la qualità di vita.
2. ridurre l'inquinamento acustico derivante sia da sorgenti fisse che mobili è pertanto fondamentale per garantire la salute pubblica e per riqualificare e rendere fruibile l'ambiente urbano.

La legge regionale n. 3/2002 prevede espressamente che il finanziamento degli interventi e delle azioni programmati in sua attuazione è assicurato dalle risorse finanziarie trasferite alla Regione ai sensi del D.Lgs. N. 112/98, oggetto del presente programma.

Azioni

Il raggiungimento degli obiettivi sopra esplicitati sarà possibile attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- redazione dei piani comunali di disinquinamento acustico, che consentano di valutare, attraverso la caratterizzazione acustica del territorio, lo stato di inquinamento acustico, a cui deve far seguito la zonizzazione acustica. Tali piani, che dovranno scaturire dal confronto tra la caratterizzazione e la zonizzazione acustica del territorio, rappresentano lo strumento necessario per procedere verso l'individuazione e la bonifica delle aree maggiormente critiche e verso il miglioramento della qualità della vita nei centri urbani, connesso alla diminuzione della rumorosità ambientale.
- implementazione di sistemi di minimizzazione degli impatti ambientali con dispositivi ad elevato grado di “naturalità”, che consentono di conciliare la riduzione dell'inquinamento acustico con il rispetto del paesaggio. Tali dispositivi possono essere rappresentati dalle

varie tipologie di barriere verdi (quinte vegetative, schermi a struttura mista, ecc.) che dovranno essere progettate e installate in funzione della natura del territorio, degli spazi a disposizione e dei ricettori da proteggere.

- interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni acustiche alla sorgente, citando per esempio il settore trasporti per il quale è possibile intervenire in modo puntuale attraverso la progettazione di infrastrutture per limitare il rumore causato dai pneumatici (es.: rivestimenti stradali antirumore) o attraverso l'adozione di sistemi di attenuazione passivi e attivi per il traffico.

Tali tipologie di azione integrano e completano gli interventi previsti dalla misura 5.2, "Incentivi per la redazione e attuazione dei piani di zonizzazione e di risanamento acustico", azioni 4a e 4b.

Risorse assegnate

€ 6.748,459,00

Asse 1 - Linea di intervento b.

"Incentivi per il contenimento dell'inquinamento luminoso"

ANNULLATA CON LA DELIBERAZIONE G.R. N. 1963/2004

Asse 1 - Linea di intervento c.

"Approfondimenti in ordine ai possibili interventi sulla fiscalità ambientale"

Intervento a titolarità regionale **REALIZZATA**

Obiettivi

Si rende necessario approfondire, anche con l'ausilio del sistema universitario pugliese, la più complessiva tematica dei possibili interventi sulla fiscalità ambientale, senza incidere negativamente sul rispetto del principio comunitario "chi inquina paga".

La leva fiscale, infatti, può costituire un ottimo incentivo per favorire lo sviluppo di una serie di azioni virtuose a beneficio dell'ambiente, quali ad esempio la diffusione degli strumenti volontari delle certificazioni ambientali.

In ordine a tale ultimo aspetto, la Regione Puglia, l'UPI regionale, l'ANCI regionale, l'INAIL e la Federazione regionale dell'Industria, in data 14 marzo 2003 hanno stipulato uno specifico protocollo di intesa finalizzato alla diffusione, tra le imprese industriali pugliesi, degli strumenti volontari di certificazione ambientale. Tra gli impegni assunti dalla Regione, è compresa ogni necessaria verifica relativa alla possibilità di favorire lo sviluppo di tali strumenti anche attraverso l'eventuale riduzione della fiscalità ambientale.

L'azione sarà sviluppata in collaborazione con il Dipartimento per lo Studio delle Società Mediterranee - Sezione Finanza Pubblica - dell'Università di Bari, che in questi ultimi anni ha già sviluppato una esperienza di studio ed approccio alle tematiche della fiscalità

ambientale. Il rapporto tra la Regione e il Dipartimento sarà regolato da specifica convenzione definita secondo lo schema unito in allegato.

Risorse assegnate

€ 60.000,00

Asse 1 - Linea di intervento d.

“Definizione dei Regolamenti di attuazione della l.r. n. 5/2002 sull’inquinamento elettromagnetico”

Intervento a titolarità regionale **REALIZZATA**

Obiettivi

Al fine di assicurare la corretta attuazione della l.r. n. 5/2002 concernente l’inquinamento atmosferico è necessario che la Regione definisca ed approvi una serie di regolamenti attuativi per definire le modalità di redazione dei piani annuali di installazione da parte dei soggetti interessati e le aree sensibili sulle quali garantire la maggiore tutela.

Azioni

L’azione sarà sviluppata attraverso la nomina di uno specifico gruppo di lavoro di esperti tecnici, coordinato dall’Ufficio Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico dell’Assessorato all’Ecologia e costituito da un componente del Comitato regionale contro l’inquinamento atmosferico (CRIAP), designato dal Comitato stesso, da un rappresentante dell’ARPA Puglia, da un rappresentante designato dall’UPI regionale, da un rappresentante designato dall’ANCI – sezione regionale, da due rappresentanti delle Associazioni ambientaliste, da un rappresentante dell’Osservatorio Epidemiologico Regionale. Il rapporto tra la Regione e i componenti del gruppo di lavoro, ad esclusione del coordinamento dello stesso, sarà regolato da specifica convenzione, il cui schema è sottoposto all’approvazione della Giunta regionale.

Risorse assegnate

€ 100.000,00

*Asse 1 - Linea di intervento ef.**“Adeguamento della normativa regionale ambientale”*

Intervento a titolarità regionale **DA ATTIVARE**

Obiettivi

La Regione è chiamata ad adeguare la propria normativa regionale in materia ambientale risalente, in alcuni casi agli anni '90 e nel frattempo superata da numerose direttive comunitarie e relative norme di recepimento nazionali, soprattutto in materia di gestione rifiuti e bonifiche e di inquinamento atmosferico, di gestione integrata ambientale.

Azioni

L'azione sarà sviluppata attraverso la nomina di uno specifico gruppo di lavoro di esperti tecnici, che con il coordinamento delle strutture regionali di riferimento presso l'Assessorato all'Ecologia e l'Assessorato alle Opere Pubbliche e Risorse naturali, svilupperà la o le proposte di adeguamento delle normative regionali di settore

Risorse assegnate

€ 125.000,00

Asse 2.***Aree naturali protette, natura e biodiversità*****Asse 2 - Linea di intervento a.**

“Promozione sul territorio della Rete Ecologica.”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI**

Obiettivi

La linea di intervento persegue l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale attraverso uno degli strumenti più efficaci al riguardo, ovvero la promozione sul territorio di aree naturali protette, indispensabili per la difesa della biodiversità, per la conservazione di specie animali e vegetali, dei valori paesaggistici, dei equilibri idrogeologici ed ecologici che potrebbero essere gravemente compromessi.

La Legge Regionale 19/97 norma l'istituzione e la gestione delle aree protette in Puglia individuando le aree regionali con maggiori valenze naturalistiche e delineando un complesso iter legislativo che porta alla loro istituzione. La legge prevede, di fatto, un processo di coinvolgimento delle amministrazioni e popolazioni locali che sinora si è mostrato alquanto faticoso, al punto che solo di recente sono state istituite nove delle 33 aree protette complessivamente individuate dalla Legge stessa, e dalle successive integrazioni.

Azioni

Al fine di tutelare la biodiversità degli habitat naturali presenti nel territorio regionale, attraverso il consolidamento della Rete Ecologica, potranno essere finanziati interventi finalizzati a:

- avviare, attraverso il coinvolgimento di istituzioni scientifiche e d'intesa con gli enti locali interessati, studi di settore utili all'individuazione di nuove aree da tutelare o al completamento delle conoscenze naturalistiche delle aree precedentemente individuate, finalizzati alla individuazione delle modalità di connessione tra le diverse aree protette e gli habitat naturali e di specie presenti sul territorio regionale;
- promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione ambientale rivolte alle parti sociali coinvolte nel processo di istituzione delle aree protette individuate, finalizzate al riconoscimento del patrimonio naturale e ambientale, alla corretta tutela e gestione dello stesso nonché alla descrizione delle opportunità derivanti dall'istituzione di aree protette sul territorio regionale (sviluppo socioeconomico, aumento della qualità della vita, accesso ai finanziamenti, riqualificazione del territorio);
- assicurare la funzionalità degli Enti di gestione delle aree protette istituite per la redazione nonché l'attuazione degli strumenti di pianificazione previsti dalla legge

- 19/97 (Piano per il Parco e Piano pluriennale economico-sociale per la promozione delle attività compatibili);
- definire i piani di gestione degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario, non già inseriti nelle perimetrazioni di aree naturali protette nazionali e regionali;
 - realizzare interventi per la fruibilità delle aree naturali protette e di valorizzazione dei siti costituenti la Rete Ecologica regionale.

Le risorse finanziarie già riservate a tale scopo nel bilancio autonomo regionale e nel POR Puglia 2000 – 2006, risultano comunque non sufficienti a garantire lo sviluppo del complesso delle iniziative programmate.

Risorse assegnate

€ 3.500.000,00

Asse 2 - Linea di intervento b.

“Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della Rete Ecologica – Sistema delle aree protette e degli habitat naturali della regione Puglia”

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO DI ESECUZIONE**

Obiettivi

L'obiettivo è quello di assicurare alla Regione, e in particolare all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, un adeguato supporto tecnico per la realizzazione e gestione del sistema delle aree protette regionali e di individuazione della rete ecologica regionale, la definizione e implementazione del SIT delle aree naturali protette con realizzazione di un data-base geografico e alfa-numerico contenente i monitoraggi e le analisi previste, nonché la verifica e monitoraggio degli usi del suolo e delle trasformazioni del territorio nell'ambito delle aree naturali protette.

Tale supporto è garantito attraverso il ricorso ad una Segreteria Tecnica, con sede presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, formata da dieci esperti con contratto annuale di collaborazione coordinata continuativa.

Azioni

Nella prima fase di attuazione, fino al marzo 2006, l'azione si è sviluppata con il ricorso alla Segreteria Tecnica dell'Ufficio Parchi già costituita per l'attuazione della misura 1.6 – azione 1° del POR Puglia 2000 – 2006, per il periodo **luglio 2006- marzo 2008** ~~2007-2008~~ detta Segreteria Tecnica **è stata ricostituita in fase di ricostituzione** con una rinnovata formulazione che prevede la presenza di n. 2 esperti senior e n. 8 esperti junior.

Risorse assegnate

€ 1.800.000,00

Asse 2 - Linea di intervento c.

“Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo - MEDITERRE”

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO DI ESECUZIONE**

Obiettivi

L’obiettivo della presente linea di intervento è quello di costituire in Puglia un punto di riferimento, riconosciuto a livello internazionale, per l’approfondimento, la conoscenza e la diffusione delle tematiche concernenti lo sviluppo sostenibile, da perseguire anche attraverso la valorizzazione della rete ecologica.

Oltre all’elevata valenza culturale che contraddistingue tale obiettivo, l’iniziativa costituisce utile sostegno e fattore di moltiplicazione, quale vera e propria azione di marketing territoriale, di tutte le iniziative locali attivate per la tutela e per la fruizione dei beni naturali ed ambientali, *lato sensu*, della Puglia.

Azioni

Si tratta di consolidare l’iniziativa “Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo – MEDITERRE”, già attivata nel corso del 2003, con innegabile successo di partecipazione, di qualità degli interventi e di pubblico, in collaborazione tra la Regione e la Federazione Nazionale dei Parchi o altro soggetto pubblico, ed inserire la stessa in modo stabile nel limitato novero delle più importanti manifestazioni periodiche a carattere internazionale, in materia di sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione e fruizione dei beni naturali e ambientali nelle diverse aree del Mediterraneo, anche attraverso il confronto con le diverse realtà territoriali mondiali.

Risorse assegnate

€ 2.150.000,00

Asse 2 - Linea di intervento d.

“Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000 e supporto agli Enti di gestione delle aree protette regionali”

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO DI ATTUAZIONE**

Obiettivi

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di garantire la piena attuazione delle direttive comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CE, anche attraverso il supporto per l'attivazione di misure di compensazione in presenza di interventi che, a seguito di specifiche intese a livello locale/regionale/nazionale, si ritiene debbano essere comunque realizzati per la loro rilevanza di carattere economico e sociale pur determinando parziali e limitate riduzioni quantitative e qualitative di habitat e di habitat di specie.

Inoltre, in considerazione dell'esigenza di assicurare la più corretta gestione delle aree naturali protette regionali istituite, o in via di istituzione, si rende necessario riservare una quota finanziaria per supportare i relativi Enti di gestione o le Autorità competenti che ne svolgono le funzioni.

Azioni

Le misure di compensazione da attivare, nel pieno rispetto e procedure definite dalle normative comunitarie, riguardano prioritariamente alcune aree per le quali risultano attivate procedure di infrazione comunitaria, a seguito della mancata piena attuazione della disciplina riferita alle aree pSIC e ZPS.

Il supporto agli Enti di gestione, o alle Autorità competenti che ne svolgono le funzioni, si svilupperà sulla base della presentazione, da parte degli stessi, di specifici programmi di azione

Risorse assegnate

€ 1.500.000,00

Asse 3.**Sostegno alle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza****Asse 3 - Linea di intervento a.**

“Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza”

Intervento a regia regionale **GIA' TRASFERITE LE RISORSE ALLE PROVINCE DI
BARI, BRINDISI, FOGGIA, LECCE E TARANTO**

Obiettivi

La recente costituzione Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei 15 bacini di utenza individuati dal piano regionale per la gestione dei rifiuti, rende tali Autorità ancora “deboli” per sostenere il governo del complesso ciclo integrato dei rifiuti urbani.

La debolezza di queste importanti e fondamentali strutture di “governo” di organizzazione e gestione dei servizi territoriali per il recupero e il corretto smaltimento dei rifiuti urbani, peraltro soggetti a un continuo adattamento ed adeguamento normativo, mette a rischio l'intero processo di modernizzazione del settore avviato nel corso degli ultimi anni, anche sulla spinta della dichiarazione dello stato di emergenza ambientale in Puglia.

Si rende pertanto necessario assicurare un supporto e un sostegno alle diverse Autorità costituite per la gestione dei rifiuti urbani a livello di ambito territoriale ottimale, per rafforzare le strutture delle 15 Autorità e consentire alle stesse di svolgere a pieno il difficile compito loro affidato.

Azioni

Con la presente linea di intervento, si potranno finanziare azioni mirate a sostenere l'azione delle Autorità, anche attraverso:

- l'eventuale locazione o diversa acquisizione delle sedi delle Autorità;
- l'acquisto di mezzi ed attrezzature per il funzionamento delle strutture;
- l'acquisizione di collaborazioni specialistiche per i primi dodici mesi di attività;
- lo svolgimento di procedure di gara, per assicurare la gestione associata dei servizi ordinari di raccolta e destinazione al recupero e allo smaltimento dei rifiuti urbani;
- l'organizzazione ed effettuazione di particolari servizi specializzati connessi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti urbani (ad es. rifiuti abbandonati su aree pubbliche, beni durevoli dismessi, pulizia dei litorali);

- la realizzazione di campagne informative o la realizzazione di Forum territoriali per ciascun bacino di utenza;
- la realizzazione di iniziative diverse, finalizzate a consolidare la corretta gestione dei rifiuti urbani per ambito territoriale ottimale.

Le risorse potranno essere attribuite alle diverse Autorità di bacino sulla base di una soglia minima di € 175.000,00 per ciascuna Autorità, da riconoscere in via diretta per assicurare l'insediamento delle strutture di ciascuna Autorità, e con successive quote premiali, definite in sede di piano provinciale, in parte sulla base della popolazione servita e in quota maggiore in relazione alla presentazione di un programma di attività svolta o da svolgere da parte di ciascuna singola Autorità.

A ciascuna Provincia sarà comunque assegnata una quota in relazione al numero degli ambiti territoriali presenti nel rispettivo territorio e riferita alla disponibilità di € 400.000,00 per ciascuna delle 15 Autorità di bacino/Consorzi costituiti.

Risorse assegnate

€ 6.000.000,00

Asse 3 - Linea di intervento b.

“Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata”

Intervento a regia regionale

Obiettivi

L'obiettivo della linea di azione è quello di concorrere, unitamente ad un complesso di altri interventi di natura finanziaria, riferiti essenzialmente all'utilizzazione delle risorse rivenienti dall'ecotassa, o di diversa natura premiale, riferiti alle modalità di applicazione del tributo "ecotassa", allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Puglia.

Azioni

D'intesa con le Province, si provvederà a trasferire a ciascuna Provincia la quota di € 1.000.000,00 vincolata alla realizzazione di azioni finalizzate allo sviluppo della raccolta differenziata nei diversi ambiti territoriali ottimali (oggi bacini di utenza) definiti in sede di piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani.

Risorse assegnate

€ 5.000.000,00

Asse 4.***Tutela e pulizia delle aree costiere ad alto uso*****Asse 4 - Linea di intervento a.**

“Pulizia dei litorali ad alto uso”

Intervento a regia regionale GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI

Obiettivi

La situazione ambientale della regione Puglia, costituisce sempre con maggiore forza un elemento essenziale di sviluppo socio-economico, soprattutto in relazione alle attività di marketing territoriale sulle quali è da tempo orientata l'azione istituzionale.

Lo stato dei litorali rappresenta uno degli esempi più lampanti di stretta interconnessione tra condizioni ambientali del territorio e promozione turistica dello stesso.

L'azione svolta dalla Regione negli ultimi due anni, in relazione al parziale rifinanziamento della l.r. n. 62/1985, pur mostrandosi insufficiente se non inserita in una programmazione più organica, ha rilanciato l'esigenza di intervenire a sostegno dei comuni costieri per garantire la pulizia dei litorali ad alto uso, non oggetto di concessione, la cui fruibilità è spesso condizionata dalla presenza di materiali piaggiati si varia tipologia e pericolosità, se no n dall'abbandono di notevoli quantità di rifiuti.

Azioni

Con la presente linea di intervento, si punta ad organizzare gli interventi di pulizia, risanamento e disinfezione dei litorali ad alto uso, non oggetto di concessione, delle pubbliche amministrazioni, in un programma di attività triennale.

Risorse assegnate

€ 3.500.000,00

Asse 4 - Linea di intervento b.

“Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso”

Intervento a regia regionale GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e
BRINDISI

Obiettivi

La pulizia dei fondali marini costieri costituisce un ulteriore elemento per assicurare la tutela dei litorali.

L'azione, già proposta con il POR Puglia 2000 -2006, fino ad oggi non ha trovato un riscontro nell'azione delle Province alle quali l'azione è dedicata.

L'azione di pulizia dei fondali marini costieri è stata spesso oggetto di interventi da parte di associazioni del volontariato ambientale, finalizzati a stimolare l'azione delle pubbliche amministrazioni; l'inserimento di tali iniziative in un programma più complessivo di tutela dei litorali, può determinare una differente considerazione generale da parte di tutte le istituzioni chiamate a collaborare per favorire lo sviluppo di servizi ambientali, non ritenuti prioritari nell'ambito delle più complessive emergenze ambientali che hanno interessato il territorio regionale

Azioni

La presente linea di intervento può costituire integrazione dell'analogha azione programmata nell'ambito del POR 2000 – 2006 misura 1.8 azione 5c , attraverso la quale si punta, attraverso un cofinanziamento Regione/Province, e sfruttando anche i periodi di fermo pesca delle marinerie locali adriatiche e joniche, a garantire la “bonifica” e pulizia dei fondali marini, a partire dai tratti di litorale a più alto uso.

Risorse assegnate

€ 3.500.000,00

Asse 4 - Linea di intervento c.

“Verifica dello stato delle aree portuali, in relazione al deposito di sedimenti”

Intervento a titolarità regionale

Obiettivi

Favorire da un lato l'ottimizzazione dello stato di agibilità delle aree portuali pugliesi, attraverso la programmazione dei dragaggi necessari, e dall'altro il reperimento di accumuli sabbiosi, utili alle operazioni di ripascimento dei litorali

Azioni

La linea di intervento sarà sviluppata internamente alla Regione, attraverso lo svolgimento di un progetto annuale, con la costituzione di un gruppo di lavoro interassessorile che vedrà coinvolto, al di fuori dell'orario di lavoro ordinario, personale del Settore Ecologia, del Settore Demanio (Demanio marittimo) e del Settore Lavori Pubblici, tutti impegnati nell'azione di tutela e valorizzazione delle aree marine e portuali regionali.

Risorse assegnate

€ 20.000,00

Asse 5.***Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati*****Asse 5 - Linea di intervento a.**

“Sviluppo della Banca Dati Tossicologica del suolo e prodotti derivati.”

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO DI ESECUZIONE**

Obiettivi

Tale linea di intervento ha l'obiettivo di potenziare e sviluppare ulteriormente il progetto Banca Dati Tossicologica del Suolo, realizzato con fondi del Programma Operativo Pluriennale 94-99 dalla Regione Puglia in collaborazione con CNR-IRSA, Università di Bari e Università di Lecce.

L'ulteriore sviluppo della Banca Dati Tossicologica, da sviluppare in collaborazione con gli stessi istituti di ricerca che hanno realizzato il primo progetto, nonché con l'ARPA Puglia, consentirà di allargare il campo di indagine ad aree non monitorate nella prima fase di realizzazione del progetto e di implementare con nuove informazioni il database ed il sistema informativo esistenti.

La Banca Dati Tossicologica fornisce informazioni riguardanti le principali caratteristiche ambientali dei suoli della regione, lo stato di inquinamento del suolo pugliese, le schede tossicologiche relative ai principali inquinanti, nonché le tecniche da utilizzare per la bonifica dei suoli interessati da inquinamento puntuale (industriale) e diffuso (agricolo).

La realizzazione del progetto consentirà:

- di dare adempimento agli obblighi di cui al D.lgs. n. 22/97 riferiti alla realizzazione e gestione dell'Anagrafe regionale dei siti inquinati;
- di mettere l'ARPA nelle condizioni di concorrere alla realizzazione e di utilizzare la "Banca dati tossicologica del suolo e prodotti derivati", avvalendosi così di un ulteriore strumento di monitoraggio e verifica dello stato dei suoli pugliesi;
- supportare, attraverso un efficiente strumento conoscitivo messo a disposizione degli enti competenti, i soggetti locali istituzionali competenti nelle attività di controllo ambientale e di vigilanza del territorio, nonché nelle attività di prevenzione e di bonifica.

Azioni

Saranno potenziati i risultati rilevanti già conseguiti dalla realizzazione del progetto e che risultano:

- una banca dati dei principali inquinanti del suolo, comprendente una rassegna completa di oltre 450 schede tossicologiche relative a tutti i prodotti fitosanitari registrati in Italia

ed ai principali inquinanti del suolo, nonché alle metodiche analitiche per la loro determinazione in matrici solide e liquide;

- dati analitici relativi ai suoli, in particolare oltre 80.000 determinazioni relative alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo ed ai contenuti delle sostanze inquinanti, con riferimento a metalli pesanti, IPA, fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- una banca dati delle tecniche di bonifica, contenente anche informazioni sulle procedure di analisi e sugli aspetti normativi relativamente ai siti presenti in ambito regionale;
- un archivio cartografico dell'intero territorio pugliese, costituito da oltre 120 mappe tematiche, rese in formato digitale secondo gli standard definiti a livello nazionale (SINA);
- un sistema informativo per la gestione integrata dei dati grafici ed alfanumerici relativi ai contenuti delle banche dati sopra descritte;
- realizzazione e prima fase di gestione dell'Anagrafe regionale dei siti inquinati, in attuazione del D.lgs. n. 22/97;
- formazione del personale dell'ARPA Puglia, per la gestione della banca dati tossicologica del suolo e dei prodotti derivati.

L'azione sarà sviluppata in collaborazione con CNR-IRSA, Università di Bari, Università di Lecce e ARPA Puglia, secondo rapporti regolati dallo schema di convenzione unito in allegato.

Risorse assegnate

€ 1.300.000,00

Asse 5 - Linea di intervento b.

“Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e
BRINDISI**

Obiettivi

La bonifica delle aree inquinate, oltre a costituire uno strumento indispensabile di tutela delle risorse ambientali e della salute dell'uomo, riveste un ruolo fondamentale ai fini della valorizzazione del territorio e dello sviluppo socio-economico dello stesso.

Sul territorio regionale, in base dell'elenco riportato nel Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, risultano individuati quasi 600 siti potenzialmente contaminati, che necessitano di verifiche per valutare l'entità e lo stato di contaminazione dei siti e dei conseguenti interventi di messa in sicurezza e bonifica.

L'obiettivo del suddetto settore di azione è prioritariamente quello di portare a pieno compimento tutti gli interventi di bonifica già avviati con il Programma Operativo

Pluriennale della Regione Puglia 94-99, affidati alla realizzazione delle Province, ovvero con il Programma Operativo Regionale 2000 - 2006 alcuni dei quali, in fase di realizzazione, hanno registrato l'esigenza di integrazioni finanziarie, in assenza delle quali si potrebbe determinare il rischio di non perseguire completamente l'azione di risanamento e conseguentemente ridurre l'efficacia degli investimenti già effettuati.

A valle delle attività di monitoraggio dei siti inquinati, avviate con il POR Puglia 2000 -2006, potranno, altresì, essere individuati ulteriori interventi prioritari sul territorio.

Azioni

Completamento e perfezionamento, fermo restandoli perseguimento dell'applicazione del principio "chi inquina paga" di interventi di bonifica realizzati da parte delle Province, attivati nel corso del periodo 1996-1999 dalle Province in forza di finanziamenti ex POP 1994-1999, ovvero dai Comuni in forza di finanziamenti POR 2000 - 2006, sulla base dei progetti già approvati e che, nella ulteriore fase di completamento, dovranno comunque essere ricondotti alle certificazioni finali previste dal Decreto ministeriale n. 471/99.

Risorse assegnate

€ 8.000.000,00

Asse 5 - Linea di intervento c .

"Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale"

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATO E FINANZIATO IL PIANO DELLE
PROVINCE DI TARANTO E DI BRINDISI**

Obiettivi

Nell'ambito delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto sono ricomprese, all'esterno dei siti di interesse nazionale già sostenuti da finanziamento nazionale, sia siti già interessati da ex discariche comunali che necessitano di interventi di risanamento, previa caratterizzazione degli stessi, sia siti industriali dismessi caratterizzati dalla presenza di sostanze pericolose in abbandono.

Per entrambe tali situazioni si rende necessario procedere, alle preventive analisi di rischio e, fermo restando il rispetto del principio "chi inquina paga", ai conseguenti interventi di risanamento e messa in sicurezza, al fine di assicurare la tutela delle componenti ambientali e della salute pubblica.

Azioni

A seguito dello svolgimento dell'analisi di rischio dei territori interessati, potranno essere individuati gli interventi prioritari di bonifica, nel rispetto delle procedure di cui al D.M.A. n. 471/1999.

Risorse assegnate

€ 6.000.000,00

risorse aggiuntive, non considerate in sede di ripartizione delle risorse tra le Province, per i territori delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto e Brindisi, non inclusi nella perimetrazione dei siti del Piano Nazionale delle Bonifiche di cui alla legge n. 426/1998 e al DMA 468/2001

Asse 5 - Linea di intervento d.

“Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI**

Obiettivi

La presenza di amianto sul territorio regionale, sia in forma di rifiuti abbandonati sia in forma di manufatti edilizi dismessi industriali o civili privi di alcuna manutenzione, continua a rappresentare un elemento di pericolo e rischio sanitario ed ambientale.

A valle, o comunque nelle more, della mappatura dei siti regionali interessati dalla presenza di amianto, in attuazione del DMA n. 101/2003 e della definizione del piano regionale per il risanamento da amianto, si rende comunque necessario intervenire per il risanamento delle situazioni valutate prioritarie, in relazione all'avvenuta verifica dell'imminente rischio sanitario, supportata eventualmente dalla presenza di specifici studi epidemiologici.

Azioni

Con tale linea di intervento, sempre attraverso il perseguimento del principio “chi inquina paga”, potranno essere finanziati interventi di progettazione e messa in sicurezza dei siti individuati maggiormente a rischio.

Risorse assegnate

€ 6.000.000,00

Asse 6.***Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale*****Asse 6 - Linea di intervento a.**

“Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria”

Intervento a titolarità regionale **IN CORSO DI ESECUZIONE**

Obiettivi

A seguito dell'emanazione delle nuove direttive nazionali in materia di monitoraggio di qualità dell'aria, si rende necessario adeguare e potenziare la relativa rete regionale, costituita da 25 stazioni di rilevamento, diffuse nelle cinque province pugliesi, riattivata nel corso del 2002 e oggi gestita dall'ARPA Puglia, con l'inserimento, tra l'altro, della rilevazione di ulteriori parametri, soprattutto con riferimento alle polveri sottili, nonché con lo sviluppo degli studi previsionali della diffusione degli elementi potenzialmente inquinanti in relazione alle condizioni meteorologiche.

Azioni

Attraverso un protocollo di intesa con l'ARPA, si provvederà ad assicurare l'intervento di adeguamento

Specifico riferimento tecnico per l'adeguato sviluppo della presente azione, è costituito dal progetto relativo al “Monitoraggio della qualità dell'aria” realizzato, per conto della Regione Puglia, dalle Università di Bari e di Lecce in attuazione del POP Puglia 1994-1999.

Risorse assegnate

€ 3.000.000,00

Asse 6 - Linea di intervento b.

“Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale.”

Intervento a regia regionale **GIÀ APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e
BRINDISI**

Obiettivi

Gestire la qualità dell'ambiente comporta l'assunzione di scelte complesse che hanno necessità di un solido supporto tecnico e di strumenti di simulazione e di verifica per non

incorrere in provvedimenti inefficaci o addirittura controproducenti. E' quindi necessario sviluppare reti di monitoraggio e modelli di interpretazione dei dati a supporto delle decisioni.

La realizzazione, intervenuta nel corso nel tempo, di reti di rilevazione e di monitoraggio dei parametri ambientali richiede comunque un continuo aggiornamento ed adeguamento, anche in relazione alla definizione a livello comunitario e nazionale di nuovi standard di rilevamento.

Un altro limite consiste nella marcata disaggregazione e disomogeneità delle informazioni dal punto di vista della distribuzione sul territorio. In molti casi, infatti, sono state realizzate unicamente campagne di monitoraggio occasionali con mezzi mobili, effettuate per brevi periodi dell'anno e non regolarmente cadenzate nel tempo. In base alle indagini svolte, emerge chiaramente l'esigenza di una maggiore uniformità ed integrazione delle informazioni che i diversi soggetti pubblici e privati raccolgono dalle reti durante le diverse campagne di monitoraggio, ai fini di una validazione omogenea.

Tale linea di intervento consentirà di realizzare interventi complementari a quanto previsto dalla misura 5.2 del POR Puglia 2000-2006 (che finanzia anche l'integrazione delle reti comunali di monitoraggio ambientale esistenti), nell'ottica di garantire la copertura omogenea del territorio e la tempestiva individuazione delle situazioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Azioni

La suddetta linea di interventi finanzia in via prioritaria l'adeguamento delle reti di monitoraggio e rilevamento della qualità dell'aria delle Province, anche in relazione e sinergia con lo sviluppo della precedente linea di intervento a, e quindi potrà consentire l'implementazione anche di nuovi sistemi per il monitoraggio ed il controllo ambientale relativamente alle componenti acqua, aria, suolo ed ambiente urbano, necessari al reperimento ed aggiornamento dei dati ambientali esistenti ed alla integrazione dei dati ambientali mancanti. Gli interventi dovranno presentare un elevato grado di innovatività al fine di potenziare e completare le attrezzature tecniche per il monitoraggio ed il controllo ambientale.

Le azioni programmate dovranno comunque essere concordate tra Regione, Province ed ARPA Puglia, soggetto, quest'ultimo, deputato al coordinamento delle attività di monitoraggio sul territorio pugliese.

Risorse assegnate

€ 6.000.000,00

Asse 6 - Linea di intervento c.

“Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia.”

**Intervento a regia regionale GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, LECCE, TARANTO e BRINDISI**

Obiettivi

La finalità dell'intervento consiste nell'accelerare e sostenere l'operatività dell'ARPA Puglia, istituita con Legge Regionale n. 6 del 22.01.1999, a supporto degli enti locali, attraverso il potenziamento delle sue attività prioritarie che riguardano:

- il controllo dei fattori fisici, chimici e biologici di inquinamento ambientale;
- la raccolta sistematica, nonché l'elaborazione, dei dati sulla situazione ambientale attraverso la gestione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale;
- il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive;
- il supporto tecnico-scientifico alla Regione, alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane, agli Enti gestori di aree protette, alle A.U.S.L. e ad altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei rispettivi compiti di istituto;
- la promozione di attività di informazione e formazione, nonché attività tecnico-scientifiche anche in collaborazione con gli organismi pubblici nazionali e locali;
- la promozione di forme di consultazione con le organizzazioni ambientaliste, e imprenditoriali di categoria.

Azioni

Il presente intervento, definito compiutamente tra ARPA Puglia e Province, finanzierà tutte quelle azioni funzionali al pieno e corretto avvio dell'ARPA Puglia, nonché alla garanzia dell'operatività delle strutture tecniche dell'Agenzia. Esse potranno essere rivolte principalmente a:

- potenziamento delle reti di monitoraggio delle diverse componenti ambientali, con particolare attenzione alle situazioni critiche o di emergenza;
- adeguamento delle strutture laboratoristiche dell'Agenzia, prevedendo il loro adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza e, al contempo, il loro accreditamento in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 che consenta la certificazione delle prove chimico-fisiche e microbiologiche svolte.

Risorse disponibili

€ 4.850.000,00

Asse 6 - Linea di intervento d

“ Monitoraggio delle acque marine costiere Province /ARPA, in prosecuzione integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia ”

**Intervento a regia regionale GIA' APPROVATO E FINANZIATO IL PIANO DELLE
PROVINCE DI TARANTO E DI BRINDISI**

Obiettivi

- La finalità dell'intervento consiste nell'assicurare il monitoraggio marino costiero pugliese, secondo i parametri indicati dal D.lgs. n. 152/1999, senza creare soluzioni di continuità rispetto alle iniziative sino ad oggi svolte dalla Regione, sulla base dei programmi SIDIMAR, finanziati fino a tutto il 2004 dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e per i quali, allo stato, non è previsto il relativo finanziamento.

Azioni

Il presente intervento sarà definito compiutamente tra Province e ARPA Puglia, che potranno avvalersi anche dell'esperienza maturata, nei due trienni precedenti, di concerto tra il Laboratorio di Biologia Marina di Bari, l'Università degli Studi di Lecce e di Bari, il CNR "Talassografico" di Taranto e il CNR di Lesina, nello sviluppo dei programmi triennali di monitoraggio marino costiero (programmi SIDIMAR) finanziati dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Direzione Difesa del Mare.

Risorse assegnate

€ 2.000.000,00

Asse 6 - Linea di intervento e

"Avviamento dell'attività i.p.p.c. per l'autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. n. 59/2005"

Intervento di titolarità regionale **IN CORSO DI ATTIVAZIONE**

Obiettivi

La finalità dell'intervento consiste nell'attivare le iniziative necessarie per assicurare la pronta attuazione in Puglia del D.lgs. n. 59/2005, che disciplina il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per alcune importanti tipologie impiantistiche (che interessa, allo stato, circa 150 imprese pugliesiche dovranno essere autorizzate entro il mese di ottobre 2007)

Azioni

Attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Ecologia e costituito da n. 3 esperti junior, sarà sviluppata, nel **periodo biennio settembre 2006 - ottobre 2007**, una specifica attività finalizzata ad assicurare l'attuazione della normativa nazionale.

Per **la selezione** ~~il reclutamento~~ degli esperti junior, contrattualizzati in forma di collaborazione coordinata e continuativa, si ricorrerà in via prioritaria agli elenchi di esperti junior **di cui alla determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 284/2006 (BURP n. 85 del 6.7.2006) a seguito di avviso pubblico di cui alla DGR n. 16/2006 (BURP n. 25 del 2/2/2006)** ~~già presenti presso l'Assessorato all'Ecologia redatti a seguito di ripetute selezioni già operate nel corso del 2005-2006 presso lo stesso Assessorato.~~

Risorse assegnate

€ 100.000,00

Asse 7.**Definizione di piani regionali di qualità ambientale e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque****Asse 7 - Linea di intervento a.**

“Piano regionale di qualità dell'aria”

Intervento a titolarità regionale

IN CORSO DI ESECUZIONE

Obiettivi

La Regione con il POP 1994 -1999, in collaborazione con le Università di Bari e di Lecce, si è dotata degli studi preliminari per la redazione del piano regionale della qualità dell'aria.

Sulla base di tali studi preliminari, da aggiornare anche alla luce delle più recenti disposizioni normative nazionali e comunitarie, si rende necessario provvedere alla definizione conclusiva del piano, in modo da consentire agli enti locali ed alle strutture di controllo di sviluppare al meglio la regolamentazione delle procedure autorizzative ed il controllo in materia di controllo ambientale.

Azioni

Questa azione, strettamente interconnessa ed integrata con l'azione a regia regionale di cui alla linea di intervento 4, azione a), finanzierà l'aggiornamento e il completamento del lavoro avviato nell'ambito del POP Puglia 1994-99 dalle Università di Bari e di Lecce, che hanno operato in collaborazione con altri Istituti pubblici di ricerca operanti in Puglia.

Risorse assegnate

€ 800.000,00

Asse 7 - Linea di intervento b.

“Piano regionale per la decontaminazione da PCB”

ANNULLATA CON LA DELIBERAZIONE G.R. N. 1963/2004

Asse 7 - Linea di intervento c.*“Piano regionale per il risanamento da amianto”*Intervento a titolarità regionale**DA ATTIVARE****Obiettivi**

Come già rilevato nell'Asse 5 – linea di intervento d, la presenza di amianto sul territorio regionale, sia in forma di rifiuti abbandonati sia in forma di manufatti edilizi dismessi industriali o civili privi di alcuna manutenzione, continua a rappresentare un elemento di pericolo e rischio sanitario ed ambientale.

Ai sensi e sulla base del finanziamento assegnato con il DMA 501/2003, pari a circa 261mila euro, la Regione provvederà ad avviare la mappatura dei siti regionali interessati dalla presenza di amianto.

Tale intervento, che probabilmente dovrà essere supportato da una ulteriore quota finanziaria, costituisce la fase propedeutica per la individuazione degli indirizzi ed orientamenti regionali per favorire le attività complessive di controllo del fenomeno legato alla presenza di amianto, da finalizzare alla inertizzazione e confinamento e quindi allo smaltimento dei rifiuti e manufatti in amianto, nonché al necessario sviluppo delle professionalità locali competenti in materia. Tali indirizzi ed orientamenti, organizzati nel piano regionale per il risanamento da amianto, dovranno costituire elementi per la essenziale revisione ed adeguamento della legge regionale n. 6/2001, che allo stato definisce le procedure per dotare il territorio di impianti idonei allo smaltimento dei rifiuti in amianto, anche alla luce delle intervenute modifiche della normativa nazionale in materia di discariche controllate e di gestione delle dismissioni dell'amianto.

Azioni

Con la presente linea di intervento, oltre che ad assicurare la copertura finanziaria necessaria alla mappatura regionale dei siti con presenza di amianto, si provvederà, con il supporto tecnico dell'ARPA Puglia e sulla base dei risultati della mappatura, ad affidare a soggetto specializzato la elaborazione e proposizione di un piano regionale per il risanamento da amianto, completato da una proposta di articolato di legge per disciplinare la realizzazione degli eventuali impianti ritenuti necessari e più in generale le attività finalizzate al risanamento e alle dismissioni di amianto, nel rispetto del complesso della normativa vigente in materia.

Risorse assegnate

€ 500.000,00

Asse 7 - Linea di intervento d.

“Aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti speciali e pericolosi”

Intervento a titolarità regionale

IN CORSO DI ATTIVAZIONE

Obiettivi

Al fine di corrispondere ad una specifica osservazione della Commissione Europea, i piani regionali di gestione dei rifiuti devono essere ulteriormente sviluppati per quanto attiene i rifiuti speciali e pericolosi.

Nel caso specifico della Puglia, si rende necessario aggiornare la valutazione dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti sul territorio regionale, anche in considerazione della sostanziale inattendibilità del Catasto rifiuti (basato sul sistema delle autodenuunce), ed alla conseguente valutazione dei fabbisogni impiantistici, finalizzati al recupero e allo smaltimento, dei singoli territori provinciali, dove, per i rifiuti speciali non pericolosi, è necessario tendere all'autosufficienza.

Azioni

Attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche e costituito da n. 3 esperti junior, sarà sviluppato uno specifico progetto che procederà sequenzialmente ad una analisi e stima e aggiornata della produzione dei rifiuti speciali e pericolosi, al successivo incrocio di tale dato, territorialmente articolato, con gli impianti di recupero e di smaltimento rifiuti operanti e, quindi, alla individuazione degli eventuali ulteriori fabbisogni impiantistici a livello provinciale, per i rifiuti speciali non pericolosi, ed eventualmente a livello regionale, per le tipologie di rifiuti speciali pericolosi maggiormente prodotti in Puglia..

Per la **selezione** ~~il reclutamento~~ dei n. 3 esperti junior, contrattualizzati in forma di collaborazione coordinata e continuativa, si ricorrerà in via prioritaria agli elenchi di esperti junior **di cui alla determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 284/2006 (BURP n. 85 del 6.7.2006) a seguito di avviso pubblico di cui alla DGR n. 16/2006 (BURP n. 25 del 2/2/2006).** ~~si ricorrerà agli elenchi di esperti junior già presenti presso l'Assessorato all'Ecologia redatti a seguito di ripetute selezioni già operate nel corso del 2005 presso lo stesso Assessorato.~~

Risorse assegnate

€ 100.000,00

Asse 7 - Linea di intervento e.

“Piano Energetico Ambientale regionale – PEAR e azioni di supporto”

Intervento a titolarità regionale

IN CORSO DI ESECUZIONE

Obiettivi

La programmazione regionale in campo energetico costituisce un elemento strategico per il corretto sviluppo del territorio regionale e, nello stesso tempo, richiede una attenta analisi ambientale per la valutazione degli impatti di carattere generale che si possono determinare a seconda dei diversi scenari di programmazione.

La presenza di un importante polo energetico basato sui combustibili tradizionali del carbone e del gasolio, lo sviluppo di iniziative finalizzate alla realizzazione di impianti turbogas, le potenzialità dello sviluppo delle fonti energetiche alternative (biomasse) e rinnovabili (eolico e solare termico e fotovoltaico), le opportunità offerte dalla cogenerazione a servizio dei distretti industriali e lo sviluppo della ricerca in materia di nuove fonti energetiche (idrogeno su tutte), fanno sì che l'attenta analisi ambientale dei diversi possibili scenari che si possono configurare intorno al tema energetico in Puglia, non è più rinviabile.

Si rende necessario, altresì, potenziare a supporto della redazione del PEAR ulteriori analisi riferite alle potenzialità eoliche del territorio ed alle relative eventuali interferenze connesse allo sviluppo dei relativi impianti.

Azioni

A partire dagli studi preliminari per la definizione del Piano Energetico Regionale, dei quali la Regione si è dotata, con la collaborazione del Politecnico di Bari e del CSEI Universitas, si rende necessario passare attraverso una attenta valutazione ambientale strategica alla definizione del Piano Energetico Ambientale Regionale, avvalendosi di soggetti, specializzati contemporaneamente sia sui temi ambientali connessi all'energia, anche con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico nei diversi settori della produzione e delle costruzioni, sia più specificamente sugli aspetti tecnologici, e che comunque hanno già maturato proficui rapporti con le P.A. per la redazione di piani e programmi sui temi energetici/ambientali.

In considerazione della notevole massa di informazioni e valutazioni già contenute negli studi preliminari acquisiti dalla Regione, si rende necessario ora tirare le fila per pervenire ad una concreta proposta di Piano e a supportare l'azione regionale nella necessaria consultazione con il territorio e con le parti sociali a diverso titolo interessate.

Il soggetto al quale richiedere lo specifico servizio, rispetto al quale il corrispettivo programmato (3/4 della dotazione della linea di intervento), risulta sotto soglia, rispetto alle normative vigenti sull'affidamento di tali servizi, sarà individuato sperando, comunque, una richiesta pubblica di dichiarazione di disponibilità mediante l'avviso pubblico riportato in allegato al presente programma e successivo confronto curriculare sulla base delle esperienze già proficuamente maturate nel settore energetico/ambientale da parte dei diversi soggetti disponibili a fornire il servizio alla Regione.

Contestualmente potrà essere implementata l'applicazione di specifica modellistica, già esistente, per l'analisi delle potenzialità eoliche del territorio e per la verifica di eventuali interferenze tra gli stessi impianti di produzione di energia eolica.

Risorse assegnate

€ 100.000,00

Asse 7 - Linea di intervento f.

“Operatività regionale per l’attuazione della direttiva 60/2000/CE”

Intervento a titolarità regionale

IN CORSO DI ATTIVAZIONE

Obiettivi

Con la presente linea di intervento si intende dare attuazione in Puglia alla direttiva 60/2000/CE in materia di tutela delle acque dall’inquinamento

Azioni

Attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Tutela delle Acque dell’Assessorato Opere Pubbliche e Risorse Naturali e costituito da esperti junior, sarà sviluppata una specifica attività finalizzata ad avviare l’attuazione della direttiva comunitaria..

Per la **selezione** ~~il reclutamento~~ degli esperti junior, contrattualizzati in forma di collaborazione coordinata e continuativa, si ricorrerà in via prioritaria agli elenchi di esperti junior **di cui alla determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 284/2006 (BURP n. 85 del 6.7.2006) a seguito di avviso pubblico di cui alla DGR n. 16/2006 (BURP n. 25 del 2/2/2006).** ~~già presenti presso le strutture regionali redatti a seguito di ripetute selezioni già operate nel corso del 2005-2006 presso la stessa Regione ovvero, in caso di mancata individuazione negli elenchi presenti delle specifiche professionalità necessarie, si ricorrerà ad una apposita selezione.~~

L’attuazione dell’intervento è affidata al Settore Tutela delle Acque dell’Assessorato Opere Pubbliche e Risorse Naturali

Risorse assegnate

€ 300.000,00

Asse 7 - Linea di intervento g.

“Realizzazione del catasto informatico delle cave”

Intervento a titolarità regionale

Obiettivi

Con la presente linea di intervento si intende assicurare, a seguito della definizione del Piano Regionale Attività Estrattive, anche nell’interesse delle imprese interessate, la migliore gestione delle procedure amministrative a carico delle autorità competenti, a partire da una corretta rappresentazione della situazione territoriale del comparto delle attività estrattive.

Azioni

La linea di intervento si svilupperà attraverso lo svolgimento di uno specifico progetto annuale, con la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Attività Estrattive, costituito da n. 5 esperti junior, con competenze tecniche specifiche in materie ambientali, contrattualizzati in forma di collaborazione coordinata e continuativa, selezionati in via prioritaria tra gli elenchi di esperti junior di cui alla determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 284/2006 (BURP n. 85 del 6.7.2006) a seguito di avviso pubblico di cui alla DGR n. 16/2006 (BURP n. 25 del 2/2/2006).

L'attuazione dell'intervento è affidata al Settore Attività Estrattive

Risorse assegnate

€ 150.000,00

Asse 8.***Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive*****Asse 8 - Linea di intervento a.**

“Interventi per l’incentivazione dell’ammodernamento del parco degli autoveicoli circolanti nel territorio regionale, con autoveicoli a più basso impatto ambientale.”

**Intervento a regia regionale GIA’ APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e
BRINDISI
ATTIVITA’ CONGELATE IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE DI
UNA AZIONE COMUNE E SIMULTANEA SUL TERRITORIO
REGIONALE**

Obiettivi

Il parco degli autoveicoli in circolazione nel territorio pugliese è caratterizzato da una eccessiva vetustà, almeno in riferimento a quello di altre aree dell’Unione Europea e anche del territorio nazionale, dove pure sono state attivate di recente iniziative analoghe a quella qui proposta,

L’obiettivo generale del presente intervento è quello di contenere i consumi e le emissioni di gas, non solo di quelle di CO₂ o dei gas serra ma anche di altri gas dannosi, grazie a una migliore efficienza media dei veicoli in circolazione.

Tale iniziativa interviene ad integrazione di un più vasto e poderoso programma di ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblico di persone, sviluppato in via principale dal Governo nazionale, attraverso la erogazione di contributi previsti dall’art. 144, comma 1, della legge n. 388/2000 per l’acquisto e la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni, nonché all’acquisto di mezzi di trasporto pubblico di persone a trazione elettrica, e parzialmente sviluppato dalla Regione con i fondi della “carbon tax”.

Azioni

L’azione programmata è quella di incentivare, con contributi a fondo perduto, opportunamente graduati in relazione alla tipologia di istanza pervenuta, i singoli utenti alla sostituzione e rottamazione dei veicoli classificati Euro 2 o inferiori, con autoveicoli alimentati con combustibili a basso impatto ambientale (metano, gpl) o classificati Euro3 o Euro 4.

L’efficacia dell’azione programmata è comunque vincolata alla necessità di operare contestualmente con le medesime procedure e con le analoghe modalità, concordate e definite

con le Province, sull'intero territorio regionale, al fine di garantire pari opportunità a tutti i cittadini pugliesi.

Risorse assegnate

€ 4.500.000,00

Asse 8 - Linea di intervento b.

“Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale”

Intervento a regia regionale **GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE**

PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI

Obiettivi

Le utilities ambientali stanno assumendo sempre una maggiore rilevanza ed elemento essenziale di marketing territoriale per l'attrazione di nuovi insediamenti produttivi.

Riconosciuto il ruolo centrale delle Comunicazioni quale fattore di localizzazione degli investimenti ai fini della ripresa economica e della valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio, attraverso la presente azione sarà possibile attivare specifici Studi di Fattibilità per individuare le più idonee azioni per la diffusione delle reti tecnologiche di comunicazione, soprattutto nelle aree industriali, quale elemento strategico dello sviluppo.

La realizzazione di idonee ed adeguate reti tecnologiche di Comunicazione Telematica potrebbe infatti consentire:

- il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, anche mediante l'erogazione distribuita sul territorio e l'accesso integrato ai servizi della Pubblica Amministrazione locale e centrale;
- l'utilizzo di servizi innovativi da parte degli operatori economici, anche mediante l'ampliamento, l'economicità e la facilità di accesso ai servizi di comunicazione;
- il sostegno ai settori produttivi;
- la promozione del lavoro a distanza e dei servizi inerenti la vita di relazione dei cittadini.

Analogo ruolo strategico riveste, sia per le aree industriali sia per le aree urbane, il Recupero Energetico, nelle sue varie possibili forme, la gestione dei rifiuti industriali e il riuso delle acque reflue e di processo industriale.

Lo sviluppo di specifici Studi di Fattibilità, suggeriti dalle specifiche situazioni territoriali e da sviluppare anche attraverso il cofinanziamento pubblico-privato, potrà consentire di individuare le azioni da sostenere per creare nuove opportunità di sviluppo.

Azioni

Tale azione finanzia gli studi (o piani) di fattibilità per lo sviluppo di utilities ambientali soprattutto nelle aree di sviluppo industriale, con particolare riferimento alle reti tecnologiche di Comunicazione Telematica, siano esse “cablate” o “wireless”, allo sfruttamento di specifiche situazioni idonee al Recupero Energetico, all’organizzazione di adeguati servizi per la gestione dei rifiuti industriali, nonché al riuso delle acque reflue e di processo industriale.

La valutazione della fattibilità si baserà sia sull’analisi dei fattori strutturali, sia sul quadro dell’investimento economico necessario (modalità di realizzazione, fasi operative e tempi attuativi), accordando prevalente favore sia al ricorso di eventuali infrastrutture esistenti che possono essere utilizzabili, sia allo sviluppo delle opportune sinergie pubblico-privato.

Scopo degli studi di fattibilità elaborati sarà quindi quello di verificare la compatibilità infrastrutturale ed economica degli interventi analizzati.

Risorse assegnate

€ 1.400.000,00

Asse 8 - Linea di intervento c.

“Cofinanziamento degli interventi rivenienti dagli Studi di fattibilità lo sviluppo di specifiche utilità ambientali, a favore dello sviluppo sostenibile”

Intervento a regia regionale **GIA’ APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE**

PROVINCE DI FOGGIA, LECCE, TARANTO e BRINDISI

ATTIVITA’ CONGELATE IN ATTESA DEGLI ESITI DEGLI STUDI DI FATTIBILITA’, COME DA IMPEGNI ASSUNTI DALLE PROVINCE INTERESSATE

Obiettivi

L’obiettivo della presente linea di intervento è quello di dare concretezza agli Studi di Fattibilità di cui alla precedente linea di intervento b che mostrano i migliori risultati di carattere ambientale.

Azioni

Tale linea di intervento potrà finanziare l’avvio di alcuni interventi per la realizzazione degli Studi di fattibilità, a partire dalla progettazione esecutiva degli stessi

Risorse assegnate

€ 7.000.000,00

Asse 8 - Linea di intervento d

“Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani”

Intervento a regia regionale**Obiettivi**

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di sviluppare la mobilità sostenibile nei grandi centri urbani, attraverso l'attivazione di iniziative pilota nei settori della intermodalità dei trasporti pubblici, della regolamentazione della mobilità privata nelle aree urbane, della mobilità ciclistica, dell'introduzione della figura del “*mobility manager*” nella pubblica amministrazione.

Azioni

Tale linea di intervento potrà finanziare l'avvio di alcuni interventi pilota nei grandi centri urbani, finalizzati a:

- verificare l'efficacia della diversificazione delle modalità di trasporto dei servizi pubblici (ad. es. trasporto via mare, nei comuni costieri);
- introdurre le più opportune regolamentazioni per l'accesso dei mezzi privati nei centri storici (ad es. sistema “bollino blu”);
- favorire la mobilità ciclistica all'interno delle aree urbane;
- sperimentare la funzionalità della figura del “*mobility manager*” nella pubblica amministrazione, per l'ottimizzazione della mobilità casa/lavoro

Risorse assegnate

€ 5.000.000,00

Asse 8 - Linea di intervento e

“Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del Q.C.S. ”

Intervento a titolarità regionale **AVVIATA PER UNA PRIMA PARTE**

Obiettivi

L'obiettivo della presente linea di intervento è quello di sostenere e favorire lo sviluppo di specifiche iniziative nel campo della sperimentazione/introduzione dell'innovazione in materia ambientale

Azioni

Tale linea di intervento potrà finanziare la partecipazione diretta della Regione, ovvero il sostegno ad iniziative di Enti pubblici, di istituti di ricerca e di organizzazioni del Terzo Settore, nel campo della tutela ambientale.

In particolare, la presente linea di intervento sarà orientata ad interventi nei settori della gestione dei rifiuti, dell'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura, della tutela dell'aria, della bonifica di siti inquinati, della gestione di aree protette o vincolate dal punto di vista naturalistico, della comunicazione ambientale.

Risorse assegnate

~~€ 1.000.000,00~~ € 950.000,00

Asse 9.***Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale*****Asse 9 - Linea di Intervento a.**

“Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio”

Intervento a titolarità regionale e a regia regionale

**GIA' APPROVATI E FINANZIATI I PIANI DELLE
PROVINCE DI BARI, FOGGIA, LECCE, TARANTO e
BRINDISI**

Obiettivi

L'obiettivo è quello di favorire l'accesso da parte di cittadini pugliesi alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio.

Azioni

Con la presente misura si intende promuovere il sostegno di Masters ambientali organizzati da parte delle Università italiane, anche attraverso il finanziamento di borse di studio a favore di cittadini pugliesi.

Risorse assegnate

~~€ 1.015.000,00~~ € 900.000,00

Asse 9 - Linea di Intervento b.

“Aggiornamento professionale della struttura dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia.”

Intervento a titolarità regionale IN CORSO REALIZZAZIONE

Obiettivi

La complessità della gestione delle problematiche ambientali in un'ottica di sviluppo sostenibile richiede agli Enti Pubblici la definizione di politiche integrate e di coordinamento di diversi settori e progetti (pianificazione urbanistica, trasporti e mobilità, attività industriali e terziario, gestione rifiuti, gestione risorse idriche ed energetiche, emissioni atmosferiche, rumore, aree verdi, rifiuti, informazione e educazione ambientale).

Le politiche ambientali e di governo del territorio, a livello nazionale come in Puglia, sono in una fase di transizione, dopo il superamento del consolidato approccio di “*comand and*

control” e l’introduzione dei meccanismi volontari, di mercato e di co-responsabilità dei vari attori.

Questa evoluzione richiede da un lato nuove specializzazioni di settore e, dall’altro, nuove competenze di raccordo e di coordinamento.

In questo contesto la Regione Puglia è chiamata a:

- assicurare il rispetto delle normative comunitarie in materia ambientale, predisporre, realizzare e valutare progetti di valenza ambientale e territoriale, su scala multiregionale, regionale, comprensoriale e locale;
- utilizzare e diffondere strumenti innovativi di gestione ambientale. Il riferimento è ai protocolli di certificazione di qualità EMAS, ad Agenda Locale 21, alla contabilità ambientale;
- programmare, progettare, monitorare e valutare gli interventi comunitari 2000-2006 nonché i piani e progetti derivati dalla programmazione negoziata o dalle risorse proprie delle Regioni e delle autonomie locali, per quanto attiene gli aspetti ambientali-territoriali e per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- potenziare i servizi di prevenzione dei rischi ambientali, di controllo ambientale e prevenzione collettiva.

Ciò che emerge è l’esigenza di collegare e relazionare i diversi settori con “figure di coordinamento” trasversali ai diversi comparti dell’amministrazione pubblica, nonché l’esigenza di una visione multidisciplinare sull’ambiente da parte dei profili esistenti.

Azioni

Le azioni da intraprendere attraverso questa linea di intervento consistono nella valorizzazione della formazione continua del personale dell’Assessorato all’Ambiente, quale sistema di accrescimento non solo in senso tecnico-professionale ma anche in termini culturali di strumentazione, a livello personale e di unità organizzative, per la gestione dell’attività ordinaria, dei processi di cambiamento in atto e delle relazioni interne e verso l’utenza.

Si prevede la partecipazioni a corsi, seminari e al fine di formare e aggiornare le competenze specifiche nei settori ambientali, sia tradizionali che innovative come le figure di esperto di pianificazione/progettazione ambientale, esperto di valutazione ambientale, esperto di gestione di banche dati ambientali o di Sistemi Informativi, negoziatore-facilitatore ambientale e comunicatore ambientale.

Sarà anche assicurata l’acquisizione di pubblicazioni tecnico-scientifiche e di riviste specialistiche necessarie a creare momenti di aggiornamento, apprendimento di conoscenze e competenze e per mettere il personale nelle condizioni di affrontare adeguatamente l’innovazione tecnologica e organizzativa e le novità nel settore della qualità dell’ambiente.

Infine si potrà provvedere a completare la dotazione strumentale dell’Assessorato all’Ambiente, per garantire il migliore svolgimento delle attività di istituto.

Risorse assegnate

~~€ 143.461,23~~ € 100.461,23

Asse 9 - Linea di intervento c.

“Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale.”

Intervento a titolarità regionale **ATTIVITA' AVVIATA**

Obiettivi

Nell'ambito dell'adeguamento della struttura regionale oltre agli interventi in campo formativo, sono previste azioni mirate ad aumentare l'efficacia e l'efficienza della comunicazione istituzionale. La complessità del processo comunicativo si compone di tre componenti essenziali:

- una buona comunicazione interna è il presupposto irrinunciabile per la qualità dei prodotti e dei servizi di una Pubblica Amministrazione
- lo scambio comunicativo efficace tra le Pubbliche Amministrazioni è il secondo passaggio obbligato;
- la comunicazione esterna risulta efficace e trasparente nel rapporto con i cittadini/utenti se alimentata da un buon processo di comunicazione interna nelle Pubbliche Amministrazioni e tra le Pubbliche Amministrazioni.

La Legge n. 150/2000 ha consentito di sostenere e professionalizzare la comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni, introducendo la tecnologia come supporto ai flussi comunicativi ed agli obiettivi.

L'obiettivo principale della linea di intervento è quindi quello di potenziare l'informazione strutturata e garantire l'omogeneità comunicativa e, quindi, il passaggio corretto dei messaggi quale base irrinunciabile perché la comunicazione esterna ed interna sia corretta ed in linea con la missione istituzionale.

Azioni

Con questa linea di intervento si prevede di impegnare le risorse assegnate per la pubblicazione di informative, di avvisi e di bandi a mezzo stampa e per la loro pubblicizzazione su internet.

Una parte delle risorse potranno essere utilizzate per organizzare workshop informativi, aventi ad oggetto le attività in corso o in fase di realizzazione, da tenere agli ordini professionali e alle associazioni di categoria col fine di favorire un più intenso rapporto con i soggetti che operano sul territorio e un migliore utilizzo delle opportunità offerte dalle politiche ambientali.

Potrà essere, altresì, sviluppata ulteriormente l'attività di comunicazione sui temi della tutela, della conservazione e della valorizzazione dell'ambiente pugliese, con particolare riferimento al settore agroambientale, attraverso l'attività di pubblicazione e diffusione di studi e approfondimenti condotti dall'Assessorato all'Ambiente, nonché attraverso la produzione e/o l'acquisizione, con relativa diffusione, di materiali editoriali concernenti le caratteristiche ambientali della Puglia.

Con la stessa linea di intervento sarà altresì possibile riavviare le attività del Centro Regionale di Educazione Ambientale – CREA (ex URCEFAP), nella fase iniziale anche con la collaborazione di esperti esterni, al quale affidare, tra l'altro, anche i compiti di assicurare la comunicazione istituzionale con le altre strutture regionali e con le altre istituzioni, nonché di impostare ed avviare il servizio di “accesso da parte del pubblico all'informazione ambientale”, in attuazione della specifica normativa comunitaria (Direttiva n. 4/2003), in fase di recepimento nazionale.

Ulteriore iniziativa che potrà essere attivata con la presente linea di intervento è riferita al riconoscimento, attraverso l'attribuzione del premio “Puglia Ecologica” delle buone pratiche ambientali attivate in Puglia, da imprese, scuole e famiglie. Il premio potrà essere costituito per le imprese dall'assegnazione di un logo e dall'assistenza per percorsi di certificazione ambientale; per le scuole e le famiglie da viaggi premio nelle aree naturali protette regionali e da prodotti ecocompatibili.

Risorse assegnate

~~€ 935.000,00~~ € 823.000,00

Asse 9 - Linea di intervento d.

“Attivazione di comunicazione e sensibilizzazione in materia di risanamento da inquinamento luminoso, in attuazione della l.r. n. 15 /2005 e in materia di risparmio energetico”

Intervento a titolarità regionale **DA ATTIVARE**

Obiettivi

Sviluppare iniziative per sensibilizzare le comunità ed enti locali e il sistema produttivo locale per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il più generale risparmio energetico sia domiciliare sia dei comparti industriali, edile e pubblico.

Azioni

Le attività di comunicazione e di sensibilizzazione potranno riguardare sia l'organizzazione di giornate di studio, seminari, convegni, sia la produzione di specifico materiale conoscitivo, ovvero il sostegno ad iniziative attivate da soggetti terzi, prioritariamente associazioni no – profit o istituti di ricerca

Risorse assegnate

€ 125.000,00

Asse 9 - Linea di intervento e .

“Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale”

Intervento a titolarità regionale

Obiettivi

Assicurare il puntuale svolgimento delle attività di monitoraggio, fisico e finanziario, dei diversi programmi – POR Puglia, Interreg, APQ e dello stesso presente Programma di azioni per l'ambiente – per determinare le condizioni del pieno rispetto dei tempi prescritti dai soggetti “finanziatori” (Commissione U.E, Ministero Economia) quale condizione necessaria per accedere ai finanziamenti stessi.

Azioni

La linea di intervento si svilupperà attraverso l'attivazione di una specifica iniziativa di assistenza tecnica, per il periodo di validità del POR Puglia, che si avvarrà del supporto di n. 2 esperti junior, contrattualizzati in forma di collaborazione coordinata e continuativa, selezionati in via prioritaria tra gli elenchi di esperti junior di cui alla determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 284/2006 (BURP n. 85 del 6.7.2006) a seguito di avviso pubblico di cui alla DGR n. 16/2006 (BURP n. 25 del 2/2/2006).

Risorse assegnate

€ 150.000,00

Asse 10.***Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali*****Asse 10 - Linea di intervento a*****“Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l’aggiornamento dei piani di attuazione provinciali”*****Intervento a regia regionale****Obiettivi**

Si ritiene necessario che l’ultima quota di trasferimento di risorse finanziarie da parte dello Stato ai sensi del D.lgs. n. 112/1998, possa essere programmato direttamente da ciascuna Provincia, in modo da inserire eventuali specificità o problematiche ambientali locali all’interno del programma di azioni per l’ambiente.

Azioni

In sede di Tavolo di concertazione Regione/Province, saranno individuati e concordati i criteri di ripartizione della quota complessiva destinata alle Province; queste ultime hanno il compito di definire e proporre autonomamente, sulla base delle risorse conclusivamente assegnate, i propri piani di azione ambientale aggiornati, che possono prevedere sia il potenziamento delle iniziative già avviati con i precedenti piani stralcio, sia l’introduzione di azioni innovative rispetto al programma vigente.

Nello sviluppo dei procedimenti di ripartizione delle risorse e di definizione dei piani provinciali, dovrà comunque essere garantita pari dignità ai territori della istituita e costituenda Sesta Provincia pugliese.

Risorse assegnate

~~€ 10.260.164,50~~ € 22.760.164,50

Luglio 2006

5. Schema riepilogativo delle risorse finanziarie assegnate alle misure

barrate : voci eliminate ; MAIUSCOLETTO: nuove voci introdotte; in neretto: nuovi importi assegnati ; (tra parentesi): precedenti importi assegnati

Asse	Titolo	Linea di intervento	A titolarità regionale	A regia regionale	Contributi agli enti locali in attuazione di leggi regionali per l'ambiente	Risorse totali assegnate
1	Normative regionali in materia di tutela ambientale	Incentivi per il risanamento acustico L.R. 3/2002			€ 6.748.459,00	€ 6.748.459,00
		Incentivi per il contenimento dell'inquinamento luminoso				
		Approfondimenti sulla fiscalità ambientale	€ 60.000,00			€ 60.000,00
		Regolamenti di attuazione della l.r. n. 5/2002, inquinamento elettromagnetico	€ 100.000,00			€ 100.000,00
2	Aree naturali protette, natura e biodiversità	Adeguamento della normativa regionale ambientale	€ 125.000,00			€ 125.000,00
		Promozione sul territorio della Rete Ecologica		€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
		Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della Rete Ecologica – Sistema delle aree protette e degli habitat naturali della regione Puglia	€ 1.800.000,00			€ 1.800.000,00
		Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo – Mediterre	€ 2.150.000,00			€ 2.150.000,00
3	Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di	Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000	€ 1.500.000,00			€ 1.500.000,00
		Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00

	utenza	<i>Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata</i>		€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00
4	Tutela e pulizia dei litorali ad alto uso	<i>Pulizia dei litorali ad alto uso</i>		€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
5	Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati	VERIFICA DELLO STATO DELLE AREE PORTUALI, IN RELAZIONE AL DEPOSITO DI SEDIMENTI <i>Sviluppo della Banca Dati Tossicologica del suolo e prodotti derivati</i>	€ 20.000,00			€ 20.000,00
5	Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati	<i>Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti</i> <i>Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale</i>		€ 8.000.000,00		€ 8.000.000,00
		<i>Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto</i>		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
		<i>Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria</i>	€ 3.000.000,00			€ 3.000.000,00
		<i>Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale</i>		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
6	Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	<i>Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia</i> <i>Monitoraggio delle acque marine costiere Province/ARPA, in prosecuzione integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia</i>		€ 4.850.000,00		€ 4.850.000,00
		<i>Avviamento dell'attività i.p.p.c. per l'autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. n. 59/2005</i>	€ 100.000,00			€ 100.000,00

	Piano di qualità dell'aria	€ 800.000,00			€ 800.000,00
	Piano di decontaminazione da PCB	€ 500.000,00			€ 500.000,00
	Piano per il risanamento da amianto	€ 500.000,00			€ 500.000,00
	Aggiornamento piano gestione rifiuti	€ 100.000,00			€ 100.000,00
	Piano energetico ambientale	€ 100.000,00			€ 100.000,00
	Operatività regionale per l'attuazione della direttiva 60/2000/CE	€ 300.000,00			€ 300.000,00
	REALIZZAZIONE DEL CATASTO INFORMATICO DELLE CAVE	€ 150.000,00			€ 150.000,00
	Interventi per l'incentivazione dell'ammodernamento del parco degli autoveicoli circolanti nel territorio regionale, con autoveicoli a più basso impatto ambientale		€ 4.500.000,00		€ 4.500.000,00
	Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani		€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00
	Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale		€ 1.400.000,00		€ 1.400.000,00
	Cofinanziamento degli interventi rivenienti dagli Studi di fattibilità lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, a favore dello sviluppo sostenibile		€ 7.000.000,00		€ 7.000.000,00
7	Definizione di piani regionali di qualità ambientale				
8	Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive				

		<i>Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del QCS.</i>	€ 950.000,00 (€ 1.000.000,00)			€ 950.000,00 (€ 1.000.000,00)
		<i>Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio</i>	€ 400.000,00 (€ 515.000,00)	€ 500.000,00		€ 900.000,00 (€ 1.015.000,00)
		<i>Aggiornamento professionale della struttura dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia</i>	€ 100.461,23 (€ 143.461,23)			€ 100.461,23 (€ 143.461,23)
		<i>Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale</i>	€ 823.000,00 (€ 935.000,00)			€ 823.000,00 (€ 935.000,00)
		<i>Attività di comunicazione e sensibilizzazione in materia di risanamento da inquinamento luminoso, in attuazione l.r. n. 15 /2005 e in materia di risparmio energetico</i>	€ 125.000,00			€ 125.000,00
		ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO IN CAMPO AMBIENTALE	€ 150.000,00			€ 150.000,00
		<i>Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali</i>		€ 22.760.164,50		€ 22.760.164,50
10	Aggiornamento piani di attuazione provinciali	<i>Programma di azioni per l'ambiente</i>	€ 14.653.461,23 (€14.653.461,23)	€ 95.510.164,50	€ 6.748.459,00	€ 116.912.084,73 (€116.912.084,73)
	TOTALE		12,5% (12,5%)	81,7% (81,7%)	5,8% (5,8%)	100%
	Ripartizione percentuale					

Luglio 2006

Ai fini dell'ottimizzazione del presente programma di azioni ambientali, in sede di definizione dei piani di attuazione provinciale per gli interventi a regia regionale, è data facoltà al Tavolo di concertazione tra Assessorato regionale all'Ambiente, Province e ARPA Puglia, di modificare la ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi fino al limite del 15% in diminuzione di ciascun Asse e tra le diverse linee di intervento, nell'ambito di ciascun Asse, fino al limite del 20% in diminuzione di ciascuna linea.

In via indicativa, ai fini della definizione conclusiva degli stessi in sede di Tavolo di concertazione, i criteri per la ripartizione tra le Province delle risorse assegnate complessivamente agli interventi a regia regionale, ad esclusione di quelle di cui all'Asse 5 – linea di intervento c, riservate alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e Taranto e di quelle di cui all'Asse 8 – linea di intervento c, destinate a finanziarie interventi a valle della realizzazione degli Studi di fattibilità di cui alla linea di intervento b dello stesso Asse, possono essere riferiti alla definizione di una quota fissa per ciascuna provincia e per la parte rimanente, ai seguenti parametri di valutazione:

- superficie territoriale;
- popolazione residente;
- specifiche esigenze di organizzazione dei diversi Dipartimenti provinciali dell'ARPA Puglia.

Nel rispetto delle procedure di attuazione definite con il presente programma, in sede di riunioni del Tavolo di concertazione tra Assessorato regionale all'Ambiente e Province, svolte nel periodo novembre 2003 – maggio 2004, è stata concordata, per le azioni a “regia” regionale, la seguente ripartizione percentuale di risorse tra le Province, definita sulla base dei parametri della superficie territoriale e sulla popolazione residente al 2001:

Provincia di Bari - 32,65 % ; Provincia di Brindisi – 9,75%; Provincia di Foggia – 27,20 %; Provincia di Lecce – 16,90 %; Provincia di Taranto – 13,50 %

Per la specifica azione 5b, destinata ad interventi nelle aree a rischio ambientale di Brindisi e di Taranto, la ripartizione percentuale delle risorse, basata sugli stessi parametri di superficie territoriale dell'area a rischio e della popolazione residente al 2001 nei comuni ricompresi nell'area a rischio, è stata definita come segue:

area a rischio Brindisi – 41,2 %; area a rischio Taranto – 58,8 %

Per la specifica azione 8b “Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani”, in sede di Tavolo di concertazione è stato concordato di ripartire le risorse disponibili in sei quote, una per ciascuna area Capoluogo di Provincia, comprendendo anche l'area Capoluogo della Sesta Provincia (BAT). Pertanto, ai fini dell'attuazione di questa specifica linea di intervento saranno trasferite due quote alla Provincia di Bari (area Bari e area Andria/Barletta/Trani) e una ciascuna alle Province di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

Per l'azione 9, destinata al sostegno della formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio, è stato definito che la somma complessiva disponibile per le azioni a regia regionale viene ripartita in parti uguali tra le Province.

Per l'azione 10, riferita all'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali, ~~a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione per l'annualità dell'esercizio 2005 (ultimo~~

~~trasferimento programmato~~, i criteri di ripartizione delle risorse sono quelli già definiti in sede di Tavolo di concertazione. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a garantire pari dignità ai territori della istituita e costituenda Sesta Provincia pugliese.

In sede di attuazione degli interventi a titolarità regionale, è data facoltà all'Assessorato all'Ecologia di modificare d'ufficio la ripartizione tra le diverse linee di intervento **già definite** fino al limite del 20% in diminuzione di ciascuna linea.

il presente documento di n. 50 (cuspante)
facente, costituisce parte integrante del
provvedimento CIFA ARB/DEC/2006/000

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott. Luca LINDONELLI)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1194

Procedura di Infrazione Comunitaria n. 2002/5403 – Sospensione delle procedure relative alle istanze per insediamenti produttivi di cui alle LL.RR. 34/94 e 8/98 in Comune di Altamura.

L'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losapio, e l'Assessore all'Assetto del Territorio prof. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali, ing. Francesca Pace, confermata dal Dirigente del Settore Ecologia, dott. Luca Limongelli, riferiscono:

La Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha sottoposto l'Italia a procedura d'infrazione - Causa C-179/06 - pSic-Zps IT9120007 "MurgiaAlta" - Interventi di edilizia industriale ad Altamura (Bari) - Cattiva applicazione direttive 92/43/CE e 79/409/CE in relazione ad alcune "Deliberazioni della Giunta comunale di Altamura inerenti accordi di programma (LR 34/94 e 8/98) per circa 100 interventi edilizi di tipo industriale (tra cui 34 di cui al Progetto Consorzio di Sviluppo Murgiano e 11 al progetto Consorzio San Marco), la gran parte dei quali ricadrebbe all'interno della pSic-Zps IT9120007 "MurgiaAlta".

Il "parere motivato 2002/5403 ex art. 226 Trattato CU ha evidenziato che l'insieme degli accordi suindicati rappresentano, per qualità e quantità, una vera e propria variante al piano regolatore e quindi sarebbero inquadrabili come intervento di pianificazione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE". La stessa nota esprime che 9a procedura di infrazione riguarda proprio la mancanza di valutazione nella fase di programmazione, ossia della modifica di Piano urbanistico rappresentata dagli accordi approvati con Deliberazione comunale dalla 169 alla 241 del 27.12.00 e successivamente adottati dalla Giunta Regionale".

Nel periodo dal 1998 al 2001 n. 131 aziende hanno presentato al Comune di Altamura autonome istanze dirette ad ottenere la definizione di altrettanti singoli Accordi di Programma di tipo indu-

striale e artigianale, anche in variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi delle LL.RR. n. 34/94 e n. 8/98. Le procedure di cui alle LL.RR. 34/94 e 8/98 prevedono che:

- “1. Al fine di incentivare l'occupazione nel settore produttivo a carattere industriale e artigianale, i sindaci dei Comuni interessati possono chiedere al Presidente della Giunta regionale la definizione di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n° 142, per l'autorizzazione alla realizzazione di complessi produttivi che attivano immediatamente livelli occupazionali non inferiori a 50 addetti per unità produttiva.
2. La sottoscrizione dell'accordo di programma, che dovrà essere autorizzato dalla Giunta regionale, è ammissibile solo se lo strumento urbanistico vigente non preveda aree idonee con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace per le opere da realizzare o sia indispensabile l'ampliamento di strutture esistenti in aree contigue non destinate alle attività industriali e/o artigianali.

Le aree interessate agli interventi previsti dall'accordo di programma dovranno essere dotate delle opere di urbanizzazione primaria; in assenza, le stesse opere dovranno essere previste a carico del soggetto destinatario della concessione edilizia”.

Il descritto iter avviato sulla base di istanze di parte e secondo le disposizioni della L.R. 34/1994 e s.m.i., non prevedeva alcuna fase di programmazione generale ma singole procedure di variante al Piano urbanistico contestuali alla approvazione del progetto aziendale; pertanto sebbene in presenza di un elevato numero di istanze da parte delle aziende, le stesse sono state trattate dal Comune di Altamura, come richieste singole;

L'amministrazione regionale, in applicazione della LR n. 11/2001, e nel rispetto della stessa, ha sottoposto a VI ed a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA i soli interventi ricadenti nel Consorzio di Sviluppo Murgiano ritenendo di non sottoporre a VI i restanti interventi in quanto ricadenti al

di sotto delle soglie dimensionali individuate dalla citata legge regionale;

A seguito di proposta da parte del Sindaco del Comune di Altamura la Giunta Regionale ha autorizzato il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dei singoli Accordi di Programma, per la realizzazione degli insediamenti produttivi. I singoli Accordi di Programma sono stati sottoscritti dal Sindaco e dal Presidente della G.R. e successivamente trasmessi al Consiglio Comunale di Altamura, il quale con singole e differenziate Deliberazioni ratificava gli Accordi di Programma per la realizzazione di opifici industriali e artigianali presentati dalle aziende.

Il Presidente della Regione Puglia con proprio Decreto ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, i singoli Accordi di Programma anche ai fini della variante urbanistica al P.R.G. di Altamura per un totale di 61 accordi di programma.

Verificandosi tutte le condizioni e gli adempimenti previsti dal singolo Accordo di programma, compresa la stipula di apposita convenzione, il Comune di Altamura ha rilasciato complessivamente 12 Permessi di Costruire

Verificato che alla data odierna la situazione, come si rileva dai dati trasmessi dal Comune di Altamura di cui alla Delibera di Consiglio Comunale 42, del 26.07.06 è la seguente:

- n. 131 sono complessivamente le istanze delle aziende che originariamente hanno chiesto la sottoscrizione di un Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di natura produttiva ai sensi delle LL.RR. n. 34/94 e n.8/98.
- n. 12 sono gli interventi già realizzati o in corso di realizzazione, a seguito di rilascio di Permesso di Costruire, di cui n.1 non ricadente entro il perimetro pSIC/ZPS IT 9120007, come definito dalla Delib. G.R. n. 3310/1996 e dalla successiva D.G.R. 1157/02 e n. 2 compresi in aree già tipizzate come zone DI industriale e n. 1 assoggettato a procedura di valutazione di incidenza; pertanto si riducono a otto gli interventi in variante urbani-

stica, già realizzati o in corso di realizzazione, in assenza del necessario parere di Valutazione di incidenza;

- n. 49 sono gli interventi produttivi non convenzionati, né autorizzati, ma in possesso del Decreto del Presidente della Giunta Regionale che approva l'Accordo di Programma anche ai fini della Variante Urbanistica; tra questi 34 aziende sono associate nel "Consorzio di Sviluppo Murgiano" e 11 associate nel "Consorzio San Marco"; gli interventi di cui al Consorzio di Sviluppo Murgiano (n. 34 aziende) sono stati sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza ambientale ai sensi della direttiva 92/43/CEE con esito favorevole; pertanto 15 sono gli interventi produttivi in possesso del Decreto del Presidente della Giunta Regionale che approva l'Accordo di Programma anche ai fini della Variante Urbanistica in assenza di Valutazione di Incidenza;
- n. 70 sono le istanze che non hanno completato l'iter per l'approvazione definitiva dell'Accordo di Programma e conseguentemente le procedure non hanno prodotto alcun effetto giuridico né efficacia ai fini della variazione alla destinazione urbanistica dei suoli interessati.

Considerato che:

- nessun Permesso di costruire, per la realizzazione di interventi di natura produttiva ai sensi della L.R. n. 34/94 è stato rilasciato dal Comune di Altamura dopo il 23.02.2004;
- con Convenzione sottoscritta in data 13.07.2006, è stato affidato incarico dal Comune di Altamura al RTP Studio Associato Fuzio per redigere uno studio relativo all'incidenza ambientale complessiva delle varianti al PRG ed agli impatti cumulativi prodotti dagli interventi di edilizia industriale e artigianale già realizzati e da quelli previsti sugli habitat presenti alla data di classificazione del sito pSIC-ZPS IT9120007 e sul territorio allo stato attuale;
- la durata massima per l'espletamento dell'incarico professionale, stabilita nel disciplinare d'in-

carico, è di mesi 6 dalla sottoscrizione della convenzione, e dunque la data limite per la conclusione delle valutazioni è stabilita al 13.01.2007, salvo possibili definizioni anticipate;

- E' opportuno e necessario avviare tutte le ulteriori azioni possibili per ricondurre la questione aperta con la Procedura di Infrazione: al rispetto delle direttive europee e della normativa italiana di recepimento;
- E' essenziale che si sospenda qualsiasi iniziativa suscettibile di condurre al rilascio di nuovi titoli edilizi sulle istanze avviate in base alla L.R. 34/94, in attesa di conoscere l'esito Procedura di Infrazione Comunitaria n. 2002/5403;

Visti gli artt. 42 e 49 del D. Lgs. 18.08.2000. n. 267;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili.

L'Assessore all'Ecologia e l'Assessore all'Assetto del territorio, sulla base di quanto riferito, propongono alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4 lettera a).

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori, all'Ecologia Michele Losappio e all'Assetto del Territorio Angela Barbanente;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Ecologia;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Nelle more della definizione del giudizio relativo alla Procedura di Infrazione Comunitaria n.

2002/5403 e delle risultanze dell'incarico per la redazione dello studio di incidenza ambientale prodotta dagli Accordi di Programma sul territorio comunale di Altamura, conferito dal Comune di Altamura al RTP Studio Associato Fuzio con Convenzione sottoscritta in data 13.07.2006, di sospendere, per quanto di competenza di questa amministrazione regionale, tutte le procedure autorizzative e di valutazione delle istanze relative alla realizzazione di impianti produttivi presentate ai sensi della L.R. 34/94 e s.m.i. che, seppur dotate di Decreto di approvazione del Presidente della Giunta Regionale, non hanno espletato le procedure di valutazione di incidenza ambientale;

- di chiarire che, per i motivi di cui sopra, la decorrenza di tutti i termini che regolano i rapporti sorti tra l'Amministrazione Comunale e i beneficiari degli Accordi di Programma si intende sospesa dalla data di adozione del presente atto, con salvaguardia dei diritti sin qui acquisiti;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- dare mandato al servizio competente di trasmettere copia della presente al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1195

Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Laghi di Lesina e Varano" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2005, n. 1022 – Studio e Piano di monitoraggio.

L'Assessore all'Ecologia, dott. Michele Losappio

pio, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Parchi, confermata dal Dirigente del Settore Ecologia, riferisce:

- con sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 20/3/2003 - causa C378/01 la Repubblica italiana è stata condannata per non aver "classificato in misura sufficiente come zone di protezione speciale i territori più idonei, per numero e superficie, alla conservazione delle specie di cui all'allegato 1 della direttiva del Consiglio 2 aprile 1979 79/409/CEE".

L'Italia, sin dall'aprile 2003, a seguito della menzionata sentenza, ha comunicato la designazione di nuove Zone di Protezione Speciale (ZPS) in alcune regioni che risultavano particolarmente carenti. In ogni caso, un gran numero di IBA (Important Bird Areas) è rimasto scoperto o solo parzialmente designato come ZPS, nonostante che la stessa Corte, nella sentenza C-378/01 avesse statuito che, "tenuto conto del suo carattere scientifico l'inventario delle IBA 89 poteva essere utilizzato, in mancanza di alternative, come elemento di riferimento per valutare se il numero di siti classificati dalla Repubblica italiana fosse sufficiente". Come indicato dal parere della Commissione del 14/12/2004, si è ritenuto che per complessive 61 IBA, indicate nell'allegato IV del parere, l'Italia non ha adottato tutti i provvedimenti che era tenuta ad adottare per dare esecuzione alla sentenza C 378/01 e, in particolare, non ha provveduto alla designazione di nuove ZPS o all'estensione di quelle esistenti, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2 della Direttiva 79/409/CEE.

- Nell'allegato IV del parere della Commissione del 14/12/2004 sono presenti 4 aree IBA sul territorio della Regione Puglia per le quali la Commissione ritiene necessaria la copertura con ZPS (nuova designazione o ampliamento):
 - 1) Isole Tremiti
 - 2) Laghi di Lesina e Varano
 - 3) Promontorio del Gargano
 - 4) Paludi presso il Golfo di Manfredonia
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21 luglio 2005, si proponeva tra l'altro, di riclassificare l'attuale ZPS "Lago di Lesina" estesa 927 ha e non includente la laguna di

Varano, ampliandola sino alla coincidenza con la superficie dell'IBA "Laghi di Lesina e Varano" estesa 11.200 ha

- Il Comune di Lesina con propria Deliberazione di Consiglio Comunale del 24.10.2005 n.67 considerato che la nuova classificazione della ZPS "Laghi di Lesina e Varano" estesa 11.200 ha, "costituisce un atto di mero adeguamento alla sollecitazione del Ministero dell'Ambiente; è avulsa dal contesto territoriale ed è stata definita senza un momento di confronto con le rappresentanze istituzionali delle autonomie locali interessate" ha deliberato una nuova proposta di perimetrazione indicata come Allegato E della stessa Delibera. Con la stessa Delibera si approvavano le proposte di perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano e dell'area classificata pSic.
- Il Comune di Lesina ha prodotto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21 luglio 2005, chiedendone l'annullamento, in uno con gli atti presupposti, connessi e consequenziali;
- Il Ministero dell'Ambiente con nota DPN/5D/2005/18772 del 21 luglio 2005 richiamando il documento della UE (Doc. hab.05/06/02) ha chiarito che la variazione dei perimetri dei siti Rete Natura 2000 è subordinata ai seguenti requisiti di carattere scientifico:

Sono accettabili piccole modifiche per correggere errori tecnici o meglio adattare i confini ad elementi del paesaggio; la riduzione di perimetro può essere consentita solo se giustificata da "dimostrabili e genuini errori scientifici" fatti al momento dell'identificazione del sito. In questa categoria sono inclusi i casi in cui sia stata incorporata in un SIC un'area che:

- non era di valore per gli habitat e le specie degli Allegati per i quali il sito era stato proposto;
- non ha nel frattempo raggiunto un'importanza come sito che ospita regolarmente altre specie/habitat non ancora menzionate nel formulario;
- non è necessaria per l'integrità del sito (ad es. non è una zona buffer o una prevedibile area di ripristino ambientale).

I casi in cui un'area ha perduto il suo valore a causa di una cattiva gestione o altre cause indotte dall'uomo non sono inclusi.

- Il Sindaco del Comune di Lesina, facendo riferimento alla Circolare del Ministero dell'Ambiente DPN/5D/2005/18772 citata, ha prodotto con nota prot. 8131 del 08.05.2006 una relazione finalizzata alla dimostrazione di quanto sopra ed in particolare che "il territorio interessato dal provvedimento di ampliamento della ZPS comprende una serie di ambienti di notevole interesse intervallati da zone estremamente degradate e di nessun interesse ambientale".
- Lo studio presentato dal Comune di Lesina appare generico e non corredato dalla necessaria cartografia in grado di evidenziare la rilevazione dei fenomeni indicati; inoltre non risponde ai contenuti tecnici e metodologici indicati nella citata nota del Ministero dell'Ambiente. Pertanto si ritiene necessario e opportuno prevedere uno Studio (comprensivo di Piano di monitoraggio) da affidare a soggetti del terzo Settore, da individuare a cura del Comune di Lesina d'intesa con la Regione Puglia, avente almeno durata annuale, al fine di verificare l'esistenza di - dimostrabili e genuini errori scientifici "nella perimetrazione della ZPS proposta con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21 luglio 2005. Tale Studio potrà anche essere finalizzato alla individuazione di specifiche azioni di protezione degli habitat di specie presenti.
- Con Delibera di GR del 30.12.05 n.2018 - "Delibera CIPE n. 20 del 29/09/04. Attribuzione della premialità regionale nell'ambito della ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate (FAS) nel periodo 2004/2007 di cui alla DGR 2048/2004 Attuazione della rete ecologica regionale" sono previste risorse finanziarie premiali da attribuire ai Comuni che portano a termine le procedure di istituzione delle aree protette regionali individuate dalla L.R. 19/97, alla accelerazione del regime di pianificazione e gestione dei siti Natura 2000 e alla promozione di Sistemi di Gestione Ambientale dell'area ricompresa nel territorio dei nodi. Il Comune di Lesina è risultato beneficiario di una somma pari a Euro 349.000.

La stessa Delibera prevede che le risorse siano utilizzate per il "Potenziamento del sistema di gestione", gli "Interventi di protezione del patrimonio ambientale" e le "Attrezzature per la valorizzazione del patrimonio e fruizione delle aree e la promozione delle stesse".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001:

Il presente provvedimento non comporta alcuna variazione qualitativa e quantitativa sul bilancio regionale

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. d) e h).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;

vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento del Dirigente del Settore Ecologia;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prevedere uno Studio (comprensivo di Piano di monitoraggio) da affidare a soggetti del terzo Settore, da individuare a cura del Comune di Lesina d'intesa con la Regione Puglia, avente almeno durata annuale, al fine di verificare l'esistenza di "dimostrabili e genuini errori scientifici" nella perimetrazione della ZPS proposta con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21 luglio 2005. Tale Studio potrà anche essere finalizzato alla individuazione di specifiche azioni di protezione degli habitat di specie presenti.
- di impegnare il Comune di Lesina a presentare lo Studio da finanziare con i fondi di cui alla Delibera di GR del 30.12.05 n. 2018 - Delibera CIPE

n. 20 del 29/09/04. Attribuzione della premialità regionale nell'ambito della ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate (FAS) nel periodo 2004/2007 di cui alla DGR 2048/2004 - Attuazione della rete ecologica regionale;

- di incaricare l'Ufficio Parchi e Riserve naturali della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Protezione della Natura per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1199

Rettifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 828 del 13/06/06 "Nomina commissario ad acta in sostituzione del Collegio Sindacale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, per provvedere agli adempimenti periodici obbligatori per legge".

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 3/AA.GG e confermata dal Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con la Deliberazione n. 828 del 13 giugno 2006, la Giunta Regionale ha nominato il dr. Elio Filippo Castoldi Commissario ad Acta in sostituzione del Collegio Sindacale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, per provvedere agli adempimenti periodici obbligatori per legge di cui alla nota n. 14695 del 26/11/2004 del Presidente dell'Istituto di cui trattasi e nella stessa DGR n. 828/2006 indicati.

Si è ritenuto, però, che tali adempimenti fossero, in tutto o in parte, già stati espletati pertanto, con la nota n. 24/6355/AOS/3 del 26/6/2006, questo Settore ha richiesto al Presidente dell'Istituto Z.S.P.B. lo stato degli adempimenti di cui alla suddetta nota n. 14695/2004 nonché quelli di prossima scadenza.

Con la nota del 6/7/2006, pervenuta al Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica in data 13/7/2006 prot. n. 7010, il Presidente dell'Istituto Zooprofilattico ha comunicato che il dr. Carlo Siciliani, precedentemente nominato commissario ad acta presso l'istituto di che trattasi con deliberazioni della G.R. n. 281 del 30/03/2001 e n. 271 del 19/03/2002, ha espletato gli adempimenti di seguito elencati:

- Bilancio preventivo 2005
- Bilancio preventivo triennale - Bilancio di esercizio 2004
- Pareri ed adempimenti relativi alla contrattazione decentrata - Conto annuale 2004
- Verifiche di cassa ed altri adempimenti periodici obbligatori per legge
- Bilancio preventivo 2006.

Pertanto, per quanto sopra detto, occorre provvedere alla modifica della Deliberazione della Giunta Regionale n. 828 del 13/6/2006 nel senso che il dr. Elio Filippo Castaldi venga nominato per gli adempimenti di seguito elencati:

- Bilancio preventivo 2007
- Bilancio preventivo triennale 2007/2009
- Pareri ed adempimenti relativi alla contrattazione decentrata
- Conto annuale 2006
- Verifiche di cassa ed altri adempimenti periodici obbligatori per legge.

Inoltre, occorre modificare il nominativo del dr. Castoldi, che è stato erroneamente indicato come Elio Filippo anziché Ezio Filippo, come indicato nella Deliberazione G.R. n. 1034 del 21/7/2005, alla quale non è stata data esecuzione per l'intervenuto ricorso del dr. Carlo Siciliani, precedentemente nominato Commissario ad Acta.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 3°
Francesco Sergi

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera i) della L.R. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- di modificare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 828 del 13 giugno 2006 per quanto attiene agli adempimenti che il Commissario ad Acta nominato con la stessa Deliberazione deve espletare in sostituzione del Collegio Sindacale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, come risulta dalla nota del Presidente dell'Istituto n. 8988 del 06/07/2006 e precisamente: il dr. Carlo Siciliani, precedentemente nominato commissario ad acta presso l'Istituto di che trattasi con deliberazioni della G.R. n. 281 del 30/03/2001 e n. 271 del 19/03/2002, ha espletato gli adempimenti di seguito elencati:
 - Bilancio preventivo 2005

- Bilancio preventivo triennale
- Bilancio di esercizio 2004
- Pareri ed adempimenti relativi alla contrattazione decentrata
- Conto annuale 2004
- Verifiche di cassa ed altri adempimenti periodici obbligatori per legge
- Bilancio preventivo 2006;

- di modificare la stessa Deliberazione della Giunta Regionale n. 828 del 13/6/2006 nel senso che il dr. Elio Filippo Castaldi viene nominato per gli adempimenti di seguito elencati:
 - Bilancio preventivo 2007
 - Bilancio preventivo triennale 2007/2009
 - Pareri ed adempimenti relativi alla contrattazione decentrata
 - Conto annuale 2006

Verifiche di cassa ed altri adempimenti periodici obbligatori per legge;

- di modificare il nominativo del Commissario ad Acta nominato, che per mero errore materiale è stato indicato come Elio Filippo Castaldi, anziché Ezio Filippo Castaldi come indicato nella Deliberazione G.R. n. 1034 del 21/7/2005;
- di dare atto che il compenso spettante al Commissario ad Acta è a carico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- di dare mandato al competente Ufficio del Settore Assistenza Ospedaliera Specialistica per la notifica del presente provvedimento unitamente alla precedente Deliberazione G.R. n. 828 del 13/6/2006, che, tranne per quanto innanzi modificato, si intende pienamente confermata;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP ai sensi della L.R. 13/94 art. 6 punto 3.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1201

Decreto Ministeriale 26/02/2002 “Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell’applicazione delle aliquote ridotte o dell’esenzione dall’acisa”. Determinazioni per la concessione del beneficio per la silvicoltura.

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. n. 17 dell’Ufficio Associazionismo e Alimentazione, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Associazionismo e Alimentazione e dal Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione, riferisce:

- il D.M. 26.02.2002 ha determinato, all’allegato 1, i consumi medi di gasolio da ammettere all’impiego agevolato in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura, piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra;
- lo stesso D.M. 26.02.2002 ha demandato alle Regioni e Province autonome la determinazione dei consumi relativi alla silvicoltura, alle colture, agli allevamenti, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli impianti ed ai lavori non previsti nell’allegato 1 tenendo conto, per quanto possibile, dei consumi stabiliti nel medesimo allegato 1, da comunicare, successivamente, al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Tra i lavori non previsti vi sono quelli relativi alla silvicoltura praticata nel territorio della Regione Puglia.
Per analogia la tabella del beneficio ammissibile che segue, tiene conto, per quanto possibile, della coltura del pioppo, unica specie prevista ed assimilabile.
I lavori afferiscono ad operazioni utili non soltanto alla coltivazione ma alla difesa dagli incendi boschivi che devastano le zone marginali della Puglia.

- L’allora Ufficio Meccanizzazione Agricola -

Utenti Motori Agricoli, previo incontro con i Dirigenti Responsabili degli Ispettorati Provinciali dell’Agricoltura tenutosi il 18/04/2002, elaborò le seguenti proposte integrative della tabella 1 allegata al D.M. 26.02.2002.

Dette tabelle non furono successivamente sottoposte alla Giunta Regionale per le determinazioni consequenziali, non appalesandosi richieste in tal senso.

Le proposte integrative erano così formulate:

- **Arboricoltura da legno così come prevista dal Reg. CEE n. 2080/92:**
 - a) Motosappatura ed altri lavori al terreno (erpicoltura - manutenzione fasce spartifuoco) **litri/Ha 49**
 - b) Potatura di formazione (solo per i primi cinque anni dall’impianto) **litri/Ha 4**
 - c) Concimazione **litri/Ha 23**
- **Conifere:**
 - a) Motosappatura ed altri lavori al terreno (erpicoltura - manutenzione fasce spartifuoco) (solo per i primi cinque anni dall’impianto) **litri/Ha 49**
- **Boschi cedui e boschi ad alto fusto:**
 - a) Pulizia sottobosco e fasce spartifuoco **litri/Ha 20**
 - b) Taglio e trasporto **litri/Ha 30**

La pulizia del sottobosco e la manutenzione delle fasce spartifuoco è indispensabile non soltanto per la conservazione della specie in un territorio marginale, come anche per evitare incendi che oltre ad arrecare danni incalcolabili ed a distruggere flora e fauna autoctona, mettono in pericolo le contigue zone di seminativi prossime ai raccolti e delle altre coltivazioni agrarie.

Le operazioni previste per le colture riguardanti i boschi cedui e ad alto fusto devono essere eseguite conformemente a quanto indicato dal Regolamento Regionale del 18.1.2002 n. 1 e previa autorizzazione preventiva dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste competente per territorio.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale, di adottare il presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto nel bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. n. 17, dal Dirigente dell'Ufficio Associazionismo e Alimentazione e dal Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare tutto quanto in narrativa che qui di seguito si intende come integralmente riportato;
- di approvare la seguente integrazione alla tabella 1 allegata al D.M. 26.02.2002:
 - **Arboricoltura da legno così come prevista dal Reg. CEE n. 2080/92:**
 - a) Motozappatura ed altri lavori al terreno (erpicoltura - manutenzione fasce spartifuoco) **litri/Ha 49**
 - b) Potatura di formazione (solo per i primi cinque anni dall'impianto) **litri/Ha 4**

c) Concimazione **litri/Ha 23**

- **Conifere:**

- a) Motozappatura ed altri lavori al terreno (erpicoltura - manutenzione fasce spartifuoco) (solo per i primi cinque anni dall'impianto) **litri/Ha 49**

- **Boschi cedui e boschi ad alto fusto:**

- a) Pulizia sottobosco e fasce spartifuoco **litri/Ha 20**
- b) Taglio e trasporto **litri/Ha 30**

- che le operazioni previste per le colture riguardanti i boschi cedui e ad alto fusto devono essere eseguite conformemente a quanto indicato dal Regolamento Regionale 18.01.2002 n. 1 e previa autorizzazione dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste competente per territorio.
- di incaricare il Dirigente del Settore Agricoltura e Alimentazione a comunicare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- di disporre, a cura della Segreteria della G.R., la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/94 art. 6 lettera g.
- di dichiarare il presente provvedimento atto immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1219

Integrazioni e sostituzioni interventi a valere sulla misura 2.1 del P.O.R. Puglia 2000-2006 individuati nei PIS nn. 12, 14 e 15.

L'Assessore al Diritto allo Studio Domenico Lomelo d'intesa con l'Assessore al Bilancio e Pro-

grammazione Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Beni Culturali e confermata dal dirigente dello stesso Settore e dal dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, riferiscono quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia ed il relativo Complemento di Programmazione (di seguito CdP) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, hanno individuato cinque Progetti Integrati Settoriali (PIS):

- PIS n. 11 - Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese;
- PIS n. 12 - Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino;
- PIS n. 13 - Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre;
- PIS n. 14 - Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento;
- PIS n. 15 - Territorio cultura e ambiente del Gargano.

La Giunta Regionale, in data 30 novembre 2004, ha approvato i suddetti Progetti Integrati Settoriali rispettivamente con Delibere n. 1620, 1752, 1625, 1628 e 1623, pubblicate sul BURP n. 149 del 15 dicembre 2004.

Sulla base di quanto stabilito nel CdP, con riferimento all'attuazione del PIS, le Amministrazioni e gli Enti Pubblici interessati hanno presentato al Gruppo Tecnico di Valutazione sia i piani di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali individuati in ciascun PIS a valere sulle misure 1.6 e 2.1 del POR Puglia 2000-2006, sia il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza il polo turistico territoriale di riferimento per ciascun PIS.

Rispetto agli interventi individuati in prima istanza nei PIS n. 11 "Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese", n. 14 "Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento" e n. 15

"Territorio cultura e ambiente del Gargano", a valere sulla misura 2.1 del POR, il partenariato istituzionale ha proposto alcune sostituzioni c/o integrazioni così come di seguito riportate:

- il partenariato istituzionale del PIS n. 11 "Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese" - Arca centro-meridionale ha concertato la sostituzione dei seguenti interventi:

1. Cisternino: Recupero della Chiesa Matrice - Euro 500.000,00 - sostituito con l'intervento di recupero della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli per il medesimo importo
2. Mesagne: Recupero delle Terme Romane - Euro 260.000,00 - sostituito con l'intervento area archeologica Vico Quercia per il medesimo importo
3. Monopoli: Recupero di Palazzo Martinelli e Villa Romana in via Baione - Euro 900.000,00 - sostituito con il solo intervento di recupero di Palazzo Martinelli a cui è destinata l'intera somma di Euro 900.000,00.

- il partenariato istituzionale del PIS n. 14 "Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento" ha concertato l'integrazione, a parità di risorse finanziarie assegnate, degli interventi individuati nel Comune di Castrignano del Capo relativi alla Grotta Porcinara, Grotta del Diavolo e Torre di Salignano, aggiungendo i seguenti:

1. Cascata monumentale per un importo di Euro 100.000,00
2. Chiesa di S. Pietro per un importo di Euro 160.000,00

- il partenariato istituzionale del PIS n. 15 "Territorio cultura e ambiente del Gargano" ha concertato la sostituzione dei seguenti interventi:

1. Isole Tremiti: Recupero, valorizzazione e fruizione del Faro San Domino e del Faro Caprara - Euro 600.000,00 - sostituito con l'intervento di rifacimento della pavimentazione storica nell'area portuale e in Largo Amariello per il medesimo importo;
2. Mattinata: Valorizzazione e fruizione del

Parco Archeologico di Monte Saraceno - Euro 500.000,00 - sostituito con l'intervento di valorizzazione e fruizione del Museo Civico Archeologico per il medesimo importo;

3. Sannicandro Garganico: Recupero, valorizzazione e fruizione di Palazzo Zaccagnino - Euro 1.000.000,00 - sostituito con l'intervento di recupero e valorizzazione dell'area archeologica dell'Abbazia di Monte Delio per il medesimo importo;

sui cui piani di recupero, valorizzazione e gestione il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha espresso parere positivo, con atto n. 117 del 7 settembre 2005;

4. Rodi Garganico: Recupero Convento dei Cappuccini Euro 1.000.000,00 sostituito con l'intervento di recupero della Chiesa del Crocifisso per il medesimo importo;

5. Manfredonia: Recupero dell'Hospitales San Leonardo 1.550.000,00 sostituito con l'intervento di recupero e valorizzazione della cappella all'interno dell'Abbazia della SS. Trinità di Monte Sacro - Euro 800.000,00 e con l'intervento di ristrutturazione dell'immobile sito in località "Vergone del Lupo", per un importo di Euro 750.000,00, entrambi ricadenti nel comune di Mattinata;

6. Rignano Garganico: Fruizione virtuale Grotta Paglicci c/o ex scuola materna Euro 750.000,00 - integrato con l'ex Chiesa del Purgatorio ed il museo e biblioteca (ex Municipio) per il medesimo importo.

Questi ultimi risultano prioritari rispetto al fabbisogno espresso dal partenariato istituzionale locale, successivamente all'approvazione del PIS con delibera di Giunta Regionale.

Pertanto, per i suddetti interventi (di cui ai punti 4-5-6) i piani di gestione devono essere approvati dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) che dovrà esprimere il parere sulla sostenibilità economica e finanziaria degli stessi;

CONSIDERATO che la progettazione integrata si basa sulla programmazione concertata del partenariato istituzionale e socio-economico presente a livello territoriale che, facendo leva sulle potenzialità espresse dalla valorizzazione del binomio turismo-beni culturali, condivide le scelte al fine di favorire lo sviluppo socio-economico locale;

VERIFICATA la coerenza degli interventi integrati e/o sostituiti nei PIS di cui sopra, rispetto alle finalità proprie dei Progetti Integrati Settoriali e dei piani integrati di fruizione e valorizzazione degli itinerari turistico-culturali elaborati dai poli territoriali di riferimento;

CONSIDERATO che i piani di recupero, valorizzazione e fruizione relativi ai beni culturali individuati nei PIS n. 11-14-15, con le sostituzioni e le integrazioni di cui sopra, ad eccezione di quelle del PIS 15 già descritte ai punti 4-5-6, sono stati inseriti nei piani di valorizzazione e gestione complessiva degli itinerari turistico-culturali elaborati dai poli territoriali di riferimento;

CONSIDERATO che gli stessi, secondo quanto previsto dalle procedure di attuazione dei PIS, sono stati trasmessi al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che ha espresso il parere favorevole con atti nn. 115-116-117 del 7 settembre 2005 sulla sostenibilità economica e gestionale degli interventi.

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dalle procedure di attuazione dei PIS, il Gruppo Tecnico di Valutazione, composto dai dirigenti dei settori Programmazione e Bilancio, Beni Culturali, Turismo ed Ecologia, ha valutato la coerenza e l'integrazione dei piani integrati di gestione e valorizzazione degli itinerari turistico-culturali elaborati dai poli territoriali rispetto agli obiettivi del PIS cui fanno riferimento, esprimendo parere favorevole con atti nn. 1, 2 e 3 per i tre poli del PIS 11 "Barocco Pugliese", n. 10 per il PIS 14 "Sud Salento" e n. 11 per il PIS 15 "Gargano" del 29 giugno 2006

Tutto ciò premesso consente di approvare le sostituzioni ed integrazioni relative agli interventi a valere sulla misura 2.1 del POR Puglia così come

proposte a seguito dei processi di concertazione locale avviati dai partenariati istituzionali, al fine di dare attuazione agli interventi sul patrimonio culturale, in attuazione di quanto previsto dai PIS e dal POR Puglia 2000-2006.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

“Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

L'Assessore al Diritto allo Studio d'intesa con l'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore al Diritto allo Studio d'intesa con l'Assessore al Bilancio e Programmazione;

Visti i pareri favorevoli espressi dal NVVIP:

- n. 115 del 7 settembre 2005 relativo alla sostenibilità economica e gestionale sia dei piani di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni culturali individuati nel PIS n. 11 “Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese”;
- n. 116 del 7 settembre 2005 relativo alla sostenibilità economica e gestionale sia dei piani di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni culturali individuati nel PIS n. 14 “Turismo, cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento”;
- n. 117 del 7 settembre 2005 relativo alla sostenibilità economica e gestionale sia dei piani di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni culturali individuati nel PIS n. 15 “Territorio, cultura e ambiente nel Gargano”.

Visti i pareri favorevoli espressi dal Gruppo Tecnico di Valutazione del 29/06/2006:

- n. 1, 2 e 3 riferiti alla coerenza d'insieme dei piani integrati di gestione e valorizzazione degli itinerari turistico-culturali elaborati dai poli territoriali relativi all'area dell'Alto Tavoliere, all'area Centro-Meridionale ed all'area Leccese individuati nel PIS n. 11 “Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese”
- n. 10 riferito alla coerenza d'insieme del piano integrato di gestione e valorizzazione dell'itinerario turistico-culturale del PIS n. 14 “Turismo, cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento”
- n. 11 riferito alla coerenza d'insieme del piano integrato di gestione e valorizzazione dell'itinerario turistico-culturale del PIS n. 15 “Territorio, cultura e ambiente nel Gargano”

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la sostituzione degli interventi così come proposti dal partenariato istituzionale del PIS n. 11 Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese” - Area centro-meridionale:
 1. Cisternino: Recupero della Chiesa Matrice Euro 500.000,00 - sostituito con l'intervento di recupero della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli per il medesimo importo
 2. Mesagne: Recupero delle Terme Romane Euro 260.000,00 - sostituito con l'intervento area archeologica Vico Quercia per il medesimo importo
 3. Monopoli: Recupero di Palazzo Martinelli e Villa Romana in via Baione - Euro 900.000,00 - sostituito con il solo intervento di recupero di Palazzo Martinelli a cui è destinata l'intera somma di Euro 900.000,00;
- di approvare gli interventi integrativi proposti dal partenariato istituzionale del PIS n. 14 “Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento”:

1. Cascata monumentale per un importo di Euro 100.000,00
 2. Chiesa di S. Pietro per un importo di Euro 160.000,00
- di approvare la sostituzione degli interventi così come proposti dal partenariato istituzionale del PIS n. 15 "Territorio, cultura e ambiente del Gargano" sottolineando la necessità di acquisire, per gli interventi di cui ai punti 4-5-6, il parere favorevole del NVVIP sulla sostenibilità economica e finanziaria:
1. Isole Tremiti: Recupero, valorizzazione e fruizione del Faro San Domino e del Faro Caprara - Euro 600.000,00 - sostituito con l'intervento di rifacimento della pavimentazione storica nell'area portuale e in Largo Amariello per il medesimo importo;
 2. Mattinata: Valorizzazione e fruizione del Parco Archeologico di Monte Saraceno - Euro 500.000,00 - sostituito con l'intervento di valorizzazione e fruizione del Museo Civico Archeologico per il medesimo importo;
 3. Sannicandro Garganico: Recupero, valorizzazione e fruizione di Palazzo Zaccagnino - Euro 1.000.000,00 - sostituito con l'intervento di recupero e valorizzazione dell'area archeologica dell'Abbazia di Monte Delio per il medesimo importo
 4. Rodi Garganico: Recupero Convento dei Cappuccini - Euro 1.000.000,00 sostituito con l'intervento di recupero della Chiesa del Crocifisso per il medesimo importo
 5. Manfredonia: Recupero dell'Hospitales San Leonardo - Euro 1.550.000,00 sostituito con l'intervento di recupero e valorizzazione della cappella all'interno dell'Abbazia della SS. Trinità di Monte Sacro - Euro 800.000,00 e con l'intervento di ristrutturazione dell'immobile sito in località "Vergone del Lupo", per un importo di Euro 750.000,00, entrambi ricadenti nel comune di Mattinata
 6. Rignano Garganico: Fruizione virtuale Grotta

Paglicci c/o ex scuola materna Euro 750.000,00 - integrato con l'ex Chiesa del Purgatorio ed il museo e biblioteca (ex Municipio) per il medesimo importo.

- di prendere atto che l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avverrà con le modalità e nei termini previsti dal POR Puglia e dal CdP, per la misura 2.1 di riferimento;
- di disporre che la presente deliberazione della Giunta Regionale sia pubblicata sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1221

Legge Regionale n. 12/2005, art. 8 – Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi – 4° tranche.

L'Assessore al Mediterraneo, prof Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pace, Intercultura e Integrazione fra i popoli e confermata dal Dirigente del Settore Mediterraneo, riferisce quanto segue.

Com'è noto, l'art. 8 della l.r. 12/2005 recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", ha istituito nel bilancio autonomo regionale il capitolo 881010, sul quale imputare provvedimenti di spesa relativi ad 'iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale', attribuite alla competenza dell'Assessorato al Mediterraneo.

Sulla base delle previsioni normative introdotte dal precitato art. 8, l'Ufficio Pace, Intercultura e

Integrazione fra i Popoli del Settore Mediterraneo promuove e sostiene, in concorso con associazioni, organismi pubblici ed enti locali, iniziative in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo.

In relazione alla specificità di ciascuna attività, al contesto in cui la stessa si colloca e all'interesse che l'iniziativa riveste rispetto alle finalità istituzionali, l'intervento regionale può assumere forme diverse, quali l'adesione, la partecipazione finanziaria, il coinvolgimento diretto di tipo organizzativo.

La l.r. 19/2005, di approvazione del bilancio regionale di previsione e.f. 2006, ha finanziato per l'anno in corso il capitolo 881010, inserito nella UPB 9.2.2 di competenza del Settore Mediterraneo, con uno stanziamento di Euro 300.000, destinato appunto alla realizzazione dei predetti interventi.

La l.r. 22/2006, di assestamento e di prima variazione al bilancio di previsione e.f. 2006 ha incrementato le risorse assegnate al predetto capitolo, con un ulteriore stanziamento di Euro 100.000.

Con provvedimenti n. 250/2006, n. 481/2006 e n. 1058/2006, la Giunta regionale ha approvato in successione tre tranches di interventi, riferiti ad iniziative ricadenti nella prima parte dell'anno in corso, per una spesa complessiva ammontante ad Euro 245.000.

Con il presente provvedimento, che prevede una spesa complessiva di Euro 66.400, si propone alla Giunta regionale:

- di procedere alla approvazione, nei modi e nelle forme indicati, degli interventi di seguito elencati:

➤ **Gemellaggio fra Crispiano e Pano Lefkara. Serata dedicata al tema della pace**
contributo finanziario di Euro 5.000

Soggetto proponente: Comune di Crispiano (Ta)

Progetto: Nell'ambito della iniziativa di gemellaggio fra il Comune di Crispiano e il Comune di Pano Lefkara, è previsto un ciclo di tre conferenze; in particolare il 4 agosto

presso la masseria La Pizzica si terrà un meeting dedicato al tema della pace, con la partecipazione di rappresentanti greci e del Ministro cipriota della Giustizia e Pubblica sicurezza. Il contributo regionale riguarda le spese di organizzazione dell'evento.

Crispiano (Ta) - 4 agosto 2006

➤ **Vetrina sul Portogallo**

contributo finanziario di Euro 7.400

Soggetto proponente: Consolato Onorario del Portogallo in Italia

Progetto: La manifestazione, organizzata presso il Fortino di S. Antonio in Bari, prevede l'allestimento di una mostra fotografico-artistica dedicata alla città di Lisbona, accompagnata da una esposizione di prodotti tipici portoghesi, da un concerto di fado e dalla presentazione di un libro sulla cucina tipica portoghese. L'evento ha una connotazione divulgativa, tesa a favorire la conoscenza e gli scambi economico-culturali fra le due realtà locali. Patrocinio concesso ai sensi l.r. 34/80.

Bari - 9/12 settembre 2006

➤ **Giornata della concordia - ed. 2006**

contributo finanziario di Euro 10.000

Soggetto proponente: Associazione "Maratona dei Popoli" di Squinzano (Le), in collaborazione con il Ministero per gli Affari Esteri, la Rai, il Ministero Cultura e Sport della Repubblica d'Albania, l'Anci, l'Ambasciata d'Italia a Tirana.

Progetto: L'iniziativa, giunta quest'anno alla sua IV Edizione, riguarda l'organizzazione di una manifestazione internazionale denominata "Giornata della Concordia", dedicata al dialogo tra culture e popoli diversi, ed ha come simbolo il messaggio di Madre Teresa di Calcutta: comprende una serie di attività che prenderanno avvio nell'autunno 2006 con l'esordio di un gruppo di giovani atleti di etnie e religioni diverse, rappresentanti la "squadra della concordia", provenienti dai Balcani, che nel nostro Paese incontrerà delegazioni di studenti di diverse città italiane e sarà ospite di programmi televisivi.

autunno 2006

➤ **Partire dal Mediterraneo. Per una cultura di pace e di cooperazione**

contributo finanziario di Euro 3.000

Soggetto proponente: Dipartimento di Filosofia e Scienze sociali dell'Università di Lecce, in collaborazione con il Meic - Movimento ecclesiale di impegno culturale (Roma, Lecce e Brindisi) -coordinamento scientifico prof Mario Signore.

Progetto: Il convegno nazionale, a cadenza biennale alla sua sesta edizione, vuol essere occasione di riflessione su una idea di Sud come risorsa e come luogo privilegiato per pensare il Mediterraneo nella sua dimensione economica, scientifica, politica. Patrocinio concesso ai sensi l.r. 34/80.

Ostuni (Br) 7-10 settembre 2006

➤ **Premio internazionale Cartagine - ed. 2006 concorso organizzativo e contributo finanziario di Euro 10.000**

Soggetto proponente: Accademia Premio Internazionale Cartagine - Roma Progetto: La Regione Puglia aderisce al Comitato organizzatore della ediz. 2006 di questa iniziativa, ospitata nella città di Trani. La manifestazione, che premia coloro che in Italia e all'estero hanno contribuito allo sviluppo della cultura attraverso lo scambio di esperienze e del sapere, si svolge in forma itinerante tra le nazioni che si affacciano sul Mediterraneo, creando, nello spirito della pace, della difesa dei diritti universali, del dialogo filosofico e religioso, una sorta di ponte ideale tra le culture.

Trani (Ba) 25-27 agosto 2006

➤ **Progetto TSP 2006- Partecipazione International Fringe Festival di Edimburgo contributo finanziario di Euro 10.000**

Soggetto proponente: Associazione culturale "La Compagnia delle Formiche" di Corato, in collaborazione con Assessorato reg.le Turismo, Provincia Bari, Comuni di Corato, Barletta, Bitonto, Camera Commercio di Bari, Cattolica Popolare Molfetta ed altri.

Progetto: Partecipazione all'International

Fringe Festival di Edimburgo con 'Vocation of a whore' di Natalia Capra, monologo in lingua inglese.

Edimburgo - Zoo Venue 6-28 agosto 2006

➤ **Campagna di aiuti per l'Albania contributo finanziario di Euro 3.000**

Soggetto proponente: INTEGRA onlus - Associazione per l'integrazione e la condivisione degli immigrati di Lecce, in collaborazione con le Associazioni Innerwheel e Croce Rossa Italiana.

Progetto: Iniziative di sensibilizzazione ed attività di assistenza svolte in collaborazione con il Vescovo di Scutari in Albania, a sostegno dei bambini e dei giovani della zona. Scutari (Albania) - autunno 2006

➤ **Settimana della cultura salentina ed euro-mediterranea - III ed.**

contributo finanziario di Euro 5.000

Soggetto proponente: Radio Queen Media Leader Communications di Lecce, in collaborazione con la Città di Lecce.

Progetto: Rassegna di iniziative volte alla promozione e valorizzazione del territorio e delle risorse salentine ed euromediterranee nel campo della cultura, dello spettacolo e del turismo, nel corso della quale è prevista anche la assegnazione dei riconoscimenti d'onore "Il Sallentino". Patrocinio concesso ai sensi l.r. 34/1980.

Lecce - 28 agosto / 3 settembre 2006

➤ **Bari crocevia di popoli contributo finanziario di Euro 3.000**

Soggetto proponente: Istituto Comprensivo Statale Scuola elementare e media 'Umberto I S. Nicola' di Bari.

Progetto: Pubblicazione e divulgazione di un lavoro prodotto dagli alunni dell'Istituto nel corso dell'anno scolastico 2002-03 attraverso la realizzazione di un laboratorio storico sui popoli che abitarono Bari nel Medioevo, con particolare riferimento ad arabi, ebrei e bizantini.

- di procedere alla integrazione del contributo concesso con deliberazione di Giunta regionale n.

1058 del 12.07.2006 a sostegno del progetto "Organizzazione gemellaggio fra Nardò e Hof Hacarmel Atlit" relativo ad una iniziativa proposta dal Comune di Nardò (Le), la cui realizzazione è prevista nel mese di settembre 2006.

L'ammontare del contributo assegnato con precedente delibera di G.R. n. 1058/2006 è stato, infatti, determinato sulla base delle risorse effettivamente disponibili al momento, in presenza di limiti imposti temporaneamente al tetto di spesa dalle disposizioni impartite dalla Giunta regionale, giusta deliberazione n. 142/2006. Allo stato, superata detta fase transitoria, anche a seguito della approvazione della l.r. 22/2006, di assestamento e di prima variazione al bilancio di previsione e.f. 2006, stanti le disponibilità di bilancio, si ritiene opportuno provvedere ad integrare con un ulteriore contributo di Euro 10.000 il finanziamento assegnato, adeguando l'entità dello stesso alle effettive esigenze organizzative dell'evento che riveste particolare importanza anche a livello regionale.

- di procedere a una parziale modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 481 del 19.04.2006, relativamente al progetto denominato "Ecomuseo delle antiche ville" promosso dalla Associazione "Le antiche ville" di Mola di Bari, finanziato con la delibera precitata per un importo di Euro 3.000, impegnato con atto dirigenziale n. 94 del 26.05.2006. A riguardo, essendo venuta meno l'iniziativa, si propone di revocare il contributo approvato a sostegno della stessa e, contestualmente, di assegnare un contributo di pari importo a supporto del progetto denominato "Iniziativa culturale di amicizia tra i popoli del Mediterraneo", proposto dalla medesima Associazione "Le antiche ville" di Mola di Bari nell'ambito della IV rassegna "Baricentro di cultura in collina", riguardante la proiezione con sonorizzazione dal vivo del primo film pugliese e ultimo film muto italiano "Idillio infranto". La modifica in argomento non comporta ulteriore spesa, atteso che, in copertura, si fa riferimento all'impegno di spesa già assunto per identico importo, in favore dello stesso soggetto beneficiario con atto dirigenziale n. 94 del 26.05.2006.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di Euro 66.400 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del cap. 881010 (U.P.B. 9.2.2) - E.F. 2006. Al relativo impegno provvederà il dirigente del Settore Mediterraneo, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 - lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente f.f. dell'Ufficio Pace, Intercultura e Integrazione fra i popoli e dal dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all'art. 8 della l.r. 12/2005;
- di approvare l'adesione e la partecipazione finanziaria della Regione, nelle forme e nei modi indicati in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportati, alle iniziative sopra dette;

- di approvare, ad integrazione del contributo già concesso con deliberazione di Giunta regionale n. 1058 del 12.07.2006 a sostegno del progetto "Organizzazione gemellaggio fra Nardò e Hof Hacarmel Atlit", promosso dalla Amministrazione comunale di Nardò, un contributo integrativo pari ad Euro 10.000;
- di approvare la modifica parziale della delibera di G.R. n. 481/2006, nei modi e nei termini espressi in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportati, in ordine alla revoca del contributo finanziario autorizzato a sostegno dell'iniziativa denominata "Ecomuseo delle antiche ville", promossa dalla Associazione "Le antiche ville" di Mola di Bari, e alla contestuale assegnazione di un contributo di pari importo in favore della medesima Associazione per il progetto denominato "Iniziativa culturale di amicizia tra i popoli del Mediterraneo";
- di dare atto che la predetta modifica della delibera di G.R. n. 481/2006 non comporta ulteriore spesa, atteso che, in copertura, si fa riferimento all'impegno di spesa già assunto, per identico importo e in favore dello stesso soggetto beneficiario, con atto dirigenziale n. 94 del 26.05.2006;
- di dare atto che con determinazione del dirigente del Settore Mediterraneo si provvederà entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l'impegno della spesa di Euro 66.400, risultante dalla totalità degli interventi finanziari previsti dal presente atto;
- di dare atto che con determinazioni del dirigente del Settore Mediterraneo si provvederà con successivi e separati atti, a seguito del completamento istruttorio dell'Ufficio, previa relazione finale dell'attività svolta e a rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute, alla liquidazione dei contributi di cui agli interventi previsti dal presente provvedimento;
- di dare atto che, relativamente alle iniziative autorizzate, saranno riconosciute e ritenute valide, anche ai fini della liquidazione, quelle avviate entro la fine dell'anno in corso;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1223

Strutture residenziali protette – Legge Regionale n. 20/95, art. 4, comma 2, lettera B – Regolamenti regionali n. 1/97 e n. 25/05 – Determinazione criteri procedure di classificazione.

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 2 e confermate dal Dirigente del Settore Assistenza ospedaliera e specialistica, riferisce:

- Con deliberazione n. 1446 del 18 ottobre 2005, la Giunta regionale, in attuazione delle sentenze TAR Lecce n. 2383/05 e n. 2384/05 (annullamento Regolamento regionale n. 13/03), ha modificato il Regolamento regionale n. 1197 (L.R. n. 20/95, art. 4, comma 2, lett. B) in virtù del quale la Regione Puglia assegna quote di spesa per l'assistenza a rilievo sanitario fornita alle persone parzialmente o del tutto non autosufficienti ospitate nelle strutture residenziali protette.
- Il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 42, comma 1, lett. c), dello Statuto, ha emanato il conseguente Regolamento regionale n. 25/05 di modificazione che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 132 del 25 ottobre 2005.
- Con detto Regolamento regionale n. 25/05, la possibilità di ottenere i predetti contributi per la spesa sanitaria - prima riservati esclusivamente alle gestioni no profit - è stata estesa a tutte le case protette, purché iscritte al Registro istituito presso il competente Settore Sistema integrato Servizi sociali dell'Assessorato regionale alla Solidarietà

ai sensi della vigente normativa (cfr. art. 32 della L.R. n. 17/03 abrogata con l'entrata in vigore della nuova L.R. 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia").

- La copertura finanziaria per l'attuazione di quanto riveniente dalla predetta modificazione regolamentare è stata assicurata da una disponibilità al competente capitolo n. 0741012 del bilancio 2006 pari ad Euro 19.096.800,00.
- Dopo le prime procedure di classificazione, si è reso opportuno sospendere le relative istruttorie allo scopo di definire dei formati criteri secondo i quali assegnare i contributi in questione.
- Attesa la vigente normativa, si propone di stabilire che, nelle procedure di classificazione e di autorizzazione alla sottoscrizione delle convenzioni tra Aziende USI- e le strutture protette di cui ai predetti vigenti regolamenti, il competente Settore dell'Assessorato alle politiche della salute, segua l'ordine numerico in arrivo del proprio registro di protocollo delle istanze da parte dei Direttori generali delle Aziende USL sino all'esaurimento delle disponibilità finanziarie consolidate al competente capitolo del bilancio regionale.
- I Direttori Generali delle Aziende USL, di conseguenza, prima di procedere alle verifiche dei previsti globali requisiti da parte delle strutture protette per l'assegnazione dei contributi in questione, devono richiedere al Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica una preventiva dichiarazione di disponibilità finanziaria.
- Nel contesto di quanto sopra, infine, in via preliminare, al fine di evitare un già avviato contenzioso, le convenzioni regolarmente sottoscritte e sospese a seguito dell'annullamento del Regolamento regionale n. 13/03, devono ritenersi ripristinate, nel rispetto degli ambiti territoriali stabiliti dalla vigente normativa, a partire dalla data di approvazione del presente atto a condizione del possesso dei requisiti di cui al Regolamento regionale n. 25/05.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa. Per i conseguenti adempimenti il consolidato competente capitolo 741012 del bilancio 2006 assi a la dovuta copertura.

Il Dirigente dell'uff. 2
dott. Pasquale Gentile

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore alla Sanità;
- riscontrate le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Settore;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di stabilire che, ai fini dell'assegnazione delle quote di spesa per l'assistenza a rilievo sanitario fornita alle persone parzialmente o del tutto non autosufficienti ospitate nelle strutture residenziali protette, di cui all'art. 4, comma 2, lett. B) della L.R. 19 aprile 1995, n. 20, il Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica proceda alle classificazioni di cui Regolamenti regionali n. 1/97 e n. 25/05, secondo l'ordine numerico in arrivo al proprio registro di protocollo delle istanze da parte dei Direttori generali delle Aziende USL sino all'esaurimento delle disponibilità finanziarie consolidate al competente capitolo del bilancio regionale;
2. di disporre che i Direttori Generali delle Aziende USL, prima di procedere alle verifiche dei previsti globali requisiti da parte delle strutture protette, richiedano al Settore Assistenza Ospeda-

liera e Specialistica una preventiva dichiarazione di disponibilità finanziaria;

3. di stabilire, altresì, in via preliminare, che le convenzioni sottoscritte e sospese a seguito dell'annullamento del Regolamento regionale n. 13/03, debbano intendersi ripristinate, nel rispetto degli ambiti territoriali stabiliti dalla vigente normativa, dalla data di approvazione del presente atto a condizione del possesso dei requisiti di cui al Regolamento regionale n. 25/05;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e che, per i conseguenti adempimenti, il consolidato competente capitolo 741012 del bilancio 2006 assicura la dovuta copertura;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 6, lett. e) della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2006, n. 1231

Delibera Giunta Regionale n. 1038 del 12.07.2006 – Intesa Istituzionale di programma Stato-Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro “Trasporti: Aeroporti e Viabilità” 3° Atto Integrativo. Variazione in aumento al bilancio di previsione 2006 in termini di competenza e di cassa.

L'Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente d'ufficio e confermata dal Dirigente del Settore,

Premesso che:

=> Con deliberazione n. 1697 del 22/11/2005 la Giunta Regionale ha individuato settori di intervento e la ripartizione programmatica delle

risorse assegnate dal CIPE con delibera n. 3512005 alla Regione Puglia, destinando l'importo di 124,261 MEuro al settore Trasporti;

=> Con deliberazione n. 1038 del 12.7.2006, la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo di programma Quadro Trasporti:Aeroporti e Viabilità, 30 atto integrativo, sottoscritto in data 28.6.2006 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Regione Puglia, dall'ENAC e dall'ENAV, nell'ambito dell'intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Puglia.

=> Nel suddetto provvedimento si dava atto che l'iscrizione al bilancio di previsione per l'esercizio 2006 della somma di Euro 122.869.679,76 in termini di competenza e cassa mediante iscrizione al capitolo di entrata 2055308 e di spesa cap. 1142008, sarebbe avvenuta tramite apposita deliberazione della Giunta Regionale

=> Dovendo dare adempimento a quanto disposto con la citata deliberazione, si propone di procedere alla conseguente variazione in aumento, nella previsione dell'entrata e nella previsione della spesa, in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2006 così come di seguito riportato:

Copertura finanziaria ex L.R. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni

Variazioni di bilancio in termini di competenza e di cassa

Operare le seguenti variazioni in aumento al bilancio di previsione 2006, laddove l'accertamento di entrata è costituito dall'Atto Integrativo III all'A.P.Q. Trasporti: “Aeroporti e Viabilità” sottoscritto il 28/06/2006 e finanziato con le risorse rinvenienti dalla deliberazione CIPE n. 35/2005

PREVISIONE DELLE ENTRATE

Capitolo n. 2055308/2006 + 122.869.679,76

PREVISIONE DELLE SPESE

Capitolo n. 1142008 + 122.869.679,76

Al fine di consentire una corretta ed efficiente gestione finanziaria dell'Accordo, anche in ottemperanza al paragrafo 6.6 dell'intesa Istituzionale di Programma, si propone inoltre di autorizzare il Dirigente del Settore Trasporti, al quale è attribuita la competenza per la fase della realizzazione, ad effettuare impegni e liquidazioni a valere sulla U.P.B. 10.3.5 Intese Istituzionali di Programma", di competenza del Settore programmazione e Politiche Comunitarie, per i progetti e per gli importi previsti nell'Allegato alla DGR n. 1038/2006.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi e per gli effetti della DGR n° 1038 del 12/07/2006.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento e dal dirigente d'ufficio e dal Dirigente di Settore;
- A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di operare le seguenti variazioni in conto competenza sul versante dell'entrata e della spesa al

bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006:

PREVISIONE DELLE ENTRATE

Capitolo n. 2055308 + 122.869.679,76

PREVISIONE DELLA SPESA

Capitolo n. 1142008 + 122.869.679,76

2. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Vie di Comunicazione, al quale è attribuita la competenza per la fase di realizzazione, a effettuare impegni e liquidazioni a valere sulla U.P.B. unica 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma" di pertinenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, per i progetti e per gli importi previsti dalla d.g.r. n. 1038/2006;
3. di dare mandato al Settore Ragioneria di effettuare le conseguenti operazioni contabili;
4. di impegnare il Settore Programmazione Vie di Comunicazione a notificare il presente provvedimento al Settore Ragioneria per la titolarità degli atti di impegno e di pagamento;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 70, della l.r. n. 28/2001 e ss.mm. e ii.;
6. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 13, comma 2°, della legge regionale n. 19/2005.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola